

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni... Haasenstein & Vogler

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXII

Anno XXXII

Martedì 1 Agosto - 1916 - Martedì 1 Agosto

Numero 214

La pressione degli eserciti dell'Intesa su tutti i fronti della guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 31 LUGLIO 1916. In valle Adige, la notte sul 30, il nemico attaccò le nostre posizioni di Castione e di Zuzana: fu subito respinto.

In valle Astico, continua la nostra pressione a nord di monte Cimone.

L'artiglieria nemica di grosso calibro bombardò ieri Arsiero facendovi danni e qualche vittima.

In valle Travinolo (Avisio) l'avversario che ha ricevuto rinforzi di truppe e di artiglieria tentò tre successivi attacchi contro le posizioni da noi recentemente conquistate, ma fu ogni volta energicamente respinto.

In valle Drava, la stazione di Sillian, fu nuovamente colpita dal nostro tiro.

Sulla rimanente fronte nessun avvenimento notevole.

Velvoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala e su Fiere di Primiero. Nè vittime nè danni.

CADORNA

Il secondo anniversario della guerra

Pensieri di Cadorna e del Papa

PARIGI 31, sera (D. R.). - In occasione del secondo anniversario di guerra il Matin ha chiesto al generale Cadorna di spiegare i sentimenti che in lui risvegliò il passato e le speranze che si aprono innanzi al suo spirito chiaro e vigoroso.

Il Matin fa seguire al telegramma questo commento: «La guerra con cui l'Italia si unì volontariamente agli alleati contro la monarchia austriaca è la più dura che si possa concepire. Non è guerra contro il nemico soltanto, ma contro la natura stessa. Sia che gli austriaci stiano ancora nelle asperità rocciose o su per le Alpi in mezzo alle nevi eterne, occorre ai nostri alleati per cacciarli dalle loro posizioni un eroismo a tutta prova. Chi lesse recentemente la narrazione della scalata vertiginosa data al monte Cimone dagli alpini italiani sprezzanti dei proiettili e delle valanghe di pietre scatenate dall'alto prova un sentimento di ammirazione. Questi fatti d'arme si rinnovano ogni giorno. Prima che il materiale sufficiente sia portato nei luoghi inaccessibili, i bravi soldati italiani per lunghi giorni espongono i loro petti al fuoco ed all'acciaio. Grazie al lavoro di tutti gli alleati il momento si approssima in cui tutti gli alleati attaccheranno il nemico con armi uguali e quel giorno l'offensiva scenderà dal sud contro la monarchia austro-ungarica, giungerà alle vittorie russe, il contributo che genererà la totale disfatta degli Asburgo. Sempre in occasione del secondo anniversario di guerra l'United Press ha chiesto al Papa di inviare un messaggio per gli americani. Il suo corrispondente romano telegrafò: «Il cardinale Gasparri ha risposto alla mia domanda: S. S. a cui ho trasmesso la vostra richiesta vi ringrazia del segno di rispetto e di stima prodigati. Pregha ogni giorno perché il Dio della misericordia accolga le preghiere di tutti i suoi figli innocenti che implorano la pace in questo giorno del secondo anniversario del terribile conflitto e prega che termini rapidamente».

Il ritorno dell'on. Boselli dal fronte

ROMA 31, sera. - Stannone col treno di Firenze ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio on. Boselli. Col presidente del Consiglio, oltre il suo Capo di Gabinetto viaggiava anche l'on. Morpurgo. Erano ad accompagnarlo alla stazione i Ministri Orlando, Adelfo, Ciccotti, e i comm. Appell, il Questore comm. Castaldi, il comm. De Corne direttore generale delle Ferrovie, il comm. Moroni del Gabinetto della Presidenza e molti altri amici ammiratori dell'eminentissimo uomo.

Erano ad attenderlo anche la figlia che l'on. Boselli ha subito baciatà e abbracciata.

Il Giornale d'Italia dice che, parlando con i colleghi, l'on. Boselli, il quale marciò il lungo viaggio conservava per la sua grave età un aspetto floridissimo, ha dato la più lieta impressione del fronte. Ed ha affermato che dal Comandante Generale al più umile soldato sono tutti animati da spirito di abnezione così ammirabile da far concepire le più liete speranze.

Un "raid", aereo tedesco sull'Inghilterra

PARIGI 31, sera. - Il Journal ha da Londra in data 30: Aeroplani tedeschi hanno volato sull'Inghilterra meridionale.

In Francia e nel Belgio Volenti contrattacchi tedeschi dovunque respinti

PARIGI 31, sera. - Il comunicato ufficiale della sera 15 dice: «A nord della Somme, alla fine della serata e durante la notte i tedeschi moltiplicarono i contrattacchi al bosco di Hem e alla fattoria di Monacu. La lotta fu particolarmente violenta intorno alla fattoria di Hennes. I tedeschi penetrarono un momento ma i francesi la ripresero dopo un istante. Nel bosco di Hem, tutti i tentativi del nemico furono respinti. Le batterie francesi della riva sinistra del fiume, prendendo di inflata le truppe tedesche infissero loro, durante questo combattimento, perdite elevate.

Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco sulle pendici a nord est della quota 304 fallì sotto i nostri fuochi. Sulla riva destra, una piccola operazione permise ai francesi di progredire a sud ovest di Fleury e di fare una provvidenza di prigionieri. Un tentativo tedesco di colpi di granata nella parte occidentale di Vaux Chaptre, fallì.

Il bollettino tedesco

BASILEA 31, mattina. - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: «Fronte occidentale: Il fuoco nemico si intensificò tra l'Ancre e la Somme fino a raggiungere grandissima violenza. Attacchi parziali inglesi presso Postères e Longueval non riuscirono. Al sud della Somme e dell'est della Mosa, vari combattimenti d'artiglieria.

Notevoli progressi inglesi su tutto il fronte

LONDRA 31, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: «Stamane cooperando coi francesi al nostro fianco destro, facemmo un progresso sul fronte che si estende da est del bosco di Delelle fino alla Somme. Dopo una violenta lotta abbiamo pure provveduto ad est della fattoria di Werliet, del bosco di Trones e della fattoria di Malhorn. Il nemico, che contrastammo in forze considerevoli, deve aver molto sofferto. Rimase nelle nostre mani circa 250 prigionieri.

Sul fianco destro i francesi si avanzarono pure con la loro linea. Nei dintorni di Postères la giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato in questo punto nessun combattimento di fanteria.

Tre velvoti nemici sono stati ieri distrutti e parecchi altri costretti ad abbandonare danneggiati. Fra l'Ancre ed il mare nulla di importante da segnalare.

Notevoli progressi dell'ala sinistra francese sulla Somme

PARIGI 31, matt. (uffic.). La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa dell'attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni, di cui, per conseguenza, fu ritardata l'esecuzione. Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimetterci all'opera e fornire così attivamente all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obiettivi. Un intenso bombardamento prolungato, come è d'uso, prelude all'assalto generale delle linee tedesche anche a nord della Somme, dalla quota 129, un chilometro di Hardecourt, fino al fiume. Il combattimento cominciato all'alba presentò durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza poiché i tedeschi opponevano una resistenza accanita. Nondimeno le truppe francesi poterono dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato. Il progresso della nostra ala sinistra si estende attualmente sopra una profondità variante in qualche punto dai 300 agli 800 metri sopra una lunghezza di almeno 8 chilometri, e con la seguente situazione: Da nord a sud il limite occidentale di Manrepas (in mano dei tedeschi), il bosco a nord della stazione di Hem e fattoria di Manneu (tutti e due in nostro potere). Tutti questi punti sono situati ad est della linea ferroviaria di interesse locale da Clercy e Comblès, che limitava il nostro ultimo slancio il 20 corrente in questo settore. I progressi furono raggiunti non senza provocare da parte del nemico violente reazioni che vengono spiegate dalla importanza del terreno disputato per la difesa di Péronne contro un movimento a rovescio da nord ad ovest, per tutto il pomeriggio i tedeschi lanciarono contro la nuova linea contrattacchi in massa, i quali malgrado la loro violenza non riuscirono in alcun punto a cacciarci dalle posizioni conquistate ove noi ci organizzammo saldamente. Simultaneamente le truppe britanniche hanno attaccato in collegamento con la nostra sinistra ed hanno raggiunto pure interessanti progressi fra Longueval e Guilleminot.

Circa gli avvenimenti dell'altra parte della Somme i nostri comunicati continuano a mantenere una estrema riservatezza, nondimeno sopra un punto alquanto limitato del fronte d'attacco francese, i tedeschi ritennero ancora opportuno effettuare un'operazione di assedio al di sotto del nostro posto avanzato di Libons all'altezza di Chantreaux. Se ne riparlerà senza dubbio.

A Verdun due contrattacchi tedeschi, uno nel burrone a sud di Fleury, e l'altro ad ovest di Thiaumont, sono pure falliti. Insomma è stata una ottima giornata.

La ripresa dell'offensiva francese

PARIGI 31, sera. - (D. R.) Era facile prevedere, come si è telegrafato ieri, una ripresa della offensiva nel settore francese della Somme. Il tempo tornato al sereno aveva permesso all'artiglieria buone condizioni di tiro, ed i fami francesi vennero slanciati ieri nuovamente all'attacco delle posizioni tedesche a nord del fiume in collegamento con le truppe britanniche. Il successo ha coronato anche questa volta gli sforzi metodici del generale Foch. Il settore sul quale l'azione dei suoi soldati si è svolta si estende dal fiume ad una altura che forma una grappa dominante a nord il villaggio di Garciourt. Le truppe colà schierate appartengono alla magnifica divisione comandata dal generale Balfourier e che si è distinta dinanzi a Verdun. I tedeschi avevano approfittato della tregua degli ultimi giorni per fortificare in tutto il raggio e particolarmente nel villaggio di Manrepas.

Dopo gli ultimi colpi cannonei dell'artiglieria i soldati francesi con splendida slancio partirono all'assalto. Tutte le posizioni che li fronteggiavano ad est della ferrovia da Comblès a Clercy caddero su di una profondità variabile da 300 a 800 metri. Nella loro fuga gli assaltatori giunsero sino all'estremo di Manrepas. Si impossessarono del bosco e della stazione di Hem e circa 400 metri a nord est della ferrovia, penetrarono in un sotterraneo vasto e profondo a nord del bosco stesso e ripresero la fattoria a Monacu, quella stessa già caduta in loro possesso nei giorni dell'offensiva sulla Somme ed abbandonata poi sotto la violenza dei contrattacchi tedeschi di qualche giorno dopo. Ora tutti i

contrattacchi che i tedeschi scagliarono sono riusciti vani. Le perdite del nemico sono rilevanti: prigionieri interessanti maggiormente per il loro stato d'animo che per il loro numero. La maggior parte dei difensori delle trincee assalite o sono fuggiti o sono sepolti sotto le macerie. Teri sono passati per la stazione di Jusley sur Orge diretti a Mouline. Gli ufficiali tedeschi recentemente fatti prigionieri. Avevano pregato gli impiegati di comprare loro giornali che lessero con vera avidità. Uno degli ufficiali il quale parlava correttamente il francese, manifestò una grande sorpresa per l'avanzata vittoriosa dei russi, e disse che il Kaiser è Kaput. Altri ufficiali mostrarono il giornale ripetettero: il Kaiser è Kaput (termine sportivo che significa superato).

Gli inglesi si rafforzano sulle posizioni conquistate

LONDRA 31, ore 11,37. - Un comunicato del generale Haig dice: La notte scorsa fu impiegata nel miglioramento e consolidamento delle posizioni conquistate ieri. La situazione non presenta nessun serio sviluppo. Come risultato di scontri locali avanzammo i nostri posti in qualche punto sull'altipiano a nord di Bazentin le Petit.

Enormi incendi in Canada

NORTHWAY 31, sera. - Grandi incendi di foresta distrussero le città di Cochrane Naphesor Tinnetta e la stazione Nushka. Iroquois Junction e Iroquois Falls sono attualmente in preda alle fiamme. Si segnalano centinaia di morti e numerosi feriti.

La situazione in Libia

Un accordo italo-inglese per i rapporti coi Senussi

ROMA 31, sera. - Mediante scambio di note avvenuto oggi a Roma tra il ministro degli affari Esteri, d'intesa col ministro delle Colonie, e l'ambasciatore di S. M. Britannica, all'uopo autorizzato dal suo governo, è stato concluso un accordo che fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra in rapporto ai Senussi.

L'importanza dell'accordo

ROMA 31, sera. - Il pubblico italiano che ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio della liberazione dei prigionieri di Tarhuna, ha con altrettanta soddisfazione appreso l'intervento d'accordo italo-inglese per l'azione verso il Senusso. E' questo un fatto di eccezionale grande importanza che a differenza del primo, che può considerarsi come un lieto evento nazionale e locale, ha carattere decisamente coloniale ed internazionale perché si ripercuote sugli avvenimenti di tutta l'Africa orientale mediterranea.

Oramai si ritiene per quanto riguarda l'Italia che il problema della Cirenaica è strettamente collegato al problema senussita. Non si risolve il primo se non si risolve il secondo, e non si poteva risolvere il secondo senza un leale accordo con l'Inghilterra, la quale col possesso dell'Egitto aveva le chiavi della Cirenaica. Finché il Senusso poteva sperare di ottenere aiuto di uomini, di armi e di denaro a traverso la frontiera anglo-egiziana, finché poteva sperare che un giorno l'Inghilterra avrebbe potuto riconoscere la sovranità senussita in una specie di reame africano con a capo il Senusso, non era possibile sperare che il Senusso rinunziasse alle sue aspirazioni e cessasse di complotare di operare ai nostri danni.

Intorno alle successive condizioni di dettaglio dell'accordo italo-inglese, si mantiene naturalmente un certo riserbo, ma la sua sostanza è chiaramente specificata nel comunicato della Stefani.

Esso accorda fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra, in rapporto al Senusso. Azione comune significa che l'accordo contempla tutte le evenienze di guerra e di pace, tutte le possibilità e tutti gli eventi di qualsiasi carattere militare, economico, diplomatico.

L'accordo italo-inglese significa regola definitivamente in nostro favore la questione della Cirenaica, come questione che coinvolge, non soltanto una parte della nostra colonia, ma tutto un settore dell'Africa mediterranea, coinvolto nel grande conflitto europeo.

Questo accordo italo-inglese sulla questione senussita, prelude, con altri accordi che in Tripolitania portarono alla restituzione dei prigionieri di Tarhuna, alla sistemazione definitiva del possesso italiano della Libia, sistemazione che avrà il suo regolamento alla decisione del conflitto europeo con una soluzione sapientemente preparata dal generale Ameglio, basata sulle esperienze del passato prossimo e remoto e sulle ripercussioni che l'accordo italo-inglese, oggi segnalato, avrà sulle popolazioni libiche e sui capi indigeni, già ribelli, che, stanchi della anarchia prodotta dalla ribellione sollevata e provocata dai nemici dell'Italia nella primavera del 1915, invocano la ricorpazione dei territori da noi sgomberati, e chiedono di fare un nuovo atto di sottomissione.

I ringraziamenti di Ameglio per le congratulazioni dell'on. Boselli

ROMA 31, sera. - Al telegramma col quale il Presidente del Consiglio esprimeva al generale Ameglio le sue congratulazioni per l'avvenuto scambio dei prigionieri in Libia il generale Ameglio ha risposto col telegramma seguente: «Il plauso di V. E. ritengo l'augurio ed il fondamento maggiore fede nel successo finale per la pacificazione della Libia; personalmente a largo e lusinghiero premio della modesta opera mia».

L'ora della Rumenia

Il valore reale dell'intervento

ROMA 31, sera. - (T. B.) L'accordo italo-inglese ufficialmente oggi annunziato, riguardo all'azione da svolgersi verso i senussi, accordo provvisorio e di pacificazione dell'Africa mediterranea, occupata dai due paesi, è un fatto di notevole importanza politica, che potrà avere ripercussioni assai favorevoli e condurre alla definizione di provvedimenti molto più rimarchevoli di quello che non sia una semplice opera di polizia, intesa a rendere sempre più arduo il riformamento delle inquiete tribù africane.

Ma anche questo fatto passa in seconda linea di fronte alla questione dell'intervento rumeno, che occupa più che mai il pensiero e l'attenzione dei nostri circoli.

E' evidente che a Bukarest stanno maturando avvenimenti decisivi. Il passo che gli imperi centrali avrebbero fatto verso Bratiano per chiarire il contegno della Rumenia è un indizio certo che siamo proprio alla decisione. Qualcuno possa essere nessuno può in coscienza affermare, ma permangono elementi che farebbero credere a un esito favorevole delle trattative da tempo intavolate col l'Intesa.

Un deputato rumeno di passaggio per Parigi ha manifestato l'opinione che l'intervento del suo paese sia prossimo e sicuro.

«Mi stupisco», ha detto «che qualche giornale dell'Intesa manifesti ancora dei dubbi sul nostro atteggiamento. Credo di potere dire che ogni cosa è stata già fissata tra la Rumenia e l'Intesa, sul nostro contributo e sui nostri compensi. In massima è fissata anche l'ora del nostro intervento, ora che dipende, oltre che da noi, anche dagli alleati. Pensate che abbiamo tutte le nostre frontiere da salvaguardare, eccetto che dal lato della Russia. Aspettate ancora che i soldati dello Zar si avanzino anche sul territorio austro-ungarico e che Salonicco si muova. Le munizioni e i cannoni ci continuano a giungere dalla Russia, ma è necessario che uno sbocco più facile e più comodo di collegi prima di tutto dal mare a Salonicco, senza intralciare troppo le ferrovie moscovite.

«Vi dicevo che arrivano sempre munizioni e cannoni: ne ho avuto la prova, giorni fa, da un recente dispaccio dell'Havas, nel quale si parlava della costituzione di un nuovo reggimento di artiglieria pesante. E' pensa subito, leggendo fra le righe, che i grossi calibri attesi erano a posto».

Inoltre lo sbarco di contingenti russi a Salonicco dimostra che l'esercito di Sarraï non starà per molto tempo ancora colle mani alla cintola. I Balcani torneranno uno dei più importanti scacchieri di guerra, con questa differenza che la cooperazione degli alleati sarà efficace e perfetta.

Gli austro-tedeschi ora sono fortemente occupati altrove e i bulgari avranno un'aspra bisogna da eseguire, senza contare che il momento tanto temuto, in cui l'esercito di Ferdinando di Coburgo possa trovarsi di fronte all'esercito dello Zar più vero e maggiore, sembra imminente.

La Rumenia potrebbe, è inutile nascerlo, portare un aiuto utile e prezioso. Questo non vuol dire che l'esito della guerra anche nei Balcani debba dipendere dalle decisioni rumene. La quadruplica ha ormai tutti gli strumenti della vittoria e la vittoria le sorride ovunque. Non saremo noi dunque a svalutarizzare l'aiuto che la Rumenia può darci. Noi crediamo, con la Tribuna, che l'intervento rumeno sia assai più un grande interesse rumeno politico nazionale che un interesse militare degli alleati, quale nella nostra stampa viene troppo presentato.

E sarebbe utile che questo fosse fatto bene intendere a Bukarest, nell'interesse di entrambi le parti, ad evitare equivoci e recriminazioni.

Attendiamo quindi in serenità che a Bukarest si decidano.

Scuse bulgare alla Rumenia per l'incidente all'addetto militare

ZURIGO 31, sera. - Il governo bulgaro espresse al governo rumeno il suo rammarico per le difficoltà opposte al viaggio del nuovo addetto militare rumeno Tzenesen, cui erasi negato il passaggio da Ruscchiuk, e che passerà da Sissow.

I giornali tedeschi si sforzano di confortare i loro lettori

ZURIGO 31, sera (Vice R) - La stampa tedesca tutta, ha per tema obbligatorio l'entrata nel terzo anno di guerra.

Sul Berliner Tageblatt ne parla il maggiore Morath. I suoi commenti tendono a sollevare un po' lo spirito della pubblica opinione piuttosto depresso per gli avvenimenti militari e per la situazione economica. Il Morath si rivolge ai neutri ed ammonisce: «La situazione delle potenze centrali è brillantissima. I neutrali debbono essere prudenti e se qualcuno pensasse ad aderire all'Intesa dovrebbe tenere conto dello spirito del popolo tedesco. I tedeschi, che non hanno dubbi di essere vittoriosi sui campi di battaglia, combattono anche contro la guerra di affamamento si da renderla vana».

La Morgen Post dice che la Russia dispone ancora di forze notevoli. La lotta ora è al culmine. I tedeschi hanno ragione per continuare a mantenere la loro completa fiducia nel comando dell'esercito.

Quanto alla situazione economica, non è priva di difficoltà, ma si deve resistere e si vincerà.

Questo ritornello è ripetuto da tutti i giornali.

Gittà forte presa dagli arabi

CAIRO 31, matt. - Le forze arabe inviate sulla costa dell'Hejjia dopo aver presa Gedda catturarono la città fortificata di Yambo prendendo prigionieri, cannoni e munizioni.

Propaganda!

Nei circoli della capitale e dintorni si dice imminente la costituzione, la istituzione, per meglio dire, di un ufficio per la propaganda della nostra guerra.

Io umile cittadino desidero che non ne sento il minimo bisogno. Non nego che possa invece sentirne bisogno il governo, in prima, che non può non avere constatato la mostruosa preside che ha nel mondo intero, nemico, neutrale, indifferente, ovunque, la nostra guerra e le cose in genere del nostro paese.

Le ragioni di questo fatto sono remote. Ve ne sono anche di recenti. Su alcuni di questi val la pena di insistere.

L'ignoranza e la cultura, la politica e l'attività della gente seria, la ricchezza e la povertà, la scienza e la tecnica, la bellezza e la bruttezza del nostro paese tutto è ignorato all'estero, meno, a onor del vero, in Germania.

Il signor Crapponne, industriale italiano e cittadino francese, ha scritto un bel libro sulla economia e sulla tecnica industriale italiana, allo scopo di correggere gli errori correnti nella letteratura politica francese sull'Italia contemporanea.

Questo libro è il solo veramente serio che in questi tempi un francese abbia scritto sulle cose italiane.

Quanti lettori troverà al di là delle Alpi?

Gli uomini sono ho saputo che dei grandi industriali inglesi sono venuti in Italia per studiare i impianti e l'edilizio che da noi sono da tempo funzionanti. Costoro credevano che in Lombardia non prosperasse che l'industria della seta.

A Parigi, a Londra, nelle classi popolari e nelle redazioni dei grandi giornali quotidiani e ai ministri degli Esteri si ritiene correntemente che in Italia i due terzi degli italiani parlino tedesco ed abbiano eredito dei tempi al culto del Divo Augusto Prussiano.

Ragione per cui a Parigi e a Londra come correttivo si è pensato possibile e necessario creare in Italia un partito franco-inglese secondo i procedimenti seguiti e falliti persino nei paesi balcanici.

La violenta campagna di autodifesa di cui noi italiani col concorso del ministero Salonicco fecero col pretesto della guerra nazionale, tolse molto all'estero di quel poco credito, compreso quello economico, che, avevamo per l'addietro.

Per ricostituire codesto credito occorrerà lavorare molto e di buzza buona. L'estero ci ha sempre creduto un mercato coloniale per i suoi prodotti e ci ha offerto e ci offre solo prodotti finiti e di qualità inferiori a quelli dei grossi calibri attesi erano a posto».

Non ci ha quindi offerto mai di assorbire i processi della sua tecnica. Ci voleva la guerra e il generale Dattolo per persuadere le industrie meccaniche alleate e neutrali che noi non volevamo soltanto i loro prodotti, ma soprattutto gradivamo i loro più perfezionati processi di fabbricazione per trapiantarli da noi.

Si deve aggiungere a questo proposito che se per difetto di propaganda, è vero che gli stranieri non ci credono capaci di fare nemmeno quello che sappiamo fare, quindi neanche la guerra (sia detto senza pregiudizio delle scoperte recenti del colonnello Repington), altrettanto vero che noi stessi abbiamo fatto un massimo sforzo per acquistare all'estero un minimo di cognizioni utili.

Ordi è che l'istituto ufficio di propaganda dovrebbe avere una sezione ad uso esclusivo degli Italiani, allo scopo di insegnare loro per quali vie noi si possa imparare dagli stranieri, studiando, ricercando e imitando.

Fra l'altro si potrebbe imparare l'arte di cooperare. Tema scabroso, ma importante.

Parigi e Londra, fra gli altri, sono stati e sono ancora, nonostante le mutate condizioni, due grandi mercati venditori di denaro.

L'America da nord, del centro, del sud, la Russia, la Cina, la Turchia, la stessa Germania, l'Austria, e tutta la comitiva degli staterelli balcanici hanno comperato denaro a miliardi su quei due grandi mercati.

Per comperare, e col fatto stesso di comperare, si creavano fra questi comperatori e mercati venditori relazioni di ogni genere, veti complicate e solidissime di interessi economici e morali.

Il mercato inglese più saggio e più libero soppe farsi la clientela più completa e migliore. Ai sud preferì il nord america. Diede denari anche ai tedeschi, a questi direttamente e con accortezza.

La Francia non ammetteva alla edile i valori tedeschi, ma prestava centinaia di milioni ai clienti della Germania. Così fu che finivano banche austriache quando l'Italia trovava difficoltà a collocare a Parigi pochi milioni di valori; finanziava la Turchia che era già e più doveva in avvenire diventare vassalla della Germania; finanziò la Bulgaria, la Grecia con risultati analoghi.

I tedeschi esportavano in tutto il mondo la loro tecnica commerciale e i loro commercianti, la loro tecnica industriale e i loro industriali; i tedeschi, le macchine, le banche, e tutto quanto poteva servire alla penetrazione ed alla espansione all'estero della economia tedesca. Tutte queste creazioni della iniziativa e della organizzazione tedesca si procuravano denaro a Parigi e anche a Londra.

I Francesi ad esempio facevano con noi italiani grandi affari per i nostri rapporti industriali e finanziari con la Germania. I lettori del libro da noi ricordato del signor Crapponne sapranno dalla bocca di un francese come necessariamente la cosa avvenne.

I tedeschi, specie quando la Francia chiuse il suo mercato, ebbero fiducia nell'Italia e le cedettero con reciproco profitto, lo sfruttamento di molti processi della loro industria, e quando vollero fare appalti anche di denaro, facevano finanziare a Parigi, merce l'impiego di un apposito sistema di banche, le imprese da loro create o nelle quali prendevano partecipazioni.

Quando noi ci rivolgevamo direttamente al mercato francese trovavamo mille difficoltà e non concludevamo nulla.

Gli Inglesi poi non acquistavano valori e partecipazioni nelle industrie e negli affari italiani un po' perché, come i Francesi, sono restii a esportare uomini e poi per una inferiorità, in parte spiegabile, per il nostro sistema fiscale e per i nostri ordinamenti burocratici.







Prezzo degli abbonamenti  
Anno 24.000  
Regno e Colonie... 17.50  
Unico postale... 17.50  
Ogni numero del foglio... 17.50  
Per telegrammi CARLINI - BOLOGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA - PIAZZA COLONNATI N. 2  
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-42  
dell'Amministrazione numero 8  
Non si restituiscono i manoscritti.

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla posta - 31-12-1916 - B. 2104  
Spett. Museo del Risorgimento  
BOLOGNA  
Stampatori: SOCIETA' ITALIANA DI STAMPAGRAFIA  
HAASENSTEIN & VOGLER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 22, P. P.  
Tel. 051-203-11  
Prenze: Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Bari, e per ogni altra città.

Anno XXXII Mercoledì 2 Agosto - 1916 - Mercoledì 2 Agosto Numero 215

## L'offensiva degli Alleati sui vari fronti

### Nostrì brillanti successi in Cadore

#### Il comunicato di Cadorna

1 AGOSTO 1916  
In valle Adige continua l'attività delle artiglierie nemiche energicamente contro-battute dalle nostre.  
In valle Astico la sera del 31 luglio dopo intenso fuoco delle artiglierie contro le nostre posizioni sul monte Cimone l'avversario lanciò un attacco che fu prontamente respinto.  
Ugual sorte subì altro tentativo nemico contro le nostre posizioni a sud ovest di Castelletto sull'altipiano dei Sette Comuni.  
In valle Travignolo le nostre truppe già da qualche giorno in possesso della borgata di Panevio vi si sono saldamente rafforzate.  
Nella zona della Tofana la notte sul 31 l'avversario bersagliò con artiglieria di ogni calibro la nostra posizione di Forella Bois; indi l'attacco con ingenti forze fu respinto contrattaccato e volto in fuga dopo avere subito gravissime perdite come attestano i numerosi cadaveri rimasti sul terreno.  
In valle Degano granate lanciate dall'artiglieria nemica provocarono negli abitati qualche incendio subito domato.  
Sulla fronte dell'Isone nessun avvenimento importante.

#### Violentissima azione d'artiglieria nel settore di Vorau

PARIGI 1, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme i tedeschi si astengono dal rinnovare tentativi durante la notte. Dopo un violento bombardamento i tedeschi tentarono nella regione di Lihons due colpi di mano che fallirono sotto i nostri fuochi.  
Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria divenne durante la notte estremamente violenta nella regione di Thiaumont. I tedeschi Finin e Laufée furono bombardati con grossi calibri.  
Ad ovest del Pont à Mousson, nel settore Flirey, i tedeschi esplosero tre mine. I francesi occuparono il margine meridionale delle tre escavazioni dinanzi alle loro trincee.  
Non è relativamente calma sul resto del fronte. L'attacco Denair ha abbattuto un aeroplano tedesco a nord di Verdun. E' il quinto aeroplano abbattuto da questo aviatore. Un altro aeroplano tedesco fu abbattuto a ovest di Elain. (Stefani)

#### Fra russi e austro-tedeschi

#### Accanita resistenza austro-tedesca

#### Il nemico bombardò Brody

PIETROGRADO 1, sera. - Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Franke occidentale: Sullo Stocod continua la nostra avanzata. In alcuni punti l'avversario ha operato raffiche di proiettili di artiglieria. Durante i combattimenti di oggi è rimasto ferito il valoroso colonnello Krantzeroff comandante di reggimento, cavaliere dell'ordine di San Giorgio. In direzione di Brody il nemico ha bombardato con la grossa artiglieria la città di Brody e i passi del fiume Boldurovka. Sulla maggior parte del fronte accaniti e sanguinosi combattimenti vengono condotti contro l'avversario il quale fa ogni sforzo per mantenere sulla linea di difesa. A questo scopo raggruppa dovunque truppe anche di separati battaglioni.

#### Fra russi e austro-tedeschi

#### Accanita resistenza austro-tedesca

#### Il nemico bombardò Brody

PIETROGRADO 1, sera. - Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Franke occidentale: Sullo Stocod continua la nostra avanzata. In alcuni punti l'avversario ha operato raffiche di proiettili di artiglieria. Durante i combattimenti di oggi è rimasto ferito il valoroso colonnello Krantzeroff comandante di reggimento, cavaliere dell'ordine di San Giorgio. In direzione di Brody il nemico ha bombardato con la grossa artiglieria la città di Brody e i passi del fiume Boldurovka. Sulla maggior parte del fronte accaniti e sanguinosi combattimenti vengono condotti contro l'avversario il quale fa ogni sforzo per mantenere sulla linea di difesa. A questo scopo raggruppa dovunque truppe anche di separati battaglioni.

#### I bollettini austro-tedeschi

#### pariano d'attacchi sempre respinti

PARIGI 1, sera. - Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Sulle altre all'est di Kiribaba, una offensiva russa fu respinta avanti ieri notte dalle truppe dell'esercito di Pflanzer-Baltin. Nella Galizia sud orientale la giornata di ieri è stata relativamente calma. Ad ovest e nord ovest di Bucacas, il nemico continua attacchi con granate e artiglieria. Anche ieri si combatteva violentemente ed energicamente. Le truppe alleate mantengono le loro posizioni. Immediatamente ad ovest di Brody, parecchi attacchi notturni nemici non riuscirono. Il nemico lanciò attacchi verso Zurmace ad ovest e nord ovest di Lusk, dalle due parti della strada conducente da Sarny a Kowl. Le sue colonne d'attacco furono arrestate dal nostro fuoco.  
Al sud di Stobychew, il nemico prese temporaneamente piede sulla riva sinistra dello Stocod ma fu poi respinto. Si ha poi dal Berlino: Dalle due parti Friedrichstadt, distaccamenti russi, in ricognizione, furono respinti. Attacchi contro la nostra posizione sul canale non riuscirono, ad ovest di Loguschine e verso Kowel sul Struma e a sud ovest di Pinsk. Forti assalti che le truppe russe continuano a lanciare contro il gruppo degli eserciti del generale Linsingen sono stati respinti.  
La pressione nemica si esercitò soprattutto al sud dei settori delle due parti della Lupa. Un nostro contrattacco respinse il nemico avanzatosi verso Zarsk. (al sud di Stobychew). Nostre squadriglie di aerei bombardarono, i giorni scorsi, ricoveri, colonne di truppe, bivacchi e comunicazioni del nemico. Proseguendo i suoi attacchi nel settore nord ovest ed ovest di Bucacas, il nemico riuscì a penetrare su alcuni punti nella nostra prima linea di difesa ma ne fu respinto. (Stefani)

#### I bollettini austro-tedeschi

#### pariano d'attacchi sempre respinti

PARIGI 1, sera. - Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Sulle altre all'est di Kiribaba, una offensiva russa fu respinta avanti ieri notte dalle truppe dell'esercito di Pflanzer-Baltin. Nella Galizia sud orientale la giornata di ieri è stata relativamente calma. Ad ovest e nord ovest di Bucacas, il nemico continua attacchi con granate e artiglieria. Anche ieri si combatteva violentemente ed energicamente. Le truppe alleate mantengono le loro posizioni. Immediatamente ad ovest di Brody, parecchi attacchi notturni nemici non riuscirono. Il nemico lanciò attacchi verso Zurmace ad ovest e nord ovest di Lusk, dalle due parti della strada conducente da Sarny a Kowl. Le sue colonne d'attacco furono arrestate dal nostro fuoco.  
Al sud di Stobychew, il nemico prese temporaneamente piede sulla riva sinistra dello Stocod ma fu poi respinto. Si ha poi dal Berlino: Dalle due parti Friedrichstadt, distaccamenti russi, in ricognizione, furono respinti. Attacchi contro la nostra posizione sul canale non riuscirono, ad ovest di Loguschine e verso Kowel sul Struma e a sud ovest di Pinsk. Forti assalti che le truppe russe continuano a lanciare contro il gruppo degli eserciti del generale Linsingen sono stati respinti.  
La pressione nemica si esercitò soprattutto al sud dei settori delle due parti della Lupa. Un nostro contrattacco respinse il nemico avanzatosi verso Zarsk. (al sud di Stobychew). Nostre squadriglie di aerei bombardarono, i giorni scorsi, ricoveri, colonne di truppe, bivacchi e comunicazioni del nemico. Proseguendo i suoi attacchi nel settore nord ovest ed ovest di Bucacas, il nemico riuscì a penetrare su alcuni punti nella nostra prima linea di difesa ma ne fu respinto. (Stefani)

#### Nuovo "reid", aereo tedesco

#### sulle coste inglesi

LONDRA, 1, sera. - (Ufficiale) Ieri sera, prima della mezzanotte, parecchi dirigibili nemici intrapresero un attacco. I dirigibili passarono sulla costa all'altezza delle coste dell'est e del sud est. Vennero lanciate bombe al largo dell'estuario del Tamigi.  
Il raid sembra essere stato eseguito con considerevole numero di dirigibili nemici. Questi hanno incrociato qualche tempo al di sopra delle coste di Lincolnshire, Norfolk, Suffolk, Cambridge, Essex, Kent, Huntingdon. Vennero lanciate a caso bombe su località prive d'importanza militare. In un punto i cannoni antiaerei sono stati impiegati e pare con buoni risultati. Mancano ancora i particolari completi del raid.

#### Nuovo "reid", aereo tedesco

#### sulle coste inglesi

LONDRA, 1, sera. - (Ufficiale) Ieri sera, prima della mezzanotte, parecchi dirigibili nemici intrapresero un attacco. I dirigibili passarono sulla costa all'altezza delle coste dell'est e del sud est. Vennero lanciate bombe al largo dell'estuario del Tamigi.  
Il raid sembra essere stato eseguito con considerevole numero di dirigibili nemici. Questi hanno incrociato qualche tempo al di sopra delle coste di Lincolnshire, Norfolk, Suffolk, Cambridge, Essex, Kent, Huntingdon. Vennero lanciate a caso bombe su località prive d'importanza militare. In un punto i cannoni antiaerei sono stati impiegati e pare con buoni risultati. Mancano ancora i particolari completi del raid.

#### Attività degli aviatori inglesi

LONDRA, 1, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produssero alcun importante incidente. I nostri aviatori eseguirono una serie di raid con bombe lanciando sette tonnellate di proiettili sulla ricognizione e sulle comunicazioni nemiche. In uno di tali raid fu fatto saltare un treno; in un altro venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un aeroplano che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano.

#### Calunnie tedesche

#### contro la popolazione di Anversa

ROMA 1, sera. - Da notizie private arrivate dalla Havre si apprende che una opera tedesca edita a Lipsia e venduta liberamente nelle librerie germaniche di Anversa fa un racconto quanto mai fantastico di scene di violenza germaniche che si sarebbero svolte ad Anversa al momento della dichiarazione di guerra. Mentre tutto si era ridotto a delle grida a dei canti o a qualche guasto materiale, il libro parla di scene di assassinii e non esita a dire che una trentina di cadaveri giacevano nelle strade della città.  
L'amministrazione comunale di Anversa, commossa ed indignata, ha voluto mettere termine a questa calunniosa leggenda ed ha deciso di intorciare un giudizio all'editore del libro chiedendo 100 mila franchi di danni e di interessi. Gli atti erano introdotti quando per ordine dato dal Kommandant di cessare ogni procedimento giudiziario inopinatamente per ragioni politiche. (Stefani)

## La situazione

Dopo la presa di Brody da parte dei russi, è convincimento generale che il perno della lotta sul fronte orientale sia Leopoli.  
Tutta l'azione offensiva e difensiva si riduce dunque per gli uni a conquistare e per gli altri a mantenere la capitale della Galizia, non tanto per la sua importanza morale quanto perché Leopoli è il principale nodo di comunicazione dell'intera regione, e la sua perdita costringerebbe senz'altro gli austriaci a ritirarsi dietro la linea del Dniester, come la perdita di Verdun avrebbe costretto i francesi a ripiegare dietro le Argonne o quella di Vienna (sogno morbosamente ambizioso del generale Conrad) forse avrebbe messo noi in condizioni di tornare alla base d'operazioni del Mincio, come nel 1866.  
Vi sono in quasi tutti gli scacchieri della guerra alcune città privilegiate per posizione geografica, per ricchezza di ferrovie e di strade, per comodità di magazzini e di caserme ecc. che diventano capitali d'ogni seria strategia: senza di esse l'azione diventa slegata, povera, priva di risorse e di riprese.  
La resistenza degli eserciti austriaci pur sì duramente battuti, ha potuto prolungarsi appunto perché alle sue spalle possedeva simili mirabili centri di rifornimento e scambio. Ed anche per tale ragione è logico che i russi puntino con le loro maggiori forze su Leopoli. E' interessante perciò vedere le condizioni difensive della città.  
A sud dell'armata russa del generale Sahkhanoff che ha ottenuto sì grandi successi ad ovest di Lusk, si trova l'armata del generale Tserbatceff, della quale si è finora poco parlato. Tuttavia la sua estrema ala destra si spinge fino a Brody e deve aver partecipato all'attacco contro codesta città, mentre il centro (situato fra Zalozce e Tarnopol) e l'ala sinistra (che si spinge fino a Ossowiec e Podhajce) sono rimasti più o meno immobili da due mesi a questa parte.  
L'armata Tserbatceff, fresca di forze e press' a poco intatta, si trova ora di fronte al nucleo principale dell'esercito del generale Boehmer, forse il migliore e uno dei meno disgraziati fra i comandanti austriaci. Essa è composta quasi totalmente di truppe austro-ungariche: otto divisioni di prima linea e due di riserva, rinforzate da un'unica divisione tedesca (la 48. a di riserva) e da una divisione di cavalleria. In tutto tredici divisioni discretamente organizzate, delle quali i due terzi (quelle del centro e dell'ala sinistra) non hanno subito alcuna seria prova, mentre quelle dell'ala destra furono, sino dal principio dell'offensiva russa, respinte a viva forza dietro lo Strypa con perdite pesantemente non lievi. Infine a queste truppe si devono aggiungere i rimasugli dell'esercito del generale Boehm Ermoli all'ala sinistra.  
La natura del terreno è abbastanza favorevole alla copertura di Leopoli. Tutti i fiumicelli e torrenti della regione sono diretti da nord a sud o da sud a nord - a seconda che vanno a finire nel Dniester o nello Stryp - e perciò sono perpendicolari alla linea di marcia dei russi, i quali devono superarli l'uno dopo l'altro. La difficoltà non sarebbe certo insormontabile per un esercito come quello del Tserbatceff, desideroso di conquistare gli stessi allori dei suoi compagni d'arme, ma diverrebbe cagione d'un notevole ritardo nelle operazioni, se queste non fossero facilitate da un fatto semplicissimo. Come abbiamo detto, i corsi d'acqua ad ovest di Leopoli si dirigono parte verso nord e parte verso sud. E' evidente che fra essi deve esistere una serie d'alture che forma spartiacque, e che nella sua parte più elevata è esente da spaccature e fratture, costituendo così una specie di immenso terrapieno adatto alla marcia delle truppe, tanto più che domina le circostanti pianure. Questo grande altipiano esiste infatti, e va ininterrottamente da Leopoli a Brody. Basta questo per confermare tutta l'importanza dell'occupazione di Brody da parte dei russi. Essi hanno nelle loro mani il pilone di quella specie di vindotto naturale, all'altra estremità del quale si trova Leopoli. La strada verso l'interno della Galizia è dunque ben preparata dalla natura: i russi sapranno sbarazzarla dalle resistenze accumulate dal nemico.

## Il terzo anno di guerra è incominciato

### I popoli dell'Intesa fermi nella volontà di vincere

### Burbanzosi proclami del "Kaiser", e di Francesco Giuseppe

#### Il messaggio di Guglielmo II al Cancelliere dell'Impero

ZURIGO 1, sera. - Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha inviato al Cancelliere dell'Impero Van Bethmann il seguente messaggio:  
Per la seconda volta torna la ricorrenza del giorno in cui il nemico mi costrinse a chiamare alle armi i figli della Germania. Il popolo tedesco ha trascorso due anni di eroismo senza esempio nella lotta e nel dolore. L'esercito e la flotta conquistarono insieme con i fedeli e valorosi alleati la massima gloria nell'attacco e nella difesa. Molte migliaia di nostri fratelli suggellarono col loro sangue la loro fedeltà verso la Patria. Ad occidente e ad oriente i nostri eroici soldati fronteggiarono con incrollabile fermezza il poderoso assalto degli avversari. La nostra giovinetta flotta ha vibrato nelle gloriose giornate della battaglia un duro colpo alla armata inglese. Mi stanno splendendo dinanzi agli occhi le gesta di instancabile abnegazione e di fedele cameratismo al fronte, ma anche in casa vi è un eroismo di uomini e di donne, di giovani e di vecchi che sopportano silenziosamente e valorosamente i tutti e le cure, e che aiutano l'opera ordinatrice intesa a mitigare le sofferenze della guerra. Sono coloro che giorno e notte compiono una infaticabile opera creatrice per provvedere a tutto l'armamento necessario ai nostri fratelli che lottano nelle trincee e sul mare. La speranza dei nemici di superare nella produzione dei mezzi di guerra i nostri fratelli non è che un vano sogno di conquistare per fame ciò che la loro opera non può raggiungere. Sulle sponde della Germania di ogni giorno si compie la diligenza dell'agricoltore con un frutto più dovizioso di quanto osassimo sperare.  
Il mezzogiorno ed il settentrione gareggiano nel cercare di ripartire fratellamente il nutrimento e gli altri mezzi necessari alla vita.  
A tutti coloro che fuori o in casa lottano ed operano per il proprio paese, ringrazio con caldi ringraziamenti. Anche i gravi compiti ci attendono. E' vero che dopo le terribili bufera di due anni di guerra ogni cuore umano anela alla aurora della pace, ma la guerra con tutta la sua forza e con tutta la sua violenza non si può sciogliere la sua risolutezza e la sua tenacia: condurremo questa lotta sino ad una fine che tuteli il nostro impero da una nuova aggressione ed assicuri il campo libero al pacifico lavoro della nazione tedesca per sempre. Liberi, sicuri, freschi e forti, vogliamo vivere tra i popoli del globo terraqueo. Questo diritto non deve rapirsi e non ci rapirà mai. L'incarico di portare questo messaggio a pubblica conoscenza.  
Dal Grande Quartiere Generale 31, luglio. Guglielmo Imperatore e Re.

#### Il messaggio di Guglielmo II al Cancelliere dell'Impero

ZURIGO 1, sera. - Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha inviato al Cancelliere dell'Impero Van Bethmann il seguente messaggio:  
Per la seconda volta torna la ricorrenza del giorno in cui il nemico mi costrinse a chiamare alle armi i figli della Germania. Il popolo tedesco ha trascorso due anni di eroismo senza esempio nella lotta e nel dolore. L'esercito e la flotta conquistarono insieme con i fedeli e valorosi alleati la massima gloria nell'attacco e nella difesa. Molte migliaia di nostri fratelli suggellarono col loro sangue la loro fedeltà verso la Patria. Ad occidente e ad oriente i nostri eroici soldati fronteggiarono con incrollabile fermezza il poderoso assalto degli avversari. La nostra giovinetta flotta ha vibrato nelle gloriose giornate della battaglia un duro colpo alla armata inglese. Mi stanno splendendo dinanzi agli occhi le gesta di instancabile abnegazione e di fedele cameratismo al fronte, ma anche in casa vi è un eroismo di uomini e di donne, di giovani e di vecchi che sopportano silenziosamente e valorosamente i tutti e le cure, e che aiutano l'opera ordinatrice intesa a mitigare le sofferenze della guerra. Sono coloro che giorno e notte compiono una infaticabile opera creatrice per provvedere a tutto l'armamento necessario ai nostri fratelli che lottano nelle trincee e sul mare. La speranza dei nemici di superare nella produzione dei mezzi di guerra i nostri fratelli non è che un vano sogno di conquistare per fame ciò che la loro opera non può raggiungere. Sulle sponde della Germania di ogni giorno si compie la diligenza dell'agricoltore con un frutto più dovizioso di quanto osassimo sperare.  
Il mezzogiorno ed il settentrione gareggiano nel cercare di ripartire fratellamente il nutrimento e gli altri mezzi necessari alla vita.  
A tutti coloro che fuori o in casa lottano ed operano per il proprio paese, ringrazio con caldi ringraziamenti. Anche i gravi compiti ci attendono. E' vero che dopo le terribili bufera di due anni di guerra ogni cuore umano anela alla aurora della pace, ma la guerra con tutta la sua forza e con tutta la sua violenza non si può sciogliere la sua risolutezza e la sua tenacia: condurremo questa lotta sino ad una fine che tuteli il nostro impero da una nuova aggressione ed assicuri il campo libero al pacifico lavoro della nazione tedesca per sempre. Liberi, sicuri, freschi e forti, vogliamo vivere tra i popoli del globo terraqueo. Questo diritto non deve rapirsi e non ci rapirà mai. L'incarico di portare questo messaggio a pubblica conoscenza.  
Dal Grande Quartiere Generale 31, luglio. Guglielmo Imperatore e Re.

#### I commenti della stampa francese

PARIGI 1, sera. - Oggi compiono due anni da quando l'imperatore Guglielmo II, dichiarando la guerra alla Russia scatenava la guerra europea.  
La Germania pensava di vincere in tre mesi: sono passati invece due anni senza che sia riuscita ad abbattere alcun avversario. Essa li trova al contrario di fronte a se stessa, indubbiamente indebolita, più uniti e più forti, che le infliggono duri colpi: lieti presagi per il terzo anno di guerra che incomincia.  
Matin considera caratteristico il fatto che la stampa nemica in questi giorni di commemorazione fa uso di tutte le risorse per confortare l'opinione pubblica lasciando trasparire la preoccupazione per l'avvenire. A ciò si oppone la ferma decisione e la incrollabile fiducia dei nostri generali e dei nostri ministri.  
L'Excelsior mostra agli alleati la Germania visibilmente avvinta, la Turchia e l'Austria gravemente colpite e la Bulgaria poco sicura. I tedeschi sono bloccati sul mare e minacciati ad est ed a ovest da tre grandi potenze. Le ingiustizie degli imperi centrali sono di giorno in giorno più grandi. (Stefani)

#### La Francia dopo due anni di guerra

(Dal nostro inviato speciale sul fronte francese)

PARIGI, agosto.  
L'ultima e torbida settimana del Luglio 1914, chi ha potuto dimenticare? Oggi alba ed ogni tramonto ci apporruva più tragiche nuove. Pareva che una oscura e biera fatalità volesse precipitare gli eventi. E la vita della nazione, ormai tendevano implacabile e senza ritorno la corsa verso l'abisso. La vecchia e non mai stanca Europa sarebbe stata invasa e pervasa dalla guerra. Non aveva ancora suonato l'ultimo cannone e già le anime vivevano nella battaglia. Dovevano nel mondo, oltre che nei popoli che si apprestavano alla prova, anche nelle lontane nazioni spettatrici, allo stato di angoscia, alla visione esatta del pericolo era succeduta la frenesia della decisione, lo strenuarsi dell'odio, l'urlo della sfida.  
La guerra sorprese le classi dirigenti di Francia nelle spiagge e sui monti. In nessun paese, forse, più che in Francia, c'è in tutte le categorie sociali questa sete di verde e d'azzurro che tutti pervade e nella breve giornata domenicale e nei mesi della calma. Ed in ventiquattrore ore tutti i patimenti della nazione venivano per poi subito riprendere il cammino in senso inverso. Nello stesso giorno in cui un'epoca finiva, di pace e di lavoro per la vita, incominciava una nuova era di guerra e di lavoro per la morte. Il decreto di mobilitazione sorprese molta gente sulla strada della breve scappata settimanale o molti costrinse, che il sabato sera avevano lasciato sul tavolo dell'ufficio apprestato il lavoro per il lunedì, a prendere il treno adducendo al proprio Deposito, senza aver tempo di chiudere un cassetto, senza aver agio di rientrare nella propria officina o andare ad abbracciare i propri cari lontani.  
Ma la crisi fu breve. Ben presto i soldati dai pantaloni rossi, i quali erano montati su dei treni sulle pareti dei quali era stato scritto «à Berlin» si incontrarono con i soldati dell'elmo a chiodi i quali erano partiti sui dei vagoni attaccati ai quali erano cartelli con sopra scritto «nach Paris».  
Da allora due anni sono trascorsi ed in questi giorni ricorre l'anniversario doloroso.  
Come si accavallano nella mente le visioni e i nomi e le emozioni che ognuno di noi ha provate in questi terribili ventiquattrore mesi! Quanti che allora erano ancora giovani, ancora contenti, ancora fiduciosi nella propria esistenza, orgogliosi del proprio io, preoccupati di tante piccole cose, le quali ora si vedono lontane lontane, quanti hanno visto trasformarsi la propria psicologia, reagire diversamente il proprio cervello, ventare diverso il proprio cuore?  
E le nazioni? Quante diversità di indirizzi, d'atteggiamenti di stati d'animo e di volontà?  
Ognuno, secondo le proprie attitudini, può oggi stabilire i confronti, tirare le differenze, dedurre oroscopi per l'avvenire.  
Gli economisti ci diranno il costo in lire e centesimi, per gli uni e per gli altri della guerra; essi stessi ci daranno raggugliati sulle condizioni della vita al di qua e al di là del doppio fosso, l'incantevole di bronzo che divide l'Europa e non soltanto l'Europa, in due parti - ah, quanto! - l'una contro l'altra armate; i critici militari faranno i conti dei battaglioni che sono ad occidente e di quelli che sono ad oriente, dei morti, dei feriti, dei prigionieri, dei cannoni, delle corazzate, delle riserve stese.

#### La Francia dopo due anni di guerra

(Dal nostro inviato speciale sul fronte francese)

PARIGI, agosto.  
L'ultima e torbida settimana del Luglio 1914, chi ha potuto dimenticare? Oggi alba ed ogni tramonto ci apporruva più tragiche nuove. Pareva che una oscura e biera fatalità volesse precipitare gli eventi. E la vita della nazione, ormai tendevano implacabile e senza ritorno la corsa verso l'abisso. La vecchia e non mai stanca Europa sarebbe stata invasa e pervasa dalla guerra. Non aveva ancora suonato l'ultimo cannone e già le anime vivevano nella battaglia. Dovevano nel mondo, oltre che nei popoli che si apprestavano alla prova, anche nelle lontane nazioni spettatrici, allo stato di angoscia, alla visione esatta del pericolo era succeduta la frenesia della decisione, lo strenuarsi dell'odio, l'urlo della sfida.  
La guerra sorprese le classi dirigenti di Francia nelle spiagge e sui monti. In nessun paese, forse, più che in Francia, c'è in tutte le categorie sociali questa sete di verde e d'azzurro che tutti pervade e nella breve giornata domenicale e nei mesi della calma. Ed in ventiquattrore ore tutti i patimenti della nazione venivano per poi subito riprendere il cammino in senso inverso. Nello stesso giorno in cui un'epoca finiva, di pace e di lavoro per la vita, incominciava una nuova era di guerra e di lavoro per la morte. Il decreto di mobilitazione sorprese molta gente sulla strada della breve scappata settimanale o molti costrinse, che il sabato sera avevano lasciato sul tavolo dell'ufficio apprestato il lavoro per il lunedì, a prendere il treno adducendo al proprio Deposito, senza aver tempo di chiudere un cassetto, senza aver agio di rientrare nella propria officina o andare ad abbracciare i propri cari lontani.  
Ma la crisi fu breve. Ben presto i soldati dai pantaloni rossi, i quali erano montati su dei treni sulle pareti dei quali era stato scritto «à Berlin» si incontrarono con i soldati dell'elmo a chiodi i quali erano partiti sui dei vagoni attaccati ai quali erano cartelli con sopra scritto «nach Paris».  
Da allora due anni sono trascorsi ed in questi giorni ricorre l'anniversario doloroso.  
Come si accavallano nella mente le visioni e i nomi e le emozioni che ognuno di noi ha provate in questi terribili ventiquattrore mesi! Quanti che allora erano ancora giovani, ancora contenti, ancora fiduciosi nella propria esistenza, orgogliosi del proprio io, preoccupati di tante piccole cose, le quali ora si vedono lontane lontane, quanti hanno visto trasformarsi la propria psicologia, reagire diversamente il proprio cervello, ventare diverso il proprio cuore?  
E le nazioni? Quante diversità di indirizzi, d'atteggiamenti di stati d'animo e di volontà?  
Ognuno, secondo le proprie attitudini, può oggi stabilire i confronti, tirare le differenze, dedurre oroscopi per l'avvenire.

#### La febbre triste

Parigi nell'Agosto 1914! Nel cielo ogni tanto la rombante minaccia dei «Tauben», il suono della febbre della difesa, il popolo ricorda. Non più sui boulevard la moltitudine tumultuosa nella ricerca dei piaceri, né per le vie le automobili e i taxi. Chiusi i negozi, radi i passanti, a capo chino, in pensieri di tristezza; qualche vettura carica di valigie avviata alla stazione. La Gare de Lyon affollata da migliaia di persone, ansiose, frenetiche di mettersi in salvo, di sottrarsi all'assedio e di scappare, di fuggire, di salvarsi. La melanconia acuta, lacerante dappertutto. Quelle poche persone che non nelle strade se ne stanno per interi quarti d'ora muti, estatici, a bocca aperta e ad occhi spalancati, dinanzi alle carte geografiche esposte nelle vetrine, con le bandierine tricolori segnanti le linee francesi e le bandierine gialle indicanti le aborrisse insegne dei boches, e le bandierine rosse che han finito di subire, quelle mezza Prussia orientale per segnalare i giornali e i ipotetici sbalzi del «rouleau à vapeur russo» rotolante su Berlino.  
Accanto alla caria, c'è un'altra immagine che impregna l'atmosfera dei passanti. Un uomo barbuto, dagli occhi sereni, i baffi bianchi e spessi, il viso abbronzato dai soli africani, una luce dolce nello sguardo e una piega di volontà ferrea nell'angolo della bocca. Nelle vetrine, sui muri delle case, dovunque, il medesimo ritratto. E' lui: Joffre. Ogni altra figura è passata in seconda linea o rimpicciolita come egli è apparso. Alti anche l'effigie del Presidente, anche la giunonica figura della repubblica... Gli è che la Francia è ancora quella del Direttore, gli è che tutta la nazione è una caserma, ed è ben per questo che il nome di Joffre è su tutte le bocche.  
Ma le anime sono in pena. Ma i comunicati ufficiali, argomentano fiaccamente, gli strilloni corrono le vie mostruosi, senza gridarlo, il giornale con le ultime notizie, avidamente conteso dai passanti.  
Ripiegamenti strategici, rafforzamenti su retrostanti posizioni più forti. Parole astruse. Cosa accadrà mai? Il popolo non lo sa. Esso non domanda avidamente che una cosa: credere. Credere a chi dice una parola di speranza e di fede. Credere con la volontà e con l'ebbrezza dell'innamorato.  
Intanto alle frontiere precipitano gli avvenimenti. Ma chi sa a Parigi che si è perduto a Charleroi? Gli eserciti si credevano lontani, e ad un tratto, si vedono delle automobili e corsa vortiginosa che attraversano Parigi. Che cosa? Sono i feriti. E la città è presa da un brivido nella imminenza del pericolo che considerava lontano. Ed ecco che l'anima latina si rivela nelle sue bruciole ed alterantati reazioni. Succedono giorni di catastrofico pessimismo. Ogni tanto qualcuno vi prende in disparte e, sotto voce, quasi parlando a se stesso, vi dice: «Ma per me la cabala della guerra, quella francese si è spenta, e non si può più parlare soltanto di guerra francese, lo ha letto sui marciapiedi dei boulevard che ho visto nell'Agosto 1914 e che ho rivisto oggi, marciapiedi che costituiscono - no, non è un paradosso - l'ultima parte dell'anima di Parigi (e chi ha nominato Parigi ha detto la Francia intera)».

#### Il proclama all'esercito e alla flotta

L'Imperatore ha poi rivolto all'esercito e alla marina il seguente proclama:  
Camerati! Il secondo anno della guerra mondiale si è chiuso. Come il primo, esso fu per la Germania un anno di gloria su tutti i fronti. Vibrante al nemico nuovi e gravi colpi, sia che esso debba sottrarre alla guerra il nostro attacco, sia che rinforzato dal Paulu straniero reclutato ed estorto da tutto il mondo tentasse di strapparci il premio delle vittorie.  
Sempre Voi vi dimostraste superiori ad esso; anche colà ove il dominio inglese era indiscusso sulle libere onde del mare. Voi combatteste vittoriosi contro una prevalenza schiacciata. Queste glorie di incrollabile fedeltà, di ardimento, di tenace valore vi assicurano la riconoscenza del Vostro re, creatore e la superba ammirazione della Patria grati. Come la memoria degli eroi-caduti, così la vostra gloria si ripercuoterà nei tempi più lontani.  
Gli allori raccolti dalla forza armata dinanzi al nemico s'intrecciano indistricabilmente col lavoro incolabile, pieno di abnegazione, dell'esercito in patria. Esso invio di continuo forze fresche alle truppe combattenti e di continuo aguzzò la spada che è fiducia della Germania e terrore del nemico. Anche l'esercito in patria è degno dei miei ringraziamenti e di quelli del paese.  
Ma la potenza e la volontà del nemico non sono peranco spezzate. Noi dobbiamo proseguire nella grande lotta per la sicurezza dei nostri cari, per l'onore della patria, per la grandezza dell'Impero. In questa lotta decisiva sia che il nemico la conduca con la forza delle armi, o con la freddezza perdida, noi rimarremo quelli di prima anche nel terzo anno di guerra. Lo spirito del dovere, della fede verso la patria, e della inflessibile volontà di vincere. Col preciso aiuto di Dio, del quale sono certo, le gesta future saranno degne delle passate e delle odierne. Gran quartiere generale 31 luglio 1916. Guglielmo Imperatore e Re. (Stefani)

#### Il proclama all'esercito e alla flotta

L'Imperatore ha poi rivolto all'esercito e alla marina il seguente proclama:  
Camerati! Il secondo anno della guerra mondiale si è chiuso. Come il primo, esso fu per la Germania un anno di gloria su tutti i fronti. Vibrante al nemico nuovi e gravi colpi, sia che esso debba sottrarre alla guerra il nostro attacco, sia che rinforzato dal Paulu straniero reclutato ed estorto da tutto il mondo tentasse di strapparci il premio delle vittorie.  
Sempre Voi vi dimostraste superiori ad esso; anche colà ove il dominio inglese era indiscusso sulle libere onde del mare. Voi combatteste vittoriosi contro una prevalenza schiacciata. Queste glorie di incrollabile fedeltà, di ardimento, di tenace valore vi assicurano la riconoscenza del Vostro re, creatore e la superba ammirazione della Patria grati. Come la memoria degli eroi-caduti, così la vostra gloria si ripercuoterà nei tempi più lontani.  
Gli allori raccolti dalla forza armata dinanzi al nemico s'intrecciano indistricabilmente col lavoro incolabile, pieno di abnegazione, dell'esercito in patria. Esso invio di continuo forze fresche alle truppe combattenti e di continuo aguzzò la spada che è fiducia della Germania e terrore del nemico. Anche l'esercito in patria è degno dei miei ringraziamenti e di quelli del paese.  
Ma la potenza e la volontà del nemico non sono peranco spezzate. Noi dobbiamo proseguire nella grande lotta per la sicurezza dei nostri cari, per l'onore della patria, per la grandezza dell'Impero. In questa lotta decisiva sia che il nemico la conduca con la forza delle armi, o con la freddezza perdida, noi rimarremo quelli di prima anche nel terzo anno di guerra. Lo spirito del dovere, della fede verso la patria, e della inflessibile volontà di vincere. Col preciso aiuto di Dio, del quale sono certo, le gesta future saranno degne delle passate e delle odierne. Gran quartiere generale 31 luglio 1916. Guglielmo Imperatore e Re. (Stefani)

#### Libertazione di prigionieri italiani in Turchia

ROMA 1, sera. - Monsignor Angelo Maria Dolci, Delegato Apostolico a Costantinopoli, essendo intervenuto per incarico del Papa presso il Governo turco a favore degli italiani imprigionati sotto l'imputazione di corrispondenza segreta, ha ottenuto che venissero messi in libertà.

#### L'apertura del Parlamento cinese

PEKINO 1, matt. - Quattrocento senatori e deputati assistono stamane all'apertura del Parlamento. Era pure presente il presidente della Repubblica. Voi Jau Houng che prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

#### L'apertura del Parlamento cinese

PEKINO 1, matt. - Quattrocento senatori e deputati assistono stamane all'apertura del Parlamento. Era pure presente il presidente della Repubblica. Voi Jau Houng che prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

#### Attività degli aviatori inglesi

LONDRA, 1, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produssero alcun importante incidente. I nostri aviatori eseguirono una serie di raid con bombe lanciando sette tonnellate di proiettili sulla ricognizione e sulle comunicazioni nemiche. In uno di tali raid fu fatto saltare un treno; in un altro venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un aeroplano che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano.

#### Attività degli aviatori inglesi

LONDRA, 1, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produssero alcun importante incidente. I nostri aviatori eseguirono una serie di raid con bombe lanciando sette tonnellate di proiettili sulla ricognizione e sulle comunicazioni nemiche. In uno di tali raid fu fatto saltare un treno; in un altro venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un aeroplano che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano.

#### Attività degli aviatori inglesi

LONDRA, 1, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produssero alcun importante incidente. I nostri aviatori eseguirono una serie di raid con bombe lanciando sette tonnellate di proiettili sulla ricognizione e sulle comunicazioni nemiche. In uno di tali raid fu fatto saltare un treno; in un altro venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un aeroplano che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano.



# CRONACA DELLA CITTÀ

## Consiglio provinciale

Il giorno 14 corrente avrà luogo la seduta del Consiglio Provinciale con all'ordine del giorno la rinnovazione delle cariche e l'approvazione del bilancio provinciale del 1915 col'accolgimento della maggior parte del reclamo fatto dalla Deputazione presso il Ministero dell'Interno. Infatti il Consiglio dei Ministri in data 16 luglio scorso autorizzava la retrocessione sul personale della Provincia di Bologna dell'esercizio 1915 delle seguenti spese: Per personale tecnico L. 1.368,80; per personale di segreteria del R. Istituto Tecnico L. 560; per personale del Manicomio L. 13.334; per contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza L. 1.320.

La sovrimposta ai tributi diretti fondiari autorizzata per l'esercizio 1915 in lire 4.250.000 è stata ridotta a lire 3.500.000. Quindi rimane depennata la somma di 700 lire, per l'Ufficio provinciale del lavoro lasciando intatto il vecchio stanziamento di L. 100, come affermazione di principio che come era stato stanziato nel bilancio del 1915.

## Fervore d'opere

**Offerte al «Resto del Carlino».**  
Somma precedente L. 42.059,36

Amelia Nicoli, per onorare la memoria della adorata sorella Ines in Facchini 50. —  
Il Signor Ugo Lucio, Silvano e Renato per onorare la memoria della madre dall'Aprile al luglio 24. —  
Prof. Adolfo Mondolfo, in memoria di Luca Antonio Tosi Bellucci 10. —

**Totale L. 42.143,36**

**Casa del Soldato.**  
Per i verso le 10 soldati ebbero una inaspettata e gradita visita: quella dei figli del richiamato nella Provincia di Bologna, il capitano Nicoli L. 100 - Alberto Bellucci in memoria del figlio, Cecilio Cavina L. 100 - Adriana Codini vedova Micheli L. 100 - Luigi Sarti e famiglia in memoria del compianto figlio Felice Teodoro di S. Felice, Cecilio Cavina L. 100 - Filippo Palmegiani e avv. cav. Agostino Pedrazzi e vice giudice Lelli avv. Lello, Margherita Brancati avv. Antonio Galani avv. Erardo, il cancelliere Oreste Mazzacurati per onorare la memoria del figlio, Cecilio Cavina, vice giudice conciliatore, L. 50. — Totale L. 345,208,82.

**Pro Mutinati.**  
Somma precedente L. 344,806,52. — Gino Fabiani, direttore superiore posto e telegraf. L. 10. — Ruggero Guermani e famiglia per onorare la memoria del compianto nipote Luigi Guermani, morto in servizio come sergente di sanità presso l'ospedale Garibaldi L. 50. — Spetti, famiglia, Bartolucci per onorare la memoria della compianta signorina Lora Bandiera L. 50. — Avv. Camillo Carranti e signora L. 100. — U. B. lire 421,31. — Impiegati della ditta Fratelli Bandiera per onorare la memoria della compianta signorina Lora Bandiera L. 50. — Giovanni Facchini per il nostro anniversario della lui consorte Ines Nicoli L. 100. — Alberto Bellucci in memoria del figlio, Cecilio Cavina L. 100. — Adriana Codini vedova Micheli L. 100. — Luigi Sarti e famiglia in memoria del compianto figlio Felice Teodoro di S. Felice, Cecilio Cavina L. 100. — Filippo Palmegiani e avv. cav. Agostino Pedrazzi e vice giudice Lelli avv. Lello, Margherita Brancati avv. Antonio Galani avv. Erardo, il cancelliere Oreste Mazzacurati per onorare la memoria del figlio, Cecilio Cavina, vice giudice conciliatore, L. 50. — Totale L. 345,208,82.

**Doni al Museo del Risorgimento**  
Ecco l'elenco dei doni pervenuti a questo Museo durante il mese di giugno:  
Andreis avv. cav. Vittorio. — Proclama del generale austriaco Bellegarde, da Verona addì 5 febbraio 1848. — Notificazione della Curia Arcivescovile di Bologna addì 2 luglio 1829 (stampati volanti).  
Bartoli maggiore cav. Giuseppe, quale esecutore testamentario del col. medico cav. uff. Marcantonio Violini testé defunto, Documenti personali a militari, ritratti, medaglie e decorazioni del medesimo.  
Bagnardi Luigi. — Brevetto dell'ammiraglia di S. Elena conferita al veterano napoletano Federico Mariani, avolo materno del donatore.  
Cantoni Fulvio. — Estratti di vari periodici riguardanti il Risorgimento. — Zineopsis rappresentativa del Risorgimento.  
Castelli cav. Giovanni. — Riproduzioni fotografiche, eseguite dal donatore, del dipinto dell'Assolonia rappresentante un episodio dell'VIII Agosto 1848 in Bologna.  
Goffari Paolo. — Sonetto a stampa, di mons. Goffari per la nozze di Camillo Casarini. — Due Decisioni di argomento patriottico.  
Dall'Uma Pio. — Stampati, manoscritti, fotografie e medaglie riferentisi alle feste del centenario del Risorgimento. — Copie di un numero di Roma ed in Parigi nel luglio 1829 ed alla partecipazione del donatore alle medesime.  
Dal Monte cav. uff. Federico (Castel S. Pietro dell'Emilia). — Racconto manoscritto del donatore intorno ad un episodio politico bolognese nel primo semestre del Regno.  
Pallini prof. comm. Pio. — Ampia raccolta di opuscoli concernenti il Risorgimento italiano (in tutto n. 92 volumi).  
Gottarelli prof. Tullio. — La Repubblica italiana del 1848. — Bologna, Bassi, 1850. in 8. — Notizie della lotta della Repubblica italiana (1848). Milano, stamparia reale, in 8. — Magi Alfredo. — Brevetto di nomina del patriota Raffaele Niasi, padre del donatore, a sergente nella Guardia Nazionale di Bologna (1849). — Da. — Società Antoniana. — Ritratto in uniforme di un volontario dei pompieri bolognesi del patriota Biagio Giulio Nobili, padre del donatore.  
Tomasi Ettore. — Miscelanea di scritti di vari autori, riferentisi al Risorgimento (un volume). — Scritti di vari autori, pubblicati nel 1879, da la Gazzetta dell'Emilia del 1886 riferentisi per lo più al Risorgimento.  
Rinchetti Giorgio. — Almanacco storico... di Modena, Reggio, Parma, Toscana e le Romagne (opuscolo). Numero 3 medaglie in ceramica. — Scritti di vari autori, pubblicati nel Belgio degli anni 1814 e 1830. — Numero 3 incisioni rappresentando alcuni principali edifici di Bruxelles.  
Simoni cav. Massimo. — Brevetto di nomina del patriota Francesco Simoni, padre del donatore a sergente nella Guardia Civica (1848). — Bostone patriottico appartenuto al medesimo.  
Sicario di Milano. — Numero 3 fotografie rappresentanti il monumento eretto testé in Milano a Giuseppe Mezzanotte.  
Tribelli Tullio e Maddalena. — Cinturino da sergente nella Guardia Nazionale (1849) appartenuto al sergente Alfonso Tribelli, padre delle donatrici.  
Ufficio municipale di Stato Civile. — La Vita cittadina. — Bollettino mensile di statistica del Comune, Anno II, num. 4, aprile 1915 (esemp. 3).

**L'agitazione dei forni Verso uno sciopero?**  
L'assemblea delle Leghe lavoratori forni di Lugo, riunita la sera del 29 luglio alla Camera Municipale di Lugo, ha deliberato di accettare la relazione del Comitato di difesa dell'Arte Bianca, e preso atto della risposta negativa data dall'Associazione dei forni di Lugo, in merito alla richiesta indennità del 35 per cento.  
mentra respinge la proposta dell'Associazione Proprietari, di fare pressioni presso l'Autorità Comunale per l'aumento del prezzo del pane, ad un secondo criterio, un maggior numero di proprietari di forni e metterli così in grado di concedere l'indennità ai lavoratori.  
rileva che il margine di guadagno, in conseguenza dell'aumento di capitale ottenuto, consenta ai proprietari di forni di concedere la richiesta indennità senza ricorrere all'aumento del prezzo del pane.  
costata che colla risposta negativa i proprietari di forni, a mezzo della loro Associazione, tendono a creare una artificiosa agitazione a difesa dei propri interessi a danno dei consumatori, e che non può essere condivisa dai lavoratori che non intendono dare nessun motivo per l'aumento del prezzo del pane.  
delibera di dare autorizzazione alla Camera Confederale ed al proprio Comitato di difesa.  
di esplicitare tutte le pratiche conciliative, presso l'Associazione Proprietari, purché questa dia serio affidamento di entrare nel criterio della concessione della indennità, che non può essere riconosciuta ai rappresentanti dei proprietari, è logica e necessaria;  
di qualora l'Associazione Proprietari forni non acceda alla massima indennità di cui si è parlato, il Comitato di difesa, autorizza la denuncia dei concordati in corso e la presentazione immediata di nuovi memoriali contenenti richiesta di aumento di salario;  
autorizza il Comitato ed alla Camera Confederale anche facoltà di dichiarare, quando la medesima opportunità, la cessazione del lavoro, ed impegnare tutti e gli appartenenti alla categoria di tenersi alle disposizioni che saranno emanate dal Comitato di Difesa.

**ORONACA D'ORO**  
Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Via Aldeci Sani e sorelle in memoria del buon amico Silvio e Annita Nobili L. 15. —  
Via S. Maria e S. Anna in memoria del buon amico Silvio e Annita Nobili L. 15. —  
Via S. Maria e S. Anna in memoria del buon amico Silvio e Annita Nobili L. 15. —  
Via S. Maria e S. Anna in memoria del buon amico Silvio e Annita Nobili L. 15. —

**La morte dell'avv. Cecilio Gavina**  
Ieri l'altro mattina dopo brevissima malattia è morto l'avv. Cecilio Gavina vice giudice conciliatore del primo ufficio di Bologna. Era avvocato distinto e colto, stimato ed amato dai colleghi e dagli amici, non meno che dai suoi clienti, che lo piangono con amaro rimpianto.  
Ieri mattina il Cavina è stato degnamente commiato in Tribunale con un discorso dell'avv. Rovelli, cui rispose con un altro discorso l'avv. Casarini, presidente del Tribunale.  
I funerali hanno luogo stamane alle ore 10,30.

**Notizia importante per i possessori di autocarri**  
Prima della guerra, quasi tutti i possessori di Autocarri, compravano Gomme Pirelli estere.  
Ora abbiamo la produzione nazionale di Gomme Pirelli Martini, che offre garanzie non minori dei più reputati tipi esteri.  
I. Ditta Martini di Via Verolengo 370 Torino, e personalmente il signor Guattiere Martini, pur essendo sotto le armi nel nostro Regio Esercito, con ampi mezzi hanno offerto un moderno ed importante impianto per la fabbricazione delle Gomme Pirelli per autocarri, che sono state adottate dalle nostre Autorità Militari.  
La sperimentazione ottima riuscita del prodotto ha spinto lo sviluppo e l'attività della fabbrica Martini ha quadruplicato la sua produzione d'oggi.  
I consumatori italiani di Gomme Pirelli per autocarri, troveranno nella Fabbrica Martini di Via Verolengo 370, Torino, conveniente d'acquisto, ed un ottimo prodotto, colte più ampie garanzie.

## In memoria del prof. avv. Luigi D'Apel

In questi giorni è stata data definitiva e degna sepoltura nella nostra Certosa alla salma dell'Uomo insigne, che passò i lunghi anni della sua operosa esistenza nella nostra Bologna, dove avvocato, insegnante, studioso degli istituti di cooperazione e di credito, deputato Provinciale ha lasciato così bella e duratura memoria di sé. Alcuni amici personali e politici del defunto si sono accionati per opera pietosa e gentile e raccolsero anche da altri amici ed estimatori dell'Estimato offerto per la costruzione del tumulo: essi furono il senatore Alberto Dall'olio, l'avv. Ettore Naddalini, il cav. Giuseppe Bignardi, il cav. Giorgio Minotto Direttore della Banca Popolare, il comm. Romagnoli segretario generale della Provincia, il prof. Rodolfo Gatti, il cav. Luigi Romagnoli, il cav. Emilio Dalla Porta, il cav. Umberto Modonesi ed il signor Giuseppe Suzzi, impiegato del Comune.  
Il nuovo tumulo in marmo, porta in una targa di bronzo la riuscita epigrafe del prof. D'Apel, lavoro compiuto con molto distresse e colla consueta perizia dal valente e noto scultore avv. Pasquale Rizzoli; ed i meriti, le virtù e le benemerenze del defunto sono ricordate in una epigrafe ispirata con affetto di amico dal chiarissimo prof. Gino Rocchi:  
*Luigi D'Apel — profugo dalla sua Venezia volombaro di guerra liberatrice del 1859-60 — professore d'economia politica — nella nostra Università e nell'Istituto Tecnico — quanta ebbe autorità dalla cultura e dalla scienza — di cui fu l'animatore — tutta adoperò a promuovere istituti di cooperazione e di credito — a persuadere quella giustizia di leggi sociali — onde l'Italia nella concordia degli animi — cresca prospera e potente — ad adempire le speranze del suo popolo — di cui fu il più abile e mente cuore parola uguale a cosa — ideata — gli amici privati e politici segnano questo ricordo — mentre i figli della patria figliuola asseguendo l'esempio del padre — in ogni via di vita — in ogni guerra dell'Indipendenza Italiana.*  
N. 12 agosto 1915. — N. 27 febbraio 1912.  
Con gli amici che ebbero il nobile pensiero di eleggere un modesto e decoroso tumulo in onore di Luigi D'Apel hanno soddisfatto il loro voto e nel nostro monumentale Cimitero resterà un ricordo marmoreo a memoria dell'Uomo che Bologna ha avuto orgoglio per molti anni ed ha annoverato fra i suoi migliori cittadini d'adozione.

**Appendice molinellese**  
Molti lettori nostri sono stati presi quasi da un senso di crederità di fronte alle vessazioni perpetrate nel Comune di Molinella. E ci domandano nuovi fatti, nuove dimostrazioni. Ce ne sono a folla: l'imbarazzo è solo nella scelta!  
Abbiamo dimostrato che durante il suo sindacato il Massarenti aveva fatto rigogliosamente crescere la pianta organica del Municipio amaro e parassitario, spendendo fior di quattrini per funzioni inutili e senza alcuna vera utilità per pubblici servizi.  
Aggiungeremo ora, che in un brevissimo volgere di anni, egli ha impiegati nel Comune ben 5 suoi parenti, per fare del suo «after ego» nella propaganda di odio fra le classi sociali, collocato in un posto del Municipio di vice lavoro ed importanza che gli ha permesso di andare in ufficio solamente 300 giorni circa in due anni, riscuotendo, però, sotto un titolo o sotto un altro, il relativo stipendio.  
Gli andretti posti erano poi talmente necessari per il buon andamento della amministrazione comunale, che pur essendo stati presso che tutti aboliti dall'attuale commissario in questo eccezionale periodo di maggior lavoro e di richiamo degli altri impiegati alle armi, nessuno si è accorto della loro mancanza se non da un miglior svolgimento dei pubblici servizi.  
Ne vale trincerarsi dietro al fatto che gli impiegati sono stati nominati dietro autorizzazione del Municipio, che pure della classe 1880, e dello stesso 90.0 Reggimento era stata data sepoltura, per essersi buttato da una finestra nell'Ospedale Frimudi in Via Fondazza.

**Disertore per la seconda volta**  
Oltreggia gli agenti di P. S.  
Ieri notte un pattugliatore della Mobile, comandato dal brigadiere Ferrero, incontrò in Via Indipendenza il noto pregiudicato per furto Ferruccio Zambonini fu Camillo, d'anni 27, disertore per la seconda volta dal suo reggimento che è di stanza a Modena.  
Il Zambonini all'intimazione d'arresto oltreggiò gli agenti e tentò ribellarsi; ma fu subito ammanettato e tradotto in camera di sicurezza, donde, ieri mattina, passò alle carceri a disposizione dell'autorità militare.

**STATO CIVILE**  
29 Luglio  
NATI: Maschi 12. — Femmine 8. — Totale 20.  
MORTI: Zandonati Marianna, d'anni 68, nub. att. a casa, Malgrado 9. — Rinaldi Giovanni, d'anni 56, coniugato, oste, Gargioli 5. — Pirelli Maria, d'anni 77, nub. att. a casa, Arcovegno 30. — Rinaldi Enrico, d'anni 74, in Boni, commerciante, Giuda 2. — Marchetti Odo, d'anni 31, in Belfari, att. a casa, S. Orsola. — Fanelli Stefano, d'anni 26, celibe, soldato, Sped. Militare. — Carlini Nello, d'anni 30, coniugato, infermiere, Sped. Maggiore. — Cangini Maria, d'anni 15, celibe, giornalaia, Sped. Maggiore. — Totale 12.  
MATRIMONI: Zurini Ubaldo, Ingegnere, con la Signora Dora, casalinga. — Busti Elviro, apparecchiatore telefonico, Colli Maderoli Clara, casalinga. — Fantoni Goffredo, inventore, colli Modona Giulia, casalinga. — Tossoli Giacomo, negoziante, vedovo, colli Tartarini Marcelia sarta. — Frabboni Edoardo, meccanico, colli Merighi Elettra, massala.

**La voce del pubblico**  
Un po' di tutto!  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

**La morte dell'avv. Cecilio Gavina**  
Ieri l'altro mattina dopo brevissima malattia è morto l'avv. Cecilio Gavina vice giudice conciliatore del primo ufficio di Bologna. Era avvocato distinto e colto, stimato ed amato dai colleghi e dagli amici, non meno che dai suoi clienti, che lo piangono con amaro rimpianto.  
Ieri mattina il Cavina è stato degnamente commiato in Tribunale con un discorso dell'avv. Rovelli, cui rispose con un altro discorso l'avv. Casarini, presidente del Tribunale.  
I funerali hanno luogo stamane alle ore 10,30.

**Notizia importante per i possessori di autocarri**  
Prima della guerra, quasi tutti i possessori di Autocarri, compravano Gomme Pirelli estere.  
Ora abbiamo la produzione nazionale di Gomme Pirelli Martini, che offre garanzie non minori dei più reputati tipi esteri.  
I. Ditta Martini di Via Verolengo 370 Torino, e personalmente il signor Guattiere Martini, pur essendo sotto le armi nel nostro Regio Esercito, con ampi mezzi hanno offerto un moderno ed importante impianto per la fabbricazione delle Gomme Pirelli per autocarri, che sono state adottate dalle nostre Autorità Militari.  
La sperimentazione ottima riuscita del prodotto ha spinto lo sviluppo e l'attività della fabbrica Martini ha quadruplicato la sua produzione d'oggi.  
I consumatori italiani di Gomme Pirelli per autocarri, troveranno nella Fabbrica Martini di Via Verolengo 370, Torino, conveniente d'acquisto, ed un ottimo prodotto, colte più ampie garanzie.

**Un po' di tutto!**  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

**La morte dell'avv. Cecilio Gavina**  
Ieri l'altro mattina dopo brevissima malattia è morto l'avv. Cecilio Gavina vice giudice conciliatore del primo ufficio di Bologna. Era avvocato distinto e colto, stimato ed amato dai colleghi e dagli amici, non meno che dai suoi clienti, che lo piangono con amaro rimpianto.  
Ieri mattina il Cavina è stato degnamente commiato in Tribunale con un discorso dell'avv. Rovelli, cui rispose con un altro discorso l'avv. Casarini, presidente del Tribunale.  
I funerali hanno luogo stamane alle ore 10,30.

**Notizia importante per i possessori di autocarri**  
Prima della guerra, quasi tutti i possessori di Autocarri, compravano Gomme Pirelli estere.  
Ora abbiamo la produzione nazionale di Gomme Pirelli Martini, che offre garanzie non minori dei più reputati tipi esteri.  
I. Ditta Martini di Via Verolengo 370 Torino, e personalmente il signor Guattiere Martini, pur essendo sotto le armi nel nostro Regio Esercito, con ampi mezzi hanno offerto un moderno ed importante impianto per la fabbricazione delle Gomme Pirelli per autocarri, che sono state adottate dalle nostre Autorità Militari.  
La sperimentazione ottima riuscita del prodotto ha spinto lo sviluppo e l'attività della fabbrica Martini ha quadruplicato la sua produzione d'oggi.  
I consumatori italiani di Gomme Pirelli per autocarri, troveranno nella Fabbrica Martini di Via Verolengo 370, Torino, conveniente d'acquisto, ed un ottimo prodotto, colte più ampie garanzie.

**Un po' di tutto!**  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

**Un po' di tutto!**  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

**Un po' di tutto!**  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

**Un po' di tutto!**  
Caro Cronista,  
Ti è mai capitato nel tuo pellegrinare per la città in cerca di notizie più o meno fresche, di notare un momento nell'atrio del palazzo delle Poste, e più precisamente presso gli sportelli dell'accettazione delle raccomandate, Certo no, perché se fosse avvenuto, la tua penna amministrativa sarebbe levata dalle colonne del tuo giornale in difesa dei cittadini che, presentandosi per consegnare raccomandate a assicurati, debbono subire gli accessi di cattivo umore del signor impiegato a quegli sportelli.  
E' generale, in fatti, per la città il lamento contro i nervosismi di questi signori, che credono sia loro lecito trattare i cittadini come importuni e peggio.  
Non ti pare sarebbe opportuno, da parte dell'autorità competente, un provvedimento che ingiungesse ai signori impiegati di trattare il pubblico, non dico con deferenza, ma con quella cortesia che la più elementare educazione insegna?  
E se talvolta qualche mamma o sorella dei nostri soldati al fronte, non pratica delle disposizioni e dei regolamenti, presenta allo sportello con un «campione senza valore raccomandato», non ammesso dalle ultime disposizioni, ti par giusto che l'impiegato debba per questo investirla in un'aula di giustizia, non più sotto la cortesia della nuova disposizione?  
Ti ringrazio dell'ospitalità. Un assiduo»

## I Giovani Espiatori per l'VIII agosto

All'Arma del Sole gentilmente concessa dai signori Levi e Pedrotti, avrà luogo uno spettacolo diurno in onore ed a beneficio dei gloriosi mutilati di guerra.  
I giovani Espiatori della Sezione di Bologna sono pronti a prestarsi in opere buone e di provvidenza, non fiduciosa di avere l'approvazione del pubblico per il contributo che così danno a solennizzare la memorabile patriottica ricorrenza dell'VIII Agosto.  
I giovani Espiatori di Bologna che intendono prendere parte allo spettacolo debbono trovarsi domani mercoledì alle ore 16 precise in Via Marsala 31 p. 1.0 per accordi e le necessarie istruzioni.

## Due soldati suicidi

Ieri mattina verso le ore 11, nell'ex Seminario di S. Giuseppe, ora caserma di Via Pietralata, si verificò un tragico caso: si precipitò da un terzo piano, e riportò fratture tanto gravi, che, poco dopo, all'Ospedale dell'Abbadia morì.  
Il defunto era certo Zammarini, fu Giovanni, della classe 1880, appartenente al 90.0 Reggimento di Milizia territoriale. Il Zammarini nativo di Sala Bolognese, era a Bazzano con moglie e due figli, ed era tornato da casa il 2 del mese scorso, dopo avere goduto di una licenza di quindici giorni in seguito a malattia.  
Il Zammarini, tornando alla caserma, si era incostato, albanino appreso che un ufficiale ordinò ad alcuni soldati di sorvegliarlo e di accompagnarlo subito ad una visita, appena fosse ritornato l'ufficiale medico.  
Avvenne, invece, che il Zammarini, mentre i suoi camerati consumavano il pranzo, si lanciò improvvisamente sui davanzali di una finestra del 3.0 piano, che guarda sulla via Pietralata, e gettò giù a capofitto, senza che alcuno avvertisse il suo atto insano.  
Mentre cercavamo i particolari di questo suicidio, abbiamo appreso che ad un altro territoriale, certo Giovanni Morosini, pure della classe 1880, e dello stesso 90.0 Reggimento era stata data sepoltura, per essersi buttato da una finestra nell'Ospedale Frimudi in Via Fondazza.

**Grave delitto presso Milano**  
MILANO 1. sera. — Un grave delitto è avvenuto nella scorsa notte nel Comune di Vigentino vicino a Milano e precisamente in strada Chiaravalle. Nella casa al numero 12 abitava una donna, certa Alfredo Orlandi. Questi aveva ripetutamente al petto piccolo ago di calce e un mese fa aveva assunto come lavorante e pensionato un tale Pietro Grassi di Giovanni di anni 46 (chiaro). Ieri l'altro, lunedì, sacro alla polizia dei fedeli di San Cristofano, padrone ed operaio perirono assieme per varie ostie del paese, non riuscendo a fare la fatica. Mentre stavano per uscire di casa, il Grassi, che era in compagnia di due amici, scambiarono qualche ingiuria, ma poi col intervento della compagnia dell'Orlandi tutto sembrò finito. Non ripartirono domattina, brontolando, padrone e operai, ma senza farsi scoprire, passò in cucina dove si armò di un ammalissimo trincetto. Con la terribile arma tornò nella stanza, e senza profertir parola, come una beva gli fu sparato il cuore ripetutamente al petto squarciandogli il cuore. Quindi l'accasino si diede alla fuga, ma qualche ora dopo veniva arrestato. Il cadavere dell'ucciso fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero del paese.

**Notizie dalle Provincie**  
Per Cesare Bajetti, il maestro Clemente Campanini ha fatto pervenire al Municipio di Parma un'offerta di lire tremila, perché nella piazza destinata ad eternare il nome del Martire sorga un monumento che ricordi il Battisti e i cittadini che furono vittime della forza brutale. La Giunta Municipale di Prato ha stabilito con deliberazione d'urgenza di ieri d'intitolare al nome dell'eroe, quel tronco di strada di cui si sta ora ultimando la costruzione e che sarà intitolata prima agli eroi, e poi al continuatore della Via Curtatone nel nuovo ed importante quartiere adiacente alla Porta Serraglio.  
Con simpatica cerimonia ieri, a Santarcangelo, davanti al militare della compagnia dell'Orlandi, il Comandante il Presidio signor tenente Piangivino Acillio consegnò al caporale Peveri Ercilio di Vigevano una medaglia di bronzo al valor militare. L'onorificenza era stata conferita dal Capo di una sezione mitragliatrice, di cui il nemico aveva individuato la posizione, sotto intenso fuoco, continuò serenamente a regolare il puntamento, dando ai suoi dipendenti belti esempi di calma e di coraggio, finché cadde ferito gravemente.  
Il R. Commissario del Comune di Cortigiane rag. Bruno Federico, è stato recentemente riconfermato per altri tre mesi in carica.

**Il cambio ufficiale**  
ROMA 1. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 119,28.  
ROMA 1. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 2 da valore per il 2 agosto:  
Parigi 109,40 — Londra 90,75 — Svizzera 121,10 — 1/2 — New York 6,47 — Buenos Ayres 2,71 3/4 — Lire oro 118,81.

**Il bollettino di New-York**  
NEW YORK 31. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,71,50 — Demand bills 4,75,85 — Cable Transfer 4,76,50 — Parigi 80 giorni 2,99 3/4 — Berlino 11 3/4 — Argentina 64 1/2.

**ISTITUTO ZOCCA**  
BOLOGNA - S. Stefano 1 - Telefono 7-71 - BOLOGNA con convitto e semiconvitto

**CORSI ESTIVI**  
PERSONALE INSEGNANTE  
ITALIANO — Prof. Dott. D. M. Longhi. — Prof. Dott. M. Cremonini Beretta.  
LATINO e GRECO — Prof. Dott. L. Bianchi. — Prof. Dott. M. Longhi. — Prof. Dott. E. Zocca. — Prof. Dott. A. Scotoni.  
FRANCESE e INGLESE — Prof. A. Corazza. — Prof. Dott. L. Bianchi. — Prof. V. Kans.  
STORIA e GEOGRAFIA — Prof. Dott. D. M. Longhi. — Prof. Dott. G. Focci.  
MATEMATICA — Prof. E. Verdelli. — Prof. I. Sabatini Marucci.  
FISICA CHIMICA e SC. NAT. — Prof. Dott. M. Longhi. — Prof. Dott. G. Pirotti. — Prof. Dott. A. Alessandrini.

**SEZIONE FEMMINILE** Separata e distinta per Corsi di Ginn. inf. Scuola tecnica e compl. - Scuola Normale.

**CORSO ESTIVO**  
di preparazione agli esami per la sessione di Ottobre nelle seguenti scuole:  
a) Ginnasio, Liceo;  
b) Scuola tecnica, Istituto tecnico;  
c) Scuola normale;  
d) Scuola media di commercio;  
e) Scuola elementare superiore;  
f) Dattilografia, telegrafia, corsi per corrispondenza Sezione speciale per le Signorine.  
Iscrizioni: ISTITUTO ARS ET LABOR Bologna Via Pratiello N. 1. Modena Corso Umberto I N. 32. Ferrara Via Testini N. 8 P. 2.0

**TEATRO APOLLO**  
La compagnia comica romana Arturo Rizzo questa sera rappresenterà la commedia brillante *Il capitano Saitta*. Seguiranno la «troupe» Wander, la piccola ballerina Nivis, il trio Gerbis, Napea, Elicia Marion e Brazila.

**Spettacoli d'oggi**  
ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica del Teatro Manzoni di Milano. — Ore 21: L'ombra.  
TEATRO APOLLO. — Troupe Wander, Ninis, «Il Capitano Saitta», ecc.  
Ginematografo Centrale. — Indipendenza 6 il mio Diario di guerra di parte... dramma.  
Ginematografo Bios. — Via del Carbono. — La vendetta del mortuondo, dramma in 3 atti. Ferandinando realista, brillante in un atto.  
Diga Fulgor. — Via Pietralata-Indipendenza. — Memorie del capitano della G. Amario.  
Ginematografo Boras. — Via Indipendenza. — Un sospetto, dramma. — Il falso Stato, commedia. — Pathé Journal, dal vero.

**ARENA DEL SOLE**  
BOLOGNA - S. Stefano 1 - Telefono 7-71 - BOLOGNA con convitto e semiconvitto

**CORSI ESTIVI**  
PERSONALE INSEGNANTE  
ITALIANO — Prof. Dott. D. M. Longhi. — Prof. Dott. M. Cremonini Beretta.  
LATINO e GRECO — Prof. Dott. L. Bianchi. — Prof. Dott. M. Longhi. — Prof. Dott. E. Zocca. — Prof. Dott. A. Scotoni.  
FRANCESE e INGLESE — Prof. A. Corazza. — Prof. Dott. L. Bianchi. — Prof. V. Kans.  
STORIA e GEOGRAFIA — Prof. Dott. D. M. Longhi. — Prof. Dott. G. Focci.  
MATEMATICA — Prof. E. Verdelli. — Prof. I. Sabatini Marucci.  
FISICA CHIMICA e SC. NAT. — Prof. Dott. M. Longhi. — Prof. Dott. G. Pirotti. — Prof. Dott. A. Alessandrini.

**SEZIONE FEMMINILE** Separata e distinta per Corsi di Ginn. inf. Scuola tecnica e compl. - Scuola Normale.

**CORSO ESTIVO**  
di preparazione agli esami per la sessione di Ottobre nelle seguenti scuole:  
a) Ginnasio, Liceo;  
b) Scuola tecnica, Istituto tecnico;  
c) Scuola normale;  
d) Scuola media di commercio;  
e) Scuola elementare superiore;  
f) Dattilografia, telegrafia, corsi per corrispondenza Sezione speciale per le Signorine.  
Iscrizioni: ISTITUTO ARS ET LABOR Bologna Via Pratiello N. 1. Modena Corso Umberto I N. 32. Ferrara Via Testini N. 8 P. 2.0

**ISTITUTO ZOCCA**  
BOLOGNA - S. Stefano 1 - Telefono 7-71 - BOLOGNA con convitto e semiconvitto

## Una fabbrica di imboscati

ROMA 1. sera. — Continuano gli interrogatori degli imputati.  
Arturo Mazzara, contadino bracciano, più piccolo commerciante, lavoro già alla fonderia di Germania. Si presentò all'ufficio Malato, rispondendo ad un avviso di quarta pagina. Fu addotto ai forni e lavorò e non guastò mai nulla. Fu il Pieroni, che curò necessariamente il suo esonero dal servizio militare.  
Salvatore Animo, di professione meccanico, poi conduttore di suo padre ambulante di opere murarie. Anche egli fu assunto dalla ditta Malato, ove lavorò bene e fu esonerato... e nessuno mai tentò a chiedergli qualsiasi compenso perché a un povero operaio.  
Cesare Comini è norcino... ma fa anche il meccanico. Il Pieroni, assare nell'officina Malato e curò il suo esonero dal servizio militare. Subì un esame idoneità, ma l'esito fu negativo. Non deteriorò però mai le materie prime affidategli.  
Enrico Salavardi, sulla l'esame idoneità. Fu ammesso all'officina come tornitore e l'esame gli riuscì felicemente; lavorò sempre bene e non si sognò mai di bazzare nulla per ottenere l'esonero dal servizio militare.

**Grave delitto presso Milano**  
MILANO 1. sera. — Un grave delitto è avvenuto nella scorsa notte nel Comune di Vigentino vicino a Milano e precisamente in strada Chiaravalle. Nella casa al numero 12 abitava una donna, certa Alfredo Orlandi. Questi aveva ripetutamente al petto piccolo ago di calce e un mese fa aveva assunto come lavorante e pensionato un tale Pietro Grassi di Giovanni di anni 46 (chiaro). Ieri l'altro, lunedì, sacro alla polizia dei fedeli di San Cristofano, padrone ed operaio perirono assieme per varie ostie del paese, non riuscendo a fare la fatica. Mentre stavano per uscire di casa, il Grassi, che era in compagnia di due amici, scambiarono qualche ingiuria, ma poi col intervento della compagnia dell'Orlandi tutto sembrò finito. Non ripartirono domattina, brontolando, padrone e operai, ma senza farsi scoprire, passò in cucina dove si armò di un ammalissimo trincetto. Con la terribile arma tornò nella stanza, e senza profertir parola, come una beva gli fu sparato il cuore ripetutamente al petto squarciandogli il cuore. Quindi l'accasino si diede alla fuga, ma qualche ora dopo veniva arrestato. Il cadavere dell'ucciso fu trasportato nella sala mortuaria del cimitero del paese.

**Notizie dalle Provincie**  
Per Cesare Bajetti, il





Brillante successo dei francesi sulla Somme
Violenti combattimenti lungo il fronte galiziano

Il comunicato di Cadorna
COMANDO SUPREMO

2 AGOSTO 1918
Ulteriori notizie sul combattimento in valle Astico nella sera del 31 luglio mettono in rilievo la gravità dello scacco sofferto dal nemico. Dopo intenso bombardamento contro tutta la nostra fronte fra valle di Tovo e valle d'Assa l'avversario lanciò attacchi diversi su monte Seluggio e sul piano di Castelletto; mentre con ingenti forze assaliva il monte Cimone.

Fu ovunque respinto con gravissime perdite. Nella zona delle Tofane il nemico rinnovò ieri vari sforzi contro le nostre posizioni di Forcella Bois. Indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo cui i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati in valle Drava.

Nell'alto Degano le artiglierie nemiche lanciarono altre granate incendiarie su Forni Avoltri; le nostre di rimando distrussero una parte dell'abitato di Mauthen in valle del Gail. Mentre velivoli nemici il 27 luglio avevano senza alcuno scampo militare assalito nostre città indifese sul basso Adriatico, nella mattinata di ieri una forte squadriglia di nostri Cannoni bombardava sul golfo di Fiume il silurificio e la fabbrica di torpedini e di sottomarini di Whitehead, 3 Km. a ovest della città. Fatti segno ad intenso fuoco di artiglierie contro aerei e agguerriti da numerosi velivoli nemici i nostri arditi aviatori lanciarono sull'obiettivo quattro tonnellate di alto esplosivo provocando vaste rovine e numerosi incendi.

In combattimenti aerei un velivolo nemico fu abbattuto nel cielo di Muzgia; un nostro Caproni fu visto atterrare presso Volosca. I rimanenti tornarono incolumi.

Riuscito attacco francese sulla Somme
Faticosi progressi tedeschi sulla Mosa

PARIGI 2, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somme i francesi occuparono un'opera potentemente fortificata tra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu. A sud del fiume i francesi occuparono una trincea avanzata a nord-ovest di Deniacourt (accanto prigioniere). In Champagne ad ovest di Auberville una ricognizione russa caricò alla baionetta un reparto tedesco che si disperse abbandonando morti sul terreno. Sulla riva destra della Mosa la lotta è continuata violenta durante la notte sul fronte Vieux-Chapitre-Chenois e si è estesa verso est fino alla regione a sud di Darnouy. Dopo una serie di attacchi infruttuosi alcuni dei quali accompagnati da emissioni di gas asfissianti i tedeschi guadagnarono un po' di terreno nei boschi di Vieux-Chapitre e Chenois. Altre truppe e loro tentativi furono respinti dai nostri fucili. I tedeschi subirono importanti perdite ed i francesi catturarono un centinaio di prigionieri tra cui tre ufficiali. Sul fronte della Somme i serbi si accingono a cacciare i francesi dalle loro posizioni di Forcella Bois. Indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo cui i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati in valle Drava.

Nella zona delle Tofane il nemico rinnovò ieri vari sforzi contro le nostre posizioni di Forcella Bois. Indi le sue artiglierie aprirono il fuoco su Cortina d'Ampezzo cui i nostri grossi calibri risposero bombardando gli abitati in valle Drava. Mentre velivoli nemici il 27 luglio avevano senza alcuno scampo militare assalito nostre città indifese sul basso Adriatico, nella mattinata di ieri una forte squadriglia di nostri Cannoni bombardava sul golfo di Fiume il silurificio e la fabbrica di torpedini e di sottomarini di Whitehead, 3 Km. a ovest della città. Fatti segno ad intenso fuoco di artiglierie contro aerei e agguerriti da numerosi velivoli nemici i nostri arditi aviatori lanciarono sull'obiettivo quattro tonnellate di alto esplosivo provocando vaste rovine e numerosi incendi.



Ostinati sforzi tedeschi sulle Somme e a Verdun

PARIGI 2, matt. — (Ufficiale). I tedeschi sembrano senza esaurirsi dagli sforzi che hanno tentato per 38 ore per riprendere il terreno perduto nel nord del loro insuccesso il 30 e il 31. Nella notte del 31, infatti, non contrattaccarono le nostre nuove posizioni. Le loro affermazioni ufficiali, a questo proposito, sono assolutamente fantasiose. Ieri pretendevano di non aver perduto un pollice di terreno; oggi segnalano un insuccesso degli attacchi francesi che sono puramente immaginari e di cui uno specialista sarebbe stato condotto con alcune ondate di assalti successivi. Ora le notizie dicono che da due giorni, non hanno fatto alcun tentativo per allargare le posizioni conquistate domenica, fedeli in questo alla tattica adottata fin dal principio della nostra offensiva, la quale consiste nell'assicurare ciascun progresso prima di tentare un'altra avanzata. Nel settore inglese la situazione è stazionaria. A sud della Somme l'artiglieria manifesterebbe una viva attività da una parte e dall'altra, secondo quanto afferma il nemico, il quale tentò del resto per due volte di rinnovare, ma senza maggior successo, i suoi tentativi di incursione nelle nostre linee dalla parte di Lihons. Da parte nostra siamo riusciti ad effettuare un colpo di mano sopra una trincea tra Estrees e Belloy. Nella regione di Verdun la giornata è stata movimentata ma nettamente favorevole. Dopo una preparazione di artiglieria, che è durata tutta la notte, i tedeschi hanno voluto sboccare dall'opera di Thiaumont, ma le loro colonne di assalto sono state disperse sotto il nostro fuoco. I piccoli distaccamenti che avevano potuto prender piede per un istante in qualche elemento avanzato della nostra linea ne sono stati subito cacciati. Alla fine della giornata i nostri granatieri hanno fatto perfino un nuovo progresso in questa regione. Simultaneamente, un altro attacco nemico si è scatenato sul fronte Vaux-Chenois-Chantilly a come l'altro non ha avuto per conseguenza che una ecofame. (Stefani)

NEL CAUCASO
L'avanzata russa su Siwas

PIETROGRADO 2, sera. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte del Caucaso. In direzione di Siwas, ad ovest di Erindjan, le nostre truppe hanno fatto un nuovo progresso.

Fra russi e austro-tedeschi
Violenti attacchi tedeschi sullo Stocod

PIETROGRADO 2, mattina. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale. Nella regione dei villaggi di Stobhoff e di Smolary, la fanteria tedesca ha attaccato impetuosamente i nostri elementi sulla riva ovest dello Stocod ma è stata respinta dai nostri valorosi reggimenti con gravi perdite per il nemico. Il combattimento continua.

Il comunicato è seguito da questa nota: Nella regione ad est di Gorodische, un nostro esploratore liberò dai reticolati di fili di ferro nemici un nostro soldato ferito. Questi racconta che i tedeschi si arrampicarono verso di lui e lo ferirono ripetutamente a colpi di coltello al collo ed al petto. Questa deposizione è riconosciuta esatta. (Stefani)

Il bollettino tedesco asserisce che tutte le posizioni sono mantenute

BASILEA 2, sera. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Una compagnia russa isolata che si avanzava contro Woulka sul canale Oczynsky fu respinta da un contrattacco di distaccamenti tedeschi. Intensissima lotta di artiglieria sulle due parti del lago di Nobel. Respintamente un battaglione nemico che attaccava ad est del lago. Sul fronte dello Stocod i russi continuano un loro attacco senza risultato; essi furono respinti e si ritirarono presso e al nord di Smolary. Presso Porzi, a nord est della ferrovia Kowal-Romno, respingemmo il nemico con un contrattacco. Fra Vitowicz e Kizilini i russi ci attaccarono senza risultato. Un accanito combattimento si è impegnato per il possesso di alcuni elementi di trincea presso Vitowicz. A sud del Turja combattimenti con pattuglie e combattimenti a colpi di granate. Sul fronte dell'esercito del generale Rothner un attacco nemico a sud ovest di Burkanovsk si è infranto sotto il nostro fuoco di sbarramento. Nel settore di Koropel ad ovest di Bucacze la lotta è stata viziata. Nondimeno neppure i russi si sono verificati su questo punto attacchi nemici con grandi forze. (Stefani)

L'inevitabile vittoria degli alleati
Espressioni della stampa russa

PIETROGRADO 2, sera. — In occasione del secondo anniversario della lotta, contro la Germania e i suoi satelliti che calpestarono i principi dell'equità internazionale e il rispetto ai trattati, tutti i giornali russi senza distinzione di partito esprimono l'incrollabile certezza del prossimo completo trionfo della giusta causa degli alleati. I notevoli rivoluzionari Krapotkine dichiara nel giornale Retch che attualmente non si tratta più di difesa ma di una guerra sino alla fine, fino alla completa vittoria sui nemici. La Birgetoja Viedomosti scrive: «Due anni di guerra ci hanno strettamente legati agli alleati. Non solo i governi, ma anche le rappresentanze nazionali, tutte le classi sociali, si sono fuse nelle tendenze e negli intenti. Il Novoje Wremia dice: «L'Europa intera reclama che la Germania sia completamente domata». L'organo della destra, Golos Rous, scrive: «La maggior parte del cammino è già percorso. Più la fine si avvicina e più la strada diventa facile e diviene sempre più evidente che la nostra vittoria è inevitabile, noi andiamo verso di essa a fianco a fianco coi nostri alleati».

Progressi serbi in Macedonia

PARIGI 2, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito orientale del 16 al 31 luglio dice: Gli avanzati serbi respinsero il 24 alcune truppe bulgare tenenti le colline di Kovil (bucino alla Moglenia). Il 25 si impadronirono del villaggio Sboroko ove essi si installarono malgrado il bombardamento nemico. Il 26 progredirono a nord di Pojar Strupino, dopo un combattimento in cui i bulgari dovettero ripiegare abbandonando 10 morti sul terreno. Le perdite serbe furono soltanto di due morti e 3 feriti. Sul rimanente del fronte dell'esercito di oriente, cannoneggiamento intermittente, qualche volta violento sulle due rive della Valle del Vardar. (Stefani)

La situazione

La difesa passiva non è assolutamente nella tattica dei tedeschi. Anche quando sono costretti a subire la iniziativa del nemico, reagiscono con vivacità nei punti che ritengono più opportuni. Infatti in questi ultimi giorni la lotta sul fronte franco-belga è caratterizzata da numerosi contrattacchi. Più violento di tutti resta l'attacco sulla Somme. Da giovedì fino all'altra sera fra il bosco di Hem e il fiume si ebbero sedici assalti tedeschi sferrati con forze equivalenti a un corpo d'armata almeno. Costantemente le colonne appena uscite dai loro covi cadevano sotto il fuoco delle artiglierie francesi che le prendevano di infilata. Un battaglione, secondo quanto afferma un ufficiale prigioniero, prima di raggiungere la trincea francese lasciò un terzo dei suoi effettivi sul terreno. Naturalmente non è a credere che le perdite degli alleati siano molto inferiori. La stessa lentezza dei loro progressi dimostra che la lotta su quel punto è assai dura per tutti e richiede enormi sacrifici. La vittoria resterà al più tenace. Intanto i francesi hanno fatto un altro passo avanti prendendo una posizione fortificata di qualche importanza. Ciò dimostra che le qualità aggressive delle truppe francesi è ancora mirabile. Una località spesso nominata nei bollettini è la fattoria Monacu. E' facile capire il perché: Monacu domina due grandi strade maestre che vi si incrociano: quella da Maurepas a Feuillères e quella da Curly a Cléry. Se i francesi riescono ad assicurarsene la libera disposizione potranno stabilire comunicazioni dirette tra i due nuclei delle loro truppe, un posto al nord e l'altro a sud del suddetto incrocio stradale e che erano costretti sin'ora per comunicare tra loro a seguire una via obliqua girando intorno a Hem. Sembra che l'interrogatorio dei prigionieri abbia fornito nuove prove di un certo disordine nell'esercito tedesco. Certe unità sono state costituite in fretta con elementi disparati: un solo reggimento aveva soldati appartenenti a tre unità diverse. Fra i prigionieri vi è un certo numero di soldati della classe 1897 alcuni dei quali avevano lasciato Stuttgart il 27 maggio, e avevano ricevuto solo una istruzione militare sommaria a San Quintino. Da tutto questo non si devono trarre deduzioni affrettate: l'esercito germanico sul fronte franco-belga resta ancora un perfetto strumento di guerra; tuttavia si può e si deve tener conto di questi sintomi di incipiente esaurimento che potranno forse aumentare, ma diminuire non certo. Intanto ferve la lotta anche nello scacchiere orientale. La zona di massima intensità è la riva sinistra dello Stocod. Questa è in possesso dei russi, i quali devono sostenere forti contrattacchi diretti a ricacciarli al di là del fiume. Sullo scacchiere austro-italiano pur non avendosi grandi spostamenti, è interessante osservare l'accanimento col quale il nemico tenta di riorganizzare il Monte Cimone, pur avendo sperimentato, a prezzo di sangue, l'estrema difficoltà dell'impresa. Intanto il susseguirsi dei suoi insuccessi ispira al nostro avversario la sterile mania di danneggiare i nostri centri abitati sulle Alpi e sull'Adriatico. A tali imprese rispondiamo con brillanti incursioni d'indole strettamente militare, fra cui importante quella compiuta su Fiume, dove lo stabilimento Whitehead di fama mondiale, è stato innaffiato di granate, per il peso totale di ben quattro tonnellate nette d'esplosivo. Codesta grande fabbrica di siluri e di accessori per la marina austriaca deve aver subito danni non indifferenti.

Frammenti di guerra

(Dal nostro inviato speciale)
1 Agosto.
Alle cinque dell'altra mattina il cannone italiano sveglia gli echi della Conca d'Arserio. La battaglia del Cimone riprende il suo corso sull'alto sperone, tra il mantello dei boschi, in un caldo aprirsi del giorno infiammato di sole che infuocava le trincee che i nostri soldati dovevano rinnovare più avanti. L'operazione fu intensa e breve. Il sole di mezzogiorno segnò l'ora della tregua dei combattimenti che da ambo le parti avevano pugnato con ardente ostinazione. Per ora è ancora il Cimone che sopporta il tormento della battaglia, è ancora questa veduta al comando degli austriaci che impone la ragione immediata del combattere; e noi crediamo che in questo tratto di fronte il fuoco non avrà lunghe pause finché la vedetta non sarà espugnata e noi non avremo costituita una linea dall'uno all'altro capo delle nostre posizioni sugli altipiani, mettendoci in condizione di dominare sicuramente, e presidiare definitivamente da tutti gli alti orli la buca di Arserio che il nemico ancora troppo facilmente molesta, rendendovi penoso il soggiorno. La regione di Arserio, sprofondata come un pozzo tra il Cengio ed i coneforti del Monte Moro, sarà restituita alla sua tranquillità, quando una nostra ulteriore avanzata a settentrione avrà portato i nostri mezzi a tormentare il nemico e questo avremo ridotto più indietro a scontare, più amaramente che sarà possibile, il suo sproposito militare. Noi che non abbiamo mai contestato al nemico le qualità belliche che ne caratterizzano la condotta in guerra, ci sentiamo di poter ripetere con coscienza il giudizio sull'azione del Trentino prelevata dagli austriaci, azione fatta ad ogni modo, se pure sembrò tentare di sfuggire delle perdite al nemico per averne a propria volta a contare delle maggiori, sia pure con l'occupazione di qualche altura, ma con l'orgoglio infranto ed infranto con esso il grande piano della invasione. Biancheggiavano delle ossa, ora, sulle rocce e tra i boschi, olocosto inutile, da una parte, olocosto necessario da un'altra: dalla nostra.

I cimieri che, dopo la guerra, andranno ancora incontrando per queste solitudini alpine, nella ricostruzione degli avvenimenti diranno ancor più delle rovine; diranno che la mente dei nostri nemici si è oscurata e che l'odio li ha voluti perdare. E' per un senso di anticipato rimorso, forse, che gli austriaci hanno consacrato ai cimieri di guerra ogni più piccola cura; è per l'orrore e l'insultità della strage che essi hanno composto le salme dei loro e le salme dei nostri con profonda religione. Forse la voce che viene dall'ignoto come la folgore che incenerisce il fratricida, percosse il cuore della gente venuta a spargere ed a far spargere sangue, in un paese non suo, per un dominio impossibile che il diritto e la natura negano.

I cadaveri disseminati sulla terra d'Italia, per una causa che la ragione ancora prima della guerra, avrebbe dovuto respingere, si son levati, da un tratto, a gridare vendetta, tutti insieme, affrettati nella morte, e forse per placare l'urlo dei morti che è più terribile di quello della guerra stessa, gli austriaci superstiti hanno recato fresche d'abito sulle fosse ed all'ombra di abeti hanno sepolto alcuni dei nostri, rendendo maggior omaggio così al grado ed all'eroismo dei caduti. Qualche anima più nobile delle altre, interpellando il senso delle cose, ha chiesto in tal modo perdono.

Intanto la guerra continua, senza che i nostri nemici nel considerare la guerra della loro primavera, dell'anno scorso e di questo — possano concludere con qualche positivo vantaggio per loro. Infatti tra la nostra offensiva della primavera del 1915 sull'Isonzo e l'offensiva austriaca della primavera del 1916 nel Trentino, una grande differenza di risultati esiste ed esiste anche un grande materiale di giudizio per il più spregiudicato dei critici. Gli italiani, rapidamente organizzarsi, andarono direttamente a colpire il nemico sul fiume con le loro rindevicazioni e si accamparono saldamente sul suo territorio, non solo chiudendo da quella parte la via d'Italia, ma conquistando forti ed avanzate posizioni; gli austriaci, dopo un anno di guerra, lunga, meditata, preparata organizzazione, partendo da basi strategiche loro, da imponenti nuclei di fortificazioni, ci gettarono contro la miglior e maggior parte del loro esercito con mezzi straordinari, senza raggiungere un minimo di risultato in confronto del nostro della primavera precedente.

E' per queste considerazioni che io seguo con stupore, più che con altro senso, i frammenti della guerra sul fronte degli altipiani, chiedendomi se vale la pena per i risultati ottenuti e per ciò che essi non possono più ottenere, che gli austriaci si asserraggino dietro reticolati di mitragliatrici per conservare un palmo sporgente sopra poche esse diritte, sopra pochi campi disseminati. L'orrore della guerra, viene talvolta dalla sua piccolezza, dalla sua miseria; sono veramente piccole e misere anche le fatiche dei grossi calibri austriaci che si sfogano a far crollare qualche mucchietto di più, mentre si accamice la battaglia nei boschi alti dove i nostri avanzano spezzando le baionette sulle mitragliatrici dei nemici nascoste per ogni recesso. La battaglia del Cimone così prosegue, tra l'uno e l'altro altipiano, ridiventati quale era e ad essa ritorno, ancor prima che la guerra sia finita, la sua laboriosa popolazione, come quella che in questo gran giorno di sole vedo ritornare in paesi vicini che sembrano in festa, mentre il cannone romba poco lontano.

Sono gli spari della nostra sagra — commenta un profugo ritornato alla propria casa. Ed accende il fuoco sotto il patibolo. Anche Arserio abbia presto i domestici fuochi dell'autunno e l'Italia tutta festeggi la propria sagra. Come sarà. QUINTO PIVA

Sulle vie della storia
Via Egnatia

Al tempo di Augusto, si poteva andare a Bisanzio senza rischiare quel viaggio marittimo che suscitò un così patetico turbamento nel cuore di Orazio allorché suo amico Virgilio, in un momento di cuore, s'affidò ad un'insidiosa tripartita di invocando le lucide stelle. Il cittadino romano poteva raggiungere la riva del Bosforo senza uscire dalla terra mediterranea, cioè restando nella sfera della sua lingua e dei suoi costumi. L'italiano contemporaneo deve invece — ciò che doveva prima della guerra — allontanarsi, fissando fino a Vienna per raggiungere l'Orientale, pressoché quello che ora i tedeschi, considerandolo come una ferrovia interna del proprio impero, chiamano il Balkan-Zug. Nell'Europa moderna, pianata dalla invasione barbarica, il tramite continentale fra l'Italia e l'oriente si era dunque spostato verso settentrione. La via della cultura classica non era stata sbarata da popoli cresciuti fuori di essa. Uno degli assunti della campagna degli Alleati potrebbe essere di ricreare l'antica via e di riallacciare. Ritrucciamo sulla carta geografica. Si attraversava l'Italia da occidente a oriente per la via Appia lunghissima di tanti anni, e questa era la via dei marinai. Dalla costa adriatica un servizio regolare di battelli conduceva a Durazzo, Dyrrachium, piena dei ricordi di Cesare e di Pompeo sempre vivi nei racconti dei legionari tentativi costantemente da Roma a guarnigione. Di tappa in tappa, accompagnati dal fragore delle ruote sul lastrico, il mercante e l'ufficiale non erano ancora a Tessalonica quasi interamente le sue arterie stradali — perentando negli espi che lo Stato teneva aperti ai viaggiatori come i bungalows disseminati dal Governo indiano lungo le vie turistiche, si percorreva l'Albania e la Macedonia, i quali godevano di una pace che non hanno ritrovata mai più. Al termine di questa via degli eserciti, a Tessalonica — Salonicco — donde una strada costiera si diramava per far capo a Bisanzio. Questo ampio cammino che, se si consideri come a quei tempi il costruttore di vie non fosse soccorso da altro strumento che dalle braccia dell'uomo, vince in grandiosità al paragone le nostre transiberiane e transamericane, era la via Egnatia. Per essa rifluivano, da occidente a oriente, ricchezze e cultura. Essa congiungeva due mondi, Bisanzio e Roma, che non hanno più ritrovato la loro unità, da che le frane, la sabbia e l'oblio cancellarono il tracciato della via Egnatia, seppellirono le pietre millari, rovesciarono le vedette e le mura dei castris.

Ora ecco che la guerra europea, ricercando per i suoi fini la traccia della strada romana, ha in parte dissepelita e restituita alla vita. La ritirata dell'esercito serbo, da Monastir a Durazzo, si è svolta precisamente lungo la metà adriatica della via Egnatia. Lungo l'altra metà, da Monastir a Salonicco, sta per svilupparsi una delle azioni capitali della immensa partita militare che giocano i popoli d'Europa. La via non esiste più; solo qua e là qualche segno disperso di essa biancheggia ancora al sole; ma il genio costruttivo romano aveva così sicuramente trovato la linea di minore resistenza fra le difficoltà del terreno, che la ritirata serba e la campagna di Salonicco appaiono molto più chiare consultando l'itinerarium — antonino nelle famose tavole di Peutinger — che non le carte screziate e pullulanti di indicazioni che riempiono le vetrine dei libri. La traccia della Egnatia piegava a sud verso Peckine che portava allora il nome di Ciodiana; seguiva la riva destra dello Sumbi all'insù fino a Scampai cioè Ebbasun; attraversava il fiume sopra un ponte che esiste tuttora e che i cartografi antichi chiamano « Tres Tabernae » suscitando una immagine domenicale della campagna romana. Da Ocirra per Resna, la via sboccava al campo trincerato di Araden, dove sorge Monastir.

La presenza di Roma in quei luoghi è attestata ancor oggi dalle reliquie che abbondano nel terreno e che gli archeologi hanno trascurato forse a ragione della insospitata della regione contrattata fino a qualche anno fa tra l'Amministrazione turca e le bande balliche. A Monastir si veggono bassorilievi di un bagno pubblico, come materiale da costruzione. Da Eraclea e Tessalonica, cioè da Monastir a Salonicco, la via Egnatia sormonta la collina fra cui s'apre il lago di Ostrovo sulle cui rive sono disseminati gli ultimi villaggi di lingua bulgara. Dal mondo macedone si passa all'ellenico. Questo tratto — quello della romana, il Vardar è il campo di battaglia di chi voglia puntare dal Nord contro Salonicco. Lungo di esso si avanza il vertice del ceppo germanico che taglia Bisanzio da Roma. La battaglia che vi si combatterà sarà una delle più importanti della guerra europea.

Già la grande opera stradale era scomparsa sotto il canestro barbarico, quando per il fondatore dell'archeologia germanica, borghese di Augusta, rinato cavaliere da Carlo V per la dottrina, ne riscoperì l'itinerario in una copia del ducento in dodici pergamene. Si racconta che ne ebbe tanta commozione da esserne distolto dalla Riforma che in quel punto sconvolgeva il mondo germanico. L'umanista tedesco scopriva un documento del genio autoritario e condottore dei romani nel punto in cui il genio discorda della sua razza, dividendo in due campi la cristianità, iniziava la serie delle rivoluzioni europee. Il suo popolo, costituito un giorno ad unità, si sarebbe forzato di cancellare sul terreno d'Europa il piano romano rivelato da quella cartografia che egli amorosamente ricomponne. In luogo di una Europa disposta circolarmente attorno al Mediterraneo, un'Europa tagliata longitudinalmente in due perché il germanesimo potesse raggiungere l'Asia. I romani ordinavano l'impero — un Impero che era un mondo, perché chiudeva tutta quanta la civiltà, e oltre i suoi confini si stendeva il caos — secondo un piano regolatore, come i moderni ordinano, e più spesso disordinano, la città. Questo popolo di guerrieri era anche un popolo di ingegneri, e le tracce della sua opera pubblica restano incancellabili come i principi del suo diritto. «PON-



Il lavoro della Commissione per i ferrovieri

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 2, sera. — Ieri il Senatore Carlo Ferrarini, presidente della Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato, ha consegnato al Ministro dei Trasporti, on. Arlotto, la relazione della Commissione stessa, accompagnandola con la seguente lettera: «Roma, 1 agosto 1916. Ho l'onore di consegnare a V. Eccellenza la completa collezione delle proposte, dei voti, delle relazioni deliberate dalla Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato. Con ossequi, Il Presidente, Carlo Ferrarini».

L'on. Ministro, al quale l'on. Ferrarini ha brevemente riassunti i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione reale, gli ha espressi, con preghiera di trasmetterli all'intera Commissione, i suoi ringraziamenti personali, e quelli del governo per l'opera di studio e di ricerca, che ha assicurato che esaminerà le proposte presentate con la diligenza che richiede la importanza dell'argomento, e colla massima sollecitudine per la benemerita classe del personale delle ferrovie.

Il giornale d'Italia da noi altre notizie sulla relazione della Commissione reale, e dice che oltre al memoriale della pagine, meritevole di essere segnalate alcune importanti modificazioni alle proposte, e che la Commissione reale ha preso in considerazione la domanda di computare i membri delle famiglie negli effetti della indennità per malattia grave. Furono inoltre le indennità per servizio notturno, quelle per l'alloggio, quelle del personale di macchina e dei treni e vari altri.

Un provvedimento di rincaricamento e la compensazione dello stesso, e che le paghe saranno così rese più tangibili alle competenze compensate, e di malattie e di congedo, che più pronta sarà utile per la persona. In questa compensazione è calcolato un accuratissimo studio sulla trasformazione del personale degli operai delle officine; con la trasformazione una parte del guadagno dei operai viene come paga fissa con molto beneficio degli interessati.

L'arricchimento e le note informative imposte, sono provvedimenti di carattere giuridico morale proposte dalla Commissione i quali costituiscono una vera e propria indennità per il personale delle ferrovie, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Sarà innanzi tutto definitivamente, e sarà la questione degli avanzamenti del personale degli uffici, mediante la fondazione dei ruoli in cui sarà riportato il personale in servizio, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Quando i carri di Roma e le letitiche consolari poterono da un capo all'altro percorrere la via Egnatia portata a compimento, il bene inestimabile dell'unità, che l'Europa ricerca anche oggi senza saperlo attraverso questo sconvolgimento sanguinoso, era acquisito al mondo. Per costruire la grande arteria che congiungeva l'Adriatico col Bosforo, Roma aveva dovuto procedere a una lunga opera di penetrazione non meno malevola in Albania che in Grecia.

Sulla sponda italiana in Albania, la penetrazione era stata la costa ripida e scoscesa, e un nido di pirati. Fra le isole dell'arcipelago dalmata si appiattavano le barche corse in attesa del vento propizio a un colpo di mano sulla opulenta spiaggia rispadana, seguendo la medesima rotta delle torpediniere austriache che insidiavano i porti di Ravenna. Nelle gole delle montagne ciascuno che avesse al proprio seguito un centinaio di banditi si costituiva principe e sovrano alla maniera dei capi di tribù albanesi. Era una palude maledetta, ma l'Ereolo desiderava una bonificata possedeva una pazienza che non poteva stancare. Padrona del mare, Roma frugò caverna per caverna finché non ebbe snidati i briganti. Dietro i porti spargliati allacciò la rete delle strade. I tribuni e centurioni misurarono distanze e gettarono pietre miliari: con i loro itinerari noi possiamo oggi seguire il cammino degli eserciti, e l'indicazione delle tappe, l'ora precisa e meticolosa, e la permettere agli archeologi di ritrovare senza esitazione gli avanzi di quella città scomparsa. I frammenti sparsi sulla costa dall'Illiria all'Epiro, e quelli saldati a loro nelle gole macedoni, furono saldati: aeroplani greci, moli e porti fenici, feudi di montagna, templi, nidi di pirati, tutto fu preso e fissato nel cemento roman.

Così fu portato a compimento il sistema mediterraneo quale Roma lo aveva concepito, armonioso e duraturo come un sistema di pianeti. Roma è il centro e la via militari sono il grande collegamento, «mare nostrum», trasportano merci e materiali da un capo all'altro dell'impero: la nave che lo attraversa nella sua lunghezza traccia la corda dell'arco percorso dalle legioni per raggiungere l'Africa o l'Asia. Nessun impero fu mai costruito così semplicemente e solidamente. Venti mari diversi, chiamati col nome della riva, mare gallico, libico, africano, pretico, egiziano sono braccia del lago romano che bagna, alimentandosi di materiali e di spiritualmente, i popoli civili tutti associati in un'unica federazione. Il calore e la luce, riverberati da questo specchio infiammato, penetrano le terre d'Europa, impregnano della salubrità del mare e dove essi, per la lontananza digradano, pesano la nebbia, il torpore, la barbarie.

Si intende l'entusiasmo del dabbeno Pentinger alla scoperta del documento cartaceo della «Egnatia». Io lo veggio, vestito come un greco, il grande Durer, illuminato dal riflesso del grande cammino di malicia e di odio sulla tavola, dove stanno spiegate le dodici pergamene che un monumentale boccale di birra sovrasta. Alla sua scoperta egli diede un nome: la chiamò l'itinerario di Agrippa, tanto perché altri archeologi tedeschi, ribattezzandolo altrimenti, cioè itinerario degli Antonini, avessero modo di stenderci sopra una dissertazione. In realtà questi monumenti della grandezza romana erano anonimi come i nostri orari delle ferrovie. Chissà se un giorno un foglietto di un orario ferroviario, conservato sotto un vetro, non debba a sua volta, vestigio di un mondo scomparso, suggerire a un topografo il piano dell'Europa del declino, e che si sparpia e si scompare e che vola sparire nel turbine di una serie di guerre e di rivoluzioni?

L'UOMO CHE HA VIAGGIATO

Il lavoro della Commissione per i ferrovieri

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 2, sera. — Ieri il Senatore Carlo Ferrarini, presidente della Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato, ha consegnato al Ministro dei Trasporti, on. Arlotto, la relazione della Commissione stessa, accompagnandola con la seguente lettera: «Roma, 1 agosto 1916. Ho l'onore di consegnare a V. Eccellenza la completa collezione delle proposte, dei voti, delle relazioni deliberate dalla Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato. Con ossequi, Il Presidente, Carlo Ferrarini».

L'on. Ministro, al quale l'on. Ferrarini ha brevemente riassunti i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione reale, gli ha espressi, con preghiera di trasmetterli all'intera Commissione, i suoi ringraziamenti personali, e quelli del governo per l'opera di studio e di ricerca, che ha assicurato che esaminerà le proposte presentate con la diligenza che richiede la importanza dell'argomento, e colla massima sollecitudine per la benemerita classe del personale delle ferrovie.

Il giornale d'Italia da noi altre notizie sulla relazione della Commissione reale, e dice che oltre al memoriale della pagine, meritevole di essere segnalate alcune importanti modificazioni alle proposte, e che la Commissione reale ha preso in considerazione la domanda di computare i membri delle famiglie negli effetti della indennità per malattia grave. Furono inoltre le indennità per servizio notturno, quelle per l'alloggio, quelle del personale di macchina e dei treni e vari altri.

Un provvedimento di rincaricamento e la compensazione dello stesso, e che le paghe saranno così rese più tangibili alle competenze compensate, e di malattie e di congedo, che più pronta sarà utile per la persona. In questa compensazione è calcolato un accuratissimo studio sulla trasformazione del personale degli operai delle officine; con la trasformazione una parte del guadagno dei operai viene come paga fissa con molto beneficio degli interessati.

L'arricchimento e le note informative imposte, sono provvedimenti di carattere giuridico morale proposte dalla Commissione i quali costituiscono una vera e propria indennità per il personale delle ferrovie, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Sarà innanzi tutto definitivamente, e sarà la questione degli avanzamenti del personale degli uffici, mediante la fondazione dei ruoli in cui sarà riportato il personale in servizio, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Quando i carri di Roma e le letitiche consolari poterono da un capo all'altro percorrere la via Egnatia portata a compimento, il bene inestimabile dell'unità, che l'Europa ricerca anche oggi senza saperlo attraverso questo sconvolgimento sanguinoso, era acquisito al mondo. Per costruire la grande arteria che congiungeva l'Adriatico col Bosforo, Roma aveva dovuto procedere a una lunga opera di penetrazione non meno malevola in Albania che in Grecia.

Sulla sponda italiana in Albania, la penetrazione era stata la costa ripida e scoscesa, e un nido di pirati. Fra le isole dell'arcipelago dalmata si appiattavano le barche corse in attesa del vento propizio a un colpo di mano sulla opulenta spiaggia rispadana, seguendo la medesima rotta delle torpediniere austriache che insidiavano i porti di Ravenna. Nelle gole delle montagne ciascuno che avesse al proprio seguito un centinaio di banditi si costituiva principe e sovrano alla maniera dei capi di tribù albanesi. Era una palude maledetta, ma l'Ereolo desiderava una bonificata possedeva una pazienza che non poteva stancare. Padrona del mare, Roma frugò caverna per caverna finché non ebbe snidati i briganti. Dietro i porti spargliati allacciò la rete delle strade. I tribuni e centurioni misurarono distanze e gettarono pietre miliari: con i loro itinerari noi possiamo oggi seguire il cammino degli eserciti, e l'indicazione delle tappe, l'ora precisa e meticolosa, e la permettere agli archeologi di ritrovare senza esitazione gli avanzi di quella città scomparsa. I frammenti sparsi sulla costa dall'Illiria all'Epiro, e quelli saldati a loro nelle gole macedoni, furono saldati: aeroplani greci, moli e porti fenici, feudi di montagna, templi, nidi di pirati, tutto fu preso e fissato nel cemento roman.

Così fu portato a compimento il sistema mediterraneo quale Roma lo aveva concepito, armonioso e duraturo come un sistema di pianeti. Roma è il centro e la via militari sono il grande collegamento, «mare nostrum», trasportano merci e materiali da un capo all'altro dell'impero: la nave che lo attraversa nella sua lunghezza traccia la corda dell'arco percorso dalle legioni per raggiungere l'Africa o l'Asia. Nessun impero fu mai costruito così semplicemente e solidamente. Venti mari diversi, chiamati col nome della riva, mare gallico, libico, africano, pretico, egiziano sono braccia del lago romano che bagna, alimentandosi di materiali e di spiritualmente, i popoli civili tutti associati in un'unica federazione. Il calore e la luce, riverberati da questo specchio infiammato, penetrano le terre d'Europa, impregnano della salubrità del mare e dove essi, per la lontananza digradano, pesano la nebbia, il torpore, la barbarie.

Si intende l'entusiasmo del dabbeno Pentinger alla scoperta del documento cartaceo della «Egnatia». Io lo veggio, vestito come un greco, il grande Durer, illuminato dal riflesso del grande cammino di malicia e di odio sulla tavola, dove stanno spiegate le dodici pergamene che un monumentale boccale di birra sovrasta. Alla sua scoperta egli diede un nome: la chiamò l'itinerario di Agrippa, tanto perché altri archeologi tedeschi, ribattezzandolo altrimenti, cioè itinerario degli Antonini, avessero modo di stenderci sopra una dissertazione. In realtà questi monumenti della grandezza romana erano anonimi come i nostri orari delle ferrovie. Chissà se un giorno un foglietto di un orario ferroviario, conservato sotto un vetro, non debba a sua volta, vestigio di un mondo scomparso, suggerire a un topografo il piano dell'Europa del declino, e che si sparpia e si scompare e che vola sparire nel turbine di una serie di guerre e di rivoluzioni?

L'UOMO CHE HA VIAGGIATO

Il lavoro della Commissione per i ferrovieri

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 2, sera. — Ieri il Senatore Carlo Ferrarini, presidente della Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato, ha consegnato al Ministro dei Trasporti, on. Arlotto, la relazione della Commissione stessa, accompagnandola con la seguente lettera: «Roma, 1 agosto 1916. Ho l'onore di consegnare a V. Eccellenza la completa collezione delle proposte, dei voti, delle relazioni deliberate dalla Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato. Con ossequi, Il Presidente, Carlo Ferrarini».

L'on. Ministro, al quale l'on. Ferrarini ha brevemente riassunti i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione reale, gli ha espressi, con preghiera di trasmetterli all'intera Commissione, i suoi ringraziamenti personali, e quelli del governo per l'opera di studio e di ricerca, che ha assicurato che esaminerà le proposte presentate con la diligenza che richiede la importanza dell'argomento, e colla massima sollecitudine per la benemerita classe del personale delle ferrovie.

Il giornale d'Italia da noi altre notizie sulla relazione della Commissione reale, e dice che oltre al memoriale della pagine, meritevole di essere segnalate alcune importanti modificazioni alle proposte, e che la Commissione reale ha preso in considerazione la domanda di computare i membri delle famiglie negli effetti della indennità per malattia grave. Furono inoltre le indennità per servizio notturno, quelle per l'alloggio, quelle del personale di macchina e dei treni e vari altri.

Un provvedimento di rincaricamento e la compensazione dello stesso, e che le paghe saranno così rese più tangibili alle competenze compensate, e di malattie e di congedo, che più pronta sarà utile per la persona. In questa compensazione è calcolato un accuratissimo studio sulla trasformazione del personale degli operai delle officine; con la trasformazione una parte del guadagno dei operai viene come paga fissa con molto beneficio degli interessati.

L'arricchimento e le note informative imposte, sono provvedimenti di carattere giuridico morale proposte dalla Commissione i quali costituiscono una vera e propria indennità per il personale delle ferrovie, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Sarà innanzi tutto definitivamente, e sarà la questione degli avanzamenti del personale degli uffici, mediante la fondazione dei ruoli in cui sarà riportato il personale in servizio, e che, se approvate, garantiranno, quali non esistono per gli altri impiegati dello Stato, un'assistenza tutta definitivamente.

Quando i carri di Roma e le letitiche consolari poterono da un capo all'altro percorrere la via Egnatia portata a compimento, il bene inestimabile dell'unità, che l'Europa ricerca anche oggi senza saperlo attraverso questo sconvolgimento sanguinoso, era acquisito al mondo. Per costruire la grande arteria che congiungeva l'Adriatico col Bosforo, Roma aveva dovuto procedere a una lunga opera di penetrazione non meno malevola in Albania che in Grecia.

Sulla sponda italiana in Albania, la penetrazione era stata la costa ripida e scoscesa, e un nido di pirati. Fra le isole dell'arcipelago dalmata si appiattavano le barche corse in attesa del vento propizio a un colpo di mano sulla opulenta spiaggia rispadana, seguendo la medesima rotta delle torpediniere austriache che insidiavano i porti di Ravenna. Nelle gole delle montagne ciascuno che avesse al proprio seguito un centinaio di banditi si costituiva principe e sovrano alla maniera dei capi di tribù albanesi. Era una palude maledetta, ma l'Ereolo desiderava una bonificata possedeva una pazienza che non poteva stancare. Padrona del mare, Roma frugò caverna per caverna finché non ebbe snidati i briganti. Dietro i porti spargliati allacciò la rete delle strade. I tribuni e centurioni misurarono distanze e gettarono pietre miliari: con i loro itinerari noi possiamo oggi seguire il cammino degli eserciti, e l'indicazione delle tappe, l'ora precisa e meticolosa, e la permettere agli archeologi di ritrovare senza esitazione gli avanzi di quella città scomparsa. I frammenti sparsi sulla costa dall'Illiria all'Epiro, e quelli saldati a loro nelle gole macedoni, furono saldati: aeroplani greci, moli e porti fenici, feudi di montagna, templi, nidi di pirati, tutto fu preso e fissato nel cemento roman.

Così fu portato a compimento il sistema mediterraneo quale Roma lo aveva concepito, armonioso e duraturo come un sistema di pianeti. Roma è il centro e la via militari sono il grande collegamento, «mare nostrum», trasportano merci e materiali da un capo all'altro dell'impero: la nave che lo attraversa nella sua lunghezza traccia la corda dell'arco percorso dalle legioni per raggiungere l'Africa o l'Asia. Nessun impero fu mai costruito così semplicemente e solidamente. Venti mari diversi, chiamati col nome della riva, mare gallico, libico, africano, pretico, egiziano sono braccia del lago romano che bagna, alimentandosi di materiali e di spiritualmente, i popoli civili tutti associati in un'unica federazione. Il calore e la luce, riverberati da questo specchio infiammato, penetrano le terre d'Europa, impregnano della salubrità del mare e dove essi, per la lontananza digradano, pesano la nebbia, il torpore, la barbarie.

Si intende l'entusiasmo del dabbeno Pentinger alla scoperta del documento cartaceo della «Egnatia». Io lo veggio, vestito come un greco, il grande Durer, illuminato dal riflesso del grande cammino di malicia e di odio sulla tavola, dove stanno spiegate le dodici pergamene che un monumentale boccale di birra sovrasta. Alla sua scoperta egli diede un nome: la chiamò l'itinerario di Agrippa, tanto perché altri archeologi tedeschi, ribattezzandolo altrimenti, cioè itinerario degli Antonini, avessero modo di stenderci sopra una dissertazione. In realtà questi monumenti della grandezza romana erano anonimi come i nostri orari delle ferrovie. Chissà se un giorno un foglietto di un orario ferroviario, conservato sotto un vetro, non debba a sua volta, vestigio di un mondo scomparso, suggerire a un topografo il piano dell'Europa del declino, e che si sparpia e si scompare e che vola sparire nel turbine di una serie di guerre e di rivoluzioni?

L'UOMO CHE HA VIAGGIATO

Notiziario italiano

Dopo l'inchiesta per lo scoppio del incendio di Caltanissetta, è tornato a Cagliari l'ispettore generale del Ministero dell'Interno, on. Domenico. Anche il Prefetto del Comando della Divisione di Cagliari, on. Biondi, è tornato a Cagliari, e si accingeva a fare un viaggio di studio in Sardegna su vari funzionari, avvocati, ed eccessiva tenerezza verso gli internati, dalle indagini fatte risulterebbe che le persone non sono fondate su fatti veri. I pretori si sarebbero attenuti alle istruzioni del ministero. Quanto agli incendi non internati, degli stessi incendi. Alcuni autori non sarebbero confessi, pur essendo il fatto.

Constatata l'assoluzione dell'on. Onofrio Casu per inesistenza di reato, ad Alghero si improvvisò una imponente dimostrazione in favore di Nessun incidente.

Il Consiglio dei professori della Regia Scuola superiore agraria alla Università di Bologna ha fatto voti al Ministero perché i dottori in scienze agrarie siano autorizzati a redigere ed a firmare i tipi da accendersi ai reclami su l'estensione per la formazione del caso. Nella considerazione che i licenziamenti delle scuole superiori di agricoltura hanno un titolo di studio inferiore all'ammissione agli esami di laurea nell'amministrazione statale. Il Ministero ha ritenuto di poter accettare a tale voto.

Nella R. Università di Parma il prof. Giuseppe Manzini, si è abilitato per esami alla libera docenza di igiene veterinaria.

Nella R. Università di Bologna il prof. Nicola Taranga, per titoli, è stato abilitato alla libera docenza di storia del diritto romano.

La Commissione giudicatrice al concorso per la cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile nella R. Università di Parma, dopo averne esaminato le proposte, ha scelto per la cattedra: 1.° Antonio Zuccheri, 2.° Carmelo Scuto, 3.° Pasquale Coppa Zuccheri.

La missione canadese in Italia è giunta a Torino, nel corso della quale, il 15.30. Gli ospiti furono invitati nei buffet della Banca di Commercio torinese.

Dopo alcune parole di saluto del commendatore Vittorio Solmi, i canadesi si addiverbrarono cordialmente ai rappresentanti del comitato piemontese.

La missione ripartì al treno delle 17.30 diretta a Parigi e Londra.

Al Consiglio Generale del Traffico il comm. Miraglio con lucida sintesi prospettò ai presenti i problemi discussi. Dopo di che si aprì il dibattito sul problema inteso a rimandare a guerra finita la discussione completa del complesso problema delle tariffe ferroviarie.

Il Ministero delle Finanze ha concesso una nuova esportazione di 20,000 quintali di canapa (manufatto) esclusi i filati, da effettuarsi da oggi in avanti.

Una lettera dell'on. G. Olitti sulla classe agraria. (Per telefono al «Carlino»)

CUNEO 2, sera. — L'on. Olitti così rispondeva al deputato Solmi, che si trovava alla riunione per la costituzione di un patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra della provincia di Cuneo: «Trovarlo, on. Solmi, mi rincorrevo non potrei trovare il tempo di farlo. Il problema che si rievoca si risolveva, e si risolveva la questione degli orfani dei contadini morti in guerra. La classe dei contadini e quella che sopporta i più gravi sacrifici e che ha il più alto senso di sacrificio. Con i più cordiali saluti, affettuosissimo Giovanni Olitti».

Tragica sciagura aviatica

al Campo di San Giusto

PISA 2, sera. — Una sciagura aviatica ha turbato l'intera tranquillità del nostro campo di aviazione di S. Giusto. Circa le ore 19 il sergente pilota Rodolfo Rossi, di anni 24, da Borgoriviera, in un biplano tipo Farman 14 e pranzava il volo per compiere alcune prove per il secondo corso di aviazione che doveva conseguire nella ventura settimana.

Giunto da Milano nel febbraio scorso, egli era già aviatore apprezzato e proposto ad istruttore.

Il sergente aveva raggiunto circa 160 metri di altezza quando si innalzò con la parte anteriore come se fosse stato investito da un remora, immediatamente rovesciò, riprendendo la posizione orizzontale, ma precipitando per pochi metri una caduta in un lago, precipitando quindi a poco in un canotto, a circa 200 metri dal campo di aviazione. Sono accorsi alcuni piloti in aiuto qualche scialuppa prodotta dalle scialuppe del magnete incendiava il deposito del benzina e in breve le fiamme avvolsero il corpo del Rossi, del quale si è udito un straziante grido. Sono accorsi anche il capitano Opizzo e soldati aviatori. Ogni soccorso è però riuscito vano.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore del Re, avv. Clerici e il cancelliere Olivieri. Il cadavere è stato poi trasportato in città con il carro automobile della Misericordia, nel cui oratorio, trasformato in camera ardente, è stato deposto.

Il comm. Panizzardi ex Prefetto di Milano

vittima di un borseggio o di uno smarrimento

MILANO 2, sera. — Il comm. Carlo Panizzardi ex prefetto di Milano di ritorno ieri alla stazione centrale di Genova, che gli mancava il portafoglio contenente un conto lire ed un cheque per la Banca d'Italia, di cui quasi 1000 lire. Si tratta di un furto o di un smarrimento. Ma Panizzardi si affrettò ad avvertire la sede di Milano della Banca d'Italia, per le necessarie misure a fare la denuncia nello stesso tempo alle Autorità di P. S.

Le condizioni della Turchia e della Bulgaria sono tristissime.

Un neutro di ritorno da quei paesi dice che il riso, il caffè, lo zucchero in pani mancano nei mercati, e che una grave miseria, di cui si parla in tutti i territori occupati, si è diffusa in Bulgaria, dove i tedeschi esportano lateralmente tutte le derrate alimentari. Non è possibile procurarsi numerosi derrate. Il movimento di ostilità contro la Germania è grande.

Un sorriso enigmatico increspò le labbra della donna.

Non intendeva lasciarsi trovare — disse. Michele Dred la fissò col suo sguardo scrutatore. Ma essa non aggiunse di più, ed egli passò oltre bruscamente, a fronte corrugata.

Pascondo si accorse del viso bianco di Beatrice che faceva capolino tra i cortinaggi. Senza accomitarsela, uscì subito dalla villa, e percorse frettolosamente il viale diramato alla stazione.

Anche Lady Ornildale era sulle mosse per partire. Wingleove doveva accompagnarla in vettura sino alla stazione.

Paolo non poteva trattenersi un ora di più a Luxmore Park. Anche per promozione che lo renderebbe più degno di penne, ma più presto a bordo della Renata la sua diletta, sola in quella casa desolata ma in compagnia di un'animata sorella, si accostò fuori di sé, e con la Vayne che, in fuori del vestibolo, attraverso il salotto, la conducebbe nel piccolo houndiv, vide di lui e fragrante di fiori. Le pregliose mani, le stette di fronte, gli occhi guaianti pieni d'amore, di cocentissima brama.

Perché? (Continua)

Nuovi particolari

sul sequestro del «Dandolo»

(Per telefono al «Carlino»)

CATANIA 2, sera. — Durante tutta la giornata di ieri l'Agrovia marittima Bellocchi è stata assediata da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo» è stato assediato da persone che domandavano notizie dell'equipaggio del piroscafo «Dandolo».

Finalmente stasera ho potuto avvicinare diversi marinai giunti con gli ultimi rimasugli di viveri. Il «Dandolo»





Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXII

Prezzo delle inserzioni... Numero 217

Anno XXXII

Venerdì 4 Agosto - 1916 - Venerdì 4 Agosto

Numero 217

I francesi attaccano sulla Somme e guadagnano terreno a Verdun. Vane incursioni di "Zeppelin" sull'Inghilterra - Nostri successi nel Trentino

La situazione

Le ultime notizie da Pietrogrado annunciano l'estendersi dei successi russi in quell'unico tratto del fronte dove ancora la resistenza austro-tedesca...

Bisogna seguire dunque con la maggiore attenzione questa duplice manovra nella Galizia orientale, la quale potrebbe fra breve mettere l'intera armata austro-tedesca in difficoltà...

L'azione anglo-francese sul fronte occidentale prosegue con carattere di grande accanimento. Non soltanto si lotta sulle due rive della Somme...

Intanto i tedeschi continuano a concentrare rinforzi sul fronte occidentale. Sembra che essi abbiano portato in prima linea ben 122 divisioni equivalenti a 1.400.000 baionette.

Due nostri sommergibili perduti. ROMA 3, sera. - Due nostri sommergibili da tempo partiti insieme ad altri in missione sulle coste nemiche...

Automobili armate inglesi e italiane disperdono i senussi ribelli. BENGASI 2, sera. - Giunge qui notizia che in seguito a rapidi accordi tra il comando inglese a Solum ed il comando italiano a Porto Tardia...

Gli inglesi si consolidano sul terreno guadagnato

LONDRA 3, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: La scorsa notte continuò il lavoro di consolidamento del terreno guadagnato e lo scavo dei camminamenti di comunicazioni...

1100 prigionieri fatti dai francesi nel settore della Mosa

PARIGI 3, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somme durante la notte i francesi respinsero parecchi tentativi contro Moncu ed organizzarono le loro nuove posizioni tra questa fattoria e il bosco di Hen. Si conferma che le unità tedesche impegnate a Moncu dovettero essere sostituite, a causa dell'importanza delle perdite da esse subite dal 30 luglio».

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono violenti contrattacchi sulle trincee da essi perdute ieri. Ovunque i nostri tiratori si battono ed i nostri fucili di fanteria infrangono i loro sforzi infliggendo loro gravi perdite.

I francesi fecero seri progressi a sud di Fleury, raggiungendo le vicinanze immediate di questo villaggio e sorpassando la stazione. I prigionieri presi nella sola regione di Fleury superano i 700 portando a 1100 il totale dei prigionieri fatti sulla riva destra della Mosa dal 1.° agosto.

Sul fronte della Somme il sergente Chanoit ha abbattuto tre dei apparecchi nemici portando ad otto gli aerei da esso abbattuti. Un altro apparecchio tedesco avendo perduto la direzione in seguito al combattimento cadde presso Chauvy.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento con granate di grosso calibro delle nostre seconde linee a sud del Mortomme. Sulla riva destra abbiamo effettuato parecchi attacchi per scagliare dalla Mosa sino a sud di Fleury. Nel bosco immediatamente ad est di Vacheraville ad ovest ed a sud dell'opera di Thiaumont e la fattoria di Moncu contenevano un centinaio di cadaveri tedeschi. Sinora abbiamo trovato in quest'opera quattro mitragliatrici. A sud della Somme due contrattacchi nemici ed abbiamo catturato un contrattacco di mitragliatrici.

I contrattacchi francesi a Verdun

PARIGI 3, matt. - (Ufficiale) I tedeschi si sono rassegnati a riconoscere i progressi che abbiamo realizzato domenica scorsa a nord della Somme poiché anche ieri non attaccarono le nostre nuove posizioni. Da parte nostra ci siamo impadroniti di una cittadella che l'avversario aveva potentemente organizzato tra il bosco di Hen e la fattoria di Moncu, che era al tempo stesso una minaccia per il possesso di questi due punti nel momento attuale ed era un ostacolo per qualsiasi tentativo di progresso ulteriore.

A sud della Somme la lotta si prolunga. Nondimeno con operazioni di dettaglio rettificammo vantaggiosamente le nostre linee in attesa di meglio. Così abbiamo occupato le trincee nemiche tra Estrées e Doncourt ove ci siamo mantenuti malgrado i ritorni offensivi dei tedeschi. L'interesse della giornata è stato concentrato dinanzi a Verdun. I tedeschi hanno continuato durante la notte sulla riva destra della Mosa i loro violenti attacchi della vigilia dai boschi di Vaux e del Chapitre fino a Damioup.

I ricordi di un ministro belga

PARIGI 3, sera (D. R.) - Il Petit Journal ha intervistato all'Avro, il barone Beyens che oggi è ministro degli esteri del Belgio, e rappresentava, il 2.° barone ha già pubblicato nella Revue des deux Mondes, l'anno scorso, i suoi ricordi sulle tragiche giornate dello scoppio della guerra: Sul Petit Journal particolari. Al relatore che lo intervistò, egli disse: «La notte del 2 agosto mentre il mio governo trascorrevano le ore angosciose provocate dall'attacco, presentato dalla Germania al Belgio ignoravo completamente quali avvenimenti minacciavano il nostro paese».

Il 3 agosto, privato di una parte del mio personale e del mio cuoco francese, mi ero recato in una trattoria di Berlino a pranzare quando una telefonata interruppe il mio pasto invitandomi a tornare immediatamente alla legazione. Un lungo telegramma mi era giunto dal ministro degli esteri di Bruxelles. Bisognava decifrarlo. Alle 9 di sera sapevo tutto, conoscevo le angosce e i pericoli che stavano per scatenarsi sul mio paese. All'indomani, di buon ora, telefonai al von Jagow pregandolo di ricevermi.

«Volentieri, mi rispose con voce meliflua, vi riceverò immediatamente se volete».

Prima delle ore 8 ero nel suo gabinetto. Nessun funzionario era presente, solo le donne si servivano attendendo alla pulizia e i corridoi erano ingombri di spazzole e di seccchi.

Il ministro tedesco si mostrò più che contento. Evidentemente si ingannava sul senso del mio passo. Egli aspettava di sentirsi dire che avremmo agitato tutto, dopo un simulacro di difesa! Il resto è noto.

Il viceré diplomatico ha concluso il racconto dicendo che se dovesse ricominciare, la Germania ci penserebbe meglio oggi.

Per la completa restaurazione del Belgio della Serbia e della Polonia

LONDRA 3, sera. - Il primo ministro Asquith, parlando di domenica, ha annunciato alla Camera dei Comuni in occasione della discussione sulle risoluzioni approvate dalla conferenza economica di Parigi, ha detto che la Germania sarà animata dopo la guerra dallo stesso spirito che la animava prima. Essa già organizza i suoi attacchi contro i mercati degli alleati. E' una delle condizioni essenziali per la pace che il Belgio e la Serbia siano restaurati, non soltanto dal punto di vista politico, ma dal punto di vista nazionale e diplomatico, nella situazione che avevano prima della guerra e che le rovine dei territori devastati in Francia ed in Polonia debbano essere riparate. Asquith ha rilevato quanto sia importante mantenere nelle mani degli alleati il controllo di alcune industrie.

Quando al voto che venga imposto al commercio tedesco un trattamento speciale per un certo periodo dopo la guerra, il primo ministro ha detto che tale voto è stato adottato alla unanimità in seguito alla devastazione fatta dai tedeschi in Francia, nel Belgio ed in Polonia, ed alla loro attitudine verso la marina mercantile. Il nostro scopo principale, ha soggiunto, è quello di essere indipendenti dal nemico. Nella sua perorazione Asquith ha riaffermato la determinazione degli alleati di ottenere una ripartizione per i paesi devastati ed ha dichiarato che i voti della conferenza di Parigi non si riferiscono affatto ai paesi neutri ed hanno, come semplice scopo, l'adozione di misure atte ad assicurare la garanzia contro una aggressione economica. Ha terminato dicendo di sperare che, come è risultato dal libero scambio di vedute fra i paesi alleati, sarà possibile elaborare le modificazioni necessarie per gli interessi economici speciali dei diversi paesi, una politica economica che stabilisca una pace durevole, che sia degna del nostro esercito e che assicuri la stabilità commerciale ed industriale.

Il solenne giuramento di domani dell'intero Impero Britannico

LONDRA 3, sera. - Domani in tutto l'impero britannico verrà celebrato il secondo anniversario della dichiarazione di guerra, in migliaia di città e di villaggi, dalle capitali dell'impero fino alle più lontane colonie, si proporrà al popolo il seguente ordine del giorno: «Nel secondo anniversario della dichiarazione di guerra, in questa riunione di cittadini, si afferma l'inflessibile determinazione di continuare sino alla fine vittoriosa la lotta per il mantenimento degli ideali di libertà e di giustizia che sono la causa comune e sacra degli alleati». Nell'Africa orientale, il generale Smuts comandante le operazioni dell'esercito britannico, organizzerà manifestazioni in tutta la colonia tedesca. I cittadini britannici, riuniti in assemblea, voteranno l'ordine del giorno. Anche il generale Botha organizzerà numerose manifestazioni nel sud Africa e tutti i residenti o governatori britannici di ogni parte del globo faranno la stessa commemorazione. Questo giorno memorando farà riflettere i tedeschi e darà occasione a un solenne giuramento, del quale il mondo non vide l'uguale.

Hindenburg comandante supremo degli aus.ro-tedeschi sul fronte russo

AMSTERDAM 3, sera. - Un telegramma ufficiale da Berlino annuncia che in seguito ai risultati dell'offensiva russa il maresciallo von Hindenburg, in occasione della presenza dell'imperatore Guglielmo sul fronte orientale, fu nominato comandante supremo di tutti gli eserciti austro-tedeschi sul fronte russo. Secondo i giornali di Berlino il generale austriaco von Terstizansky è stato nominato comandante dell'armata di cui prima era comandante l'arciduca Giuseppe Ferdinando che è stato destituito dal suo posto.

La popolazione fugge da Leopoli

PARIGI 3, sera (D. R.) - L'agenzia Radio riceve da Londra: La città austriaca su Leopoli assunse oggi le proporzioni di una disfatta. La popolazione che fugge da Leopoli e dai dintorni si rifugia a Cracovia, la quale in questi ultimi giorni ha visto aumentata la sua popolazione di più di 100 mila persone.

L'Inghilterra nuovamente visitata dagli "Zeppelin"

LONDRA 3, sera. - Stanotte, poco dopo mezzanotte, parecchi dirigibili nemici passarono sulle coste orientali. Il loro attacco nel modo che la notizia giunse a Londra continuava. Non fu ancora precisamente accertato l'obiettivo delle aeronavi nemiche. Da ulteriori fotografie ufficiali si apprende: Il raid aereo tedesco sembra stato eseguito da sei o sette dirigibili. Un numero considerevole di bombe fu lanciato su diversi distretti delle coste dell'est e del sud-est, ma non si sono ancora ricevuti rapporti di danni materiali. Numerosi cannonei esercitano una attiva difesa. Almeno un dirigibile fu colpito. (Stefani)

Una cannoniera tedesca affondata nel Tanganica

LE HAVRE 3, sera. - Un comunicato del ministero delle colonie belga dice: Durante la crociera sulla costa tedesca del lago Tanganica, la cannoniera belga Netta, comandata dal luogotenente Lenaerts sorprese il 28 luglio a sei ore del mattino la cannoniera tedesca Graf von Götzen che sbarcava truppe. La Netta immediatamente entrò in azione, e dopo avere inutilmente cercato di fuggire la Graf von Götzen fu affondata in 15 minuti. La Netta, inseguita, disperso truppe nemiche e portatori che stavano per sbarcare. Si ignora se l'equipaggio della Graf von Götzen poté essere salvato. Dalla parte dei belgi non vi fu nessuna perdita.

Le navi mercantili inglesi continueranno a difendersi

LONDRA 3, sera. - Il supplizio del capit. Fryatt provoca una tale approvazione e un tale orrore nei paesi neutri che si spiega con facilità tutta la pena pressata dai tedeschi per rappresentare questo atto come giustificabile e legale. Ma per quanto plausibili possano parere le scuse invocate dal governo tedesco per la sua difesa dinanzi al mondo, è impossibile vedere in questo atto altro che una flagrante prevaricazione giudiziaria.

La pratica internazionale universale dei due secoli scorsi fornisce incontestabili testimonianze che giustificano il tentativo del vapore Brussels di sfuggire alla cattura o alla distruzione da parte di navi da guerra nemiche. Nella sua appendice al regolamento relativo alle prede navali in data 22 giugno 1914 è pubblicato il 3° articolo successivo, lo stesso ammangiato tedesco, che recita: «I prigionieri di guerra di qualsiasi nave nemica armata che avranno resistito alla cattura». L'argomento dato, nella versione ufficiale del processo che ha condotto al supplizio di Fryatt, è che questi, quantunque appartenente alle forze armate combattenti, aveva tentato di speronare un sottomarino tedesco. Se la sua nave fosse stata armata e avesse affondato il sottomarino a colpi di cannone, il loro proprio regolamento avrebbe interdetto ai tedeschi di trattare il Fryatt diversamente che da prigioniero di guerra. Una nave mercantile, se è armata, non cessa di essere una nave mercantile, e il suo equipaggio e i suoi ufficiali non appartengono alle forze combattenti per il fatto che vengono trovati a bordo cannoni per la difesa della nave.

Il regolamento tedesco relativo alle prede navali riconosce la legittimità dell'impiego di questo armamento per la difesa di bordo. Vari stati neutri, come gli Stati Uniti, la Spagna, il Cile, hanno dal principio della guerra attuale riconosciuto la legittimità dell'armamento difensivo. Nella sua opera Das Seefregeschrecht pubblica durante la guerra attuale, il dott. Hans Vohberg, una autorità tedesca in fatto di diritto internazionale riconosce anche il diritto di legittima difesa e scrive nel 1915: «La resistenza delle navi mercantili nemiche alla cattura sarebbe proibita soltanto se questo principio fosse stato generalmente riconosciuto, ma in realtà i precedenti internazionali non forniscono esempio di alcuno stato che abbia contestato alle navi mercantili nemiche il diritto di difendersi contro attacchi nemici e tale diritto può essere esercitato contro la visita poiché questa costituisce, in sostanza, il preludio della cattura. La nave mercantile attaccata può essa stessa impadronirsi di una nave da guerra sovrappiatta da essa e farla sua preda». Nondimeno il regolamento tedesco sta-

bilisce una distinzione fra gli attacchi e gli atti difensivi da parte delle navi mercantili armate. Esso considera gli attacchi come atti di pirateria. Che non sia legittimo per le navi mercantili attaccare navi mercantili nemiche, è una tesi che molte autorità sostengono; ma come stabilire una distinzione fra attacchi e difesa quando si tratta del genere di guerra sottomarina al quale si abbandonano i tedeschi da oltre 18 mesi? I comandanti dei sottomarini tedeschi hanno, salvo poche eccezioni, agito contro tutte le leggi di guerra e di umanità. Il diritto delle genti e la moralità internazionale sono stati sistematicamente violati dai tedeschi su terra e su mare durante la presente guerra. La visita e la perquisizione di navi nemiche, e anche spesso di navi neutre, sono state sostituite dall'attacco senza preventivo avvertimento. L'obbligo di mettere al sicuro, prima di procedere all'offesa, le persone che si trovano a bordo delle navi mercantili è stato costantemente negletto e anche nel caso in cui è stato dato un termine per permettere a queste persone di rifugiarsi nelle scialuppe, queste sono state abbandonate alla deriva a molte miglia di distanza dalla propria terra. I tedeschi non fanno alcuna distinzione fra gli attacchi fra le navi mercantili armate. Per questo motivo le navi mercantili britanniche continueranno, senza lasciarsi emozionare dallo assassinio del capitano Fryatt, a difendersi con ogni mezzo in loro potere in conformità della legge internazionale.

Il comunicato di Cadorna

3 AGOSTO 1916. In valle Adige continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala senza farvi vittime né danni. Nella zona dell'alto Posina respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiero. Nel vallone di Travenaneros sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benché accanitamente contrastati dalla tenace resistenza dell'avversario. Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostre su gli abitati di valle Drava. Sulla rimanente fronte situazione invariata. CADORNA

Il consiglio dei ministri e la situazione

Le relazioni con la Germania - La marina mercantile (Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 3, sera. - L'odierno consiglio ha tenuto occupati i ministri per circa sei ore. Mancavano gli onor. Carcano e Bianchi, il primo assente per malattia, il secondo a cagione delle gravi condizioni portate nel lungo periodo di guerra, alle quali si sono aggiunte quelle non lievi del recente suo viaggio in Francia e Inghilterra. La fibra dell'agregio uomo ha bisogno di un periodo di riposo. L'on. Leonardo Bianchi era assente trovandosi agli ancora in zona di guerra ad aspettazione i servizi sanitari. Diamo subito che l'on. Boselli ha dato conto al consiglio di una breve relazione inviata dall'on. Bianchi nella quale si constata che la organizzazione sanitaria ha dato magnifici risultati. A complemento poi del comunicato ufficiale sarà opportuno aggiungere che il Presidente on. Boselli ha riferito ampiamente sulla sua visita al fronte. Per la versione ufficiale che nega ogni contenuto politico al viaggio del Presidente, ma è evidente che le affermazioni vanno accolte con beneficio di inventario perché nel momento attuale, data la complessità e la multiformità dei problemi che stanno sul tappeto, le conferenze del Presidente del Consiglio capo di Stato Maggiore, non possono non avere avuta la loro importanza politica. Comunque attendiamo pure per ora alle assicurazioni dei circoli responsabili che hanno necessariamente un valore. Il presidente del resto ha riportato dal suo viaggio al fronte la più lusinghiera impressione. Egli è stato festeggiatissimo dal Sovrano, dal capo di Stato Maggiore, dall'esercito, veramente incantati per l'austerità ed arguta semplicità del capo del Governo, a meno così dall'irrimediabile intemperismo delle sue parole. Lo spirito dell'esercito combattente e dei suoi capi non poteva non ammirare e non simpatizzare con lo spirito dell'illustre capo del nostro governo.

Il ministro della guerra e l'on. Bisolati alla loro volta si sono intrattenuti sull'andamento della nostra guerra che procede nel modo più confortante. E' una guerra di lenta e formidabile pressione che viene esercitandosi un tuttora immenso e terribile fronte. I risultati ottenuti in poco più di un mese sono per se stessi già notevoli. Ma avremo forse presto in alcuni punti a constatare la meravigliosa efficacia. La situazione internazionale è sempre caratterizzata dall'intenso lavoro diplomatico che vien compiendo intorno alla Rumenia. Sarà bene a questo proposito ripetere che l'intesa allo stato attuale della cosa conserva l'intervento rumeno più come un interesse del re, quanto danubiano che come una sua necessità strategica. Questo concetto che noi abbiamo già lungamente in qualche breve nostra nota nei giorni passati è lo stesso secondo ogni probabilità cui si informa la condotta diplomatica dell'Intesa. I Governi della Quadruplice sono limitati a far presente all'Intesa che la situazione come oggi si prospetta e a richiamare la sua attenzione sul fatto che un intervento tardivo non sarebbe gradito, né tollerato. La pressione esercitata sul governo di Bucarest dagli alleati sta quindi e si mantiene assai lieve in confronto del lavoro ansioso e inframmentato degli imperi centrali. Conosciamo vi è ragione di ritenere che la logica delle cose e la eloquenza dei fatti che vanno svolgendo o preparandosi su tutti gli scacchieri di guerra (balcanico compreso) avranno maggiore efficacia delle intimidazioni ormai quasi esclusivamente verbali del blocco austro-tedesco.

L'on. Scimone in una sua interessante esposizione ha messo i suoi colleghi a giorno delle trattative in corso e della situazione nella sua complessità. Tra le voci che vanno messe in quarantena va annoverato un accordo greco-rumeno. E' questo un altro gioco della diplomazia greca la quale tenta evidentemente di riservarsi un punto di appoggio per il giorno in cui la vittoria dell'Intesa che oggi si annunzia in modo così promettente si affermasse decisa ed irresistibile. Ed è perciò un altro sintomo della scadere del prestigio tedesco in Europa.

Le relazioni italo-tedesche sono anche state oggetto di un breve scambio di idee nel consiglio, ma su ciò non possiamo annunziare oggi nessun novità. L'on. Scimone ha illustrato la portata del recente accordo italo-inglese per la questione senesista, accordo di cui i frutti si vedranno in avvenire. Intanto la nostra posizione in tutta l'Africa Meridionale, viene a trovarsi assai consolidata e suscettibile di ulteriore svolgimento. Il presidente onorevole Boselli in sostituzione dell'on. Carcano è poi intrattenuto i colleghi su la situazione finanziaria e su lo sviluppo delle nostre relazioni con gli alleati su la base del criterio che stabilisce la autonomia della nostra finanza, come come noi potevamo intrattenere i lettori alcuni giorni or sono.

Il ministro di agricoltura on. Rainieri ha riferito sui raccolti che sono buoni e sui lavori agricoli che procedono e procedono ordinatamente anche grazie al valido contributo delle macchine in molte piaghe fornite dallo Stato. Il consiglio infine si è pure occupato di alcuni provvedimenti per la marina mercantile, specie per ciò che si riferisce alla costruzione ed all'acquisto di piroscafi. Di questa questione in verità non può parlarne con un certo interesse il nostro naviglio mercantile, a causa dell'affondamento di parecchi piroscafi, si occupa anche con singolare interessamento il presidente del consiglio. L'on. Boselli fu sempre infatti uno studioso appassionato dei problemi riflettenti la marina mercantile. La sua profonda competenza in materia si può scorgere agevolmente rileggendo le sue magistrali relazioni ai lavori della commissione reale per la marina mercantile. Il presidente del Consiglio pertanto è conferito nei giorni scorsi su questo grave e delicato riguardo con i ministri della marina ammiraglio Corsi o col ministro dei trasporti on. Ariotta.

Il comunicato ufficiale

ROMA 3, sera. - Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

- 1) Decreto a favore degli orfani di guerra. Con questo decreto si danno disposizioni per provvedere all'urgenza allo scopo di addebiitare fino a quando non sia approvata la legge speciale sull'assistenza degli orfani di guerra. Tali disposizioni che intendono assicurare subito la tutela e l'assistenza degli orfani di guerra furono preventivamente concordate dall'Intesa del Consiglio e dai ministri competenti per la materia con la Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sopraccennato. 2) Decreto sul funzionamento di congressi fra i Comuni che esercitano il servizio di gas illuminante. 3) Decreto sul quale vengono estese agli impiegati dei Comuni, delle Provincie e degli altri enti locali le disposizioni emanate per gli impiegati dello Stato nei riguardi del governo dello stipendio civile e di quello militare per i primi due mesi di servizio alle armi, anche se si tratta di servizio volontario. 4) Decreto che modifica le disposizioni dell'impiegato a cui è prestato servizio militare o come soldato o come sottufficiale. 5) Decreto per l'applicazione dell'imposta sui redditi di proprietà di guerra. Questo decreto tende al triplice scopo di dare agli agenti delle imposte e alle Commissioni amministrative un deferito esame dei redditi, il modo di valutare con piena cognizione di causa gli elementi costitutivi dei redditi dichiarati e accertati come profitti di guerra, di assicurare all'erario la riscossione effettiva degli importi inseriti a ruolo e di facilitare la definizione delle controversie mitigando in par tempo l'angoscia delle soprattasse comminate nei casi di omessa, tardiva o infedele dichiarazione. 6) Decreto che fissa gli assegni per gli ufficiali incaricati delle funzioni di grado superiore. 7) Decreto col quale si dispone che a tutte le persone imberbe sul proscenio venisse per conto delle amministrazioni dello Stato stiano o pur non militarizzate, devono applicarsi le sanzioni penali previste dal Codice penale militare marittimo anziché da quello per la marina mercantile. 8) Decreto che fissa le norme per la nomina ufficiale del genio navale di complemento. 9) Decreto che accorda facilitazioni di tariffe per il trasporto ferroviario della legna da ardere dal mezzogiorno nella Italia settentrionale. 10) Decreto che disciplina il taglio degli ulivi durante la guerra. Inoltre, altre disposizioni minori.

Romania docet

La Romania insegna. Sarà alquanto umiliante il riconoscerlo per noi che ci vantiamo eredi della sapienza romana, ma tant'è: la piccola nipote della romanità imperiale ha dato, e diciamo pure sta dando, una edificante lezione sul modo come deve risolvere il problema del proprio intervento in una guerra che involge interessi, finalità ed azioni incomparabilmente più vasti di quelli che sono circoscritti entro i confini materiali e morali della propria vita nazionale. Noi che, naturalmente, non vogliamo riconoscere gli errori che abbiamo commesso nel compiere liberamente l'atto maggiore e più solenne della nostra storia moderna, abbiamo sentito fino ad oggi il bisogno di bisimulare le esitazioni, i calcoli mercantili, gli atteggiamenti onnicoli della "sfinge romana". E la sfinge romana lasciava dire noi e gli altri e continuava a pensare con la propria testa per prevedere ai casi suoi. Ebbene è ora di dire francamente che la Romania ha fatto benissimo.

pare e espresso dal Re, secondo il quale la Romania avrebbe ritratto onore e profitto entrando in guerra a fianco degli imperi centrali, tutti i componenti quel memorabile Consiglio, ad eccezione di Pietro Carp, si dichiararono in favore della neutralità, giudicando non essersi verificato il casus foederis previsto dal trattato di alleanza del 1884. Il presidente del Consiglio Brătianu però volle fare una distinzione che poté sembrare sottile ma che significava invece una valida premessa alla migliore impostazione del problema da risolvere. Egli opinò che, senza usare la parola neutralità, la Romania doveva conservare una attitudine imparziale, prendendo però tutti i provvedimenti militari necessari alla difesa delle sue frontiere contro tutti i vicini. Evitare la dichiarazione formale di neutralità significava affermare nel modo più completo l'assoluta indipendenza della Romania da qualsiasi ombra di vincolo previsto dal trattato di alleanza con gli imperi centrali, poiché quel trattato di alleanza che deve essere analogo al nostro, prevedeva la neutralità benevola come uno dei vincoli derivanti alle parti contraenti dal verificarsi del casus foederis.

19 righe censurate

E' ora di dirlo, anzitutto perché è la verità, e poi anche perché, dal momento che l'edificante lezione ci è stata portata sarebbe tempo che ne trassimo profitto e imparassimo anche noi a pensare seriamente ai casi nostri, senza romantiche di dubbia lega, mettendo bensì gli impulsi del cuore e i palpiti dell'ideale dov'è luogo per essi, ma restando anche la testa dove la testa va messa...

Il problema della Romania

Il problema che la Romania doveva risolvere era precisamente questo: innestare in un avvenevole giuoco di grandi interessi mondiali, il proprio relativamente assai piccolo interesse nazionale, in modo da garantire ad esso la massima sicurezza e la massima probabilità di buon esito. Era in sostanza il problema dei famosi vasi di coccio che dovevano arrischiarsi in un viaggio coi vasi di ferro. E questo problema la Romania lo sta risolvendo in modo magistrale. A me sembra opportuno riconoscerlo ora.

In verità son già due anni che la stampa delle nazioni alleate contro gli imperatori centrali va ripetendo, con una insistenza ed una monotonia imperturbabile, che l'ora della Romania è scoccata che l'intervento dell'esercito romano è imminente. Ma era costete affermazioni cervelottiche.

13 righe censurate

Fino ad oggi queste condizioni determinanti la soluzione della crisi romana erano nella fantasia interessata della stampa alleata, e l'ottimo Brătianu, se non è cieco — e non pare — si risolve ad agire e cioè a dare l'ultima mano alla soluzione del suo problema. Tale soluzione secondo le intenzioni di Brătianu è stata implicitamente espressa dalla stampa tedesca, la quale in questa circostanza è stata colpita da un accesso di lucidità e di sincerità, che non avremmo sospettata. Il corrispondente della Frankfurter Zeitung, a proposito appunto della politica di Brătianu così ha telegrafato in questi giorni al suo giornale: «Si afferma che questa politica è enigmatica. Al contrario essa è semplicissima. Brătianu vuole raggiungere i maggiori possibili vantaggi coi minori possibili sacrifici. Egli non vuole mettere in giuoco l'esistenza del paese e da questo principio non si disciolerà. Brătianu non si lascia trarre in una lunga guerra». Ecco svelata la sfinge romana. Ma io domando a tutti coloro che han seguito le manifestazioni dell'atteggiamento romano fin dall'inizio della guerra se era proprio necessario che questa rivelazione ci venisse da un accesso di lucidità e di sincerità della stampa tedesca. Intento è innegabile che queste dichiarazioni, fornite da Brătianu, non sono precisamente le identiche fatte tante volte da Brătianu stesso, sia ad uomini politici del proprio paese, sia a qualche personalità straniera che riuscita ad intervistarlo. E del resto la cosa era naturale e chiarissima, ma noi e con noi tutte le nazioni dell'Intesa ci siamo incaponiti a non voler vedere la semplice realtà delle cose, ed essendoci dichiarati, era nostra testa, amavamo incaponirci a questo buio... la sfinge romana. Altrettanto si può dire della sfinge bulgara e della sfinge balcanica in generale.

La preparazione

Ma vediamo, con un rapido esame, come Brătianu ha praticamente preparato ed ora sta dando l'ultima mano alla soluzione del suo problema. La decisione della neutralità. Com'è noto la neutralità della Romania, fu decisa nello storico Consiglio della Corona, tenuto dal defunto re Carlo il 3 agosto 1914. La decisione dell'Italia fu una grande spinta, se non la causa determinante della decisione. Contrariamente ad

deve aver detto all'Austria: — Voi avete voluto scatenare una guerra da cui fatalmente dovete derivare un nuovo assetto dell'Europa, e tale assetto probabilmente durerà per un secolo o anche più. In tali condizioni la Romania, la cui esistenza nazionale è in formazione, ha bene il diritto — e i poteri responsabili hanno il preciso dovere — di chiedere all'Austria-Ungheria, che possiede la più gran parte di territori abitati da romeni indipendenti, quale, per quanto può dipendere da lei, sarà la sorte della Romania dopo la guerra. E tale argomento è di quelli che non è possibile demolire con nessuna farsaiasca interpretazione di pallio scritto, poiché quando, in seguito all'aggressione di un popolo o di un gruppo di popoli, si determina fatalmente una nuova elaborazione della storia d'Europa per mezzo della guerra, sempre più che il diritto di intervenire in tale guerra, per tutti quei popoli che han coscienza d'averne, come l'Italia e la Romania, le basi della propria storia in formazione. Non vi può essere legge scritta o non scritta, che condanni un popolo a rimanere assente da una confagrazione nella quale si ricompongono, insieme a quelle di tanti altri popoli, le condizioni fondamentali della propria esistenza nazionale.

Di tale sovrano argomento deve evidentemente essersi servita la Romania per contestare le proprie trattative con l'Austria, mentre — tale argomento l'Italia volle rinunziare per impigliarsi nel arremaggio diplomatico intorno all'articolo 7.

La politica di equilibrio all'interno fra i naturali correnti dell'interventismo rumeno e gli sforzi titanici della propaganda tedesca, è a mio giudizio il capolavoro di Brătianu. Lasciato libero a se, l'impulso all'intervento contro l'Austria avrebbe potuto prendere tale preponderanza da precipitare anzi tempo la soluzione della crisi, mentre Brătianu aveva bisogno che la crisi si protracesse per tutto il tempo necessario al raggiungimento del punto di maturazione. E per questo motivo l'aiuto offerto dalla straordinaria propaganda tedesca che sperimentò in Romania tutti i mezzi di persuasione, di lusinga, d'intimidazione e di corruzione, dall'acquisto sfacciatto di giornali romeni fino all'invio a Bucarest delle bellissime «dame» ungheresi che coi loro atteggiamenti, durante le famose feste dei fiori, dovevano stornare i giovani romeni da ogni idea di guerra reattiva. Ben sapeva Brătianu che, per quanto avessero fatto i tedeschi, non avrebbero speso nell'anima romana il sentimento imperioso delle rivendicazioni nazionali contro l'Austria-Ungheria; e però la loro propaganda era un ottimo servizio che gli rendevano a prolungare la crisi per tutto il tempo necessario.

74 righe censurate

non permise più alla Romania di continuare una discussione in comune ed essa fu obbligata ad agire isolatamente. Dopo tali spiegazioni è chiaro come la Romania che pure sinceramente intendeva far causa comune con l'Italia, non si sentì affatto trascinata a seguirlo in un intervento che l'Italia aveva deciso di sola, in un momento non del tutto opportuno, e trascurando deliberatamente di aggiungere alle proprie quell'altra somma di forze che, unite alle sue, avrebbero potuto piegare a favore dell'Intesa l'andamento della guerra. E così avvenne che, deliberato il nostro intervento, un cospicuo gruppo dei nostri più accesi interventisti accorse ad acclamare la legazione di Romania a Roma, auspicando l'unione delle armi italiane e romene contro il nemico comune; e il cospicuo gruppo ebbe per tutta risposta dal ministro di Romania la molto gentile e molto comoda acclamazione: «Viva l'Italia». Ebbe torto la Romania? Ma andiamo innanzi che la via lunga ne sospinge.

La Romania che, bene lei, non aveva nel suo trattato di famoso articolo 7, non poté essere indotta nella tentazione di entrare nel giro di più o meno abili schermaglie diplomatiche; e però le sue trattative si svolsero in un modo molto semplice, diciamo pure primordiale. — Che cosa mi disse, disse la Romania all'Austria-Ungheria, se il vostro tempo? E l'Austria-Ungheria, senza perder tempo in vani tergiversazioni, rispose che avrebbe dato un pezzo di Banato, un pezzo di Bucovina... l'autonomia scolastica per la Transilvania. — Non se ne fa nulla, replicò la Romania, e si guardò bene per questo di dichiarare la guerra all'Austria. Alla Romania bastò constatare che con le buone non avrebbe ottenuto

8 righe censurate

FABIO RANZI

Casement è stato giustiziato

LONDRA 3, sera. — Casement è stato giustiziato stamane alle ore 9. (Stefant)

Lo scandalo del generale greco Dusmanis

PARIGI 3, sera. — I giornali hanno da Atena una violenta campagna di imputazione dalla stampa indipendente contro il suo capo di stato maggiore, generale Dusmanis, che è stato messo in riposo da Zaimis. Il deputato Pop, nell'Atina, pone in rilievo l'atteggiamento scandaloso tenuto dal generale Dusmanis in occasione della consegna del fucile a Ruppel al bulgari. L'ex presidente del Consiglio Skuludis avrebbe nascosto la verità al Re.

Notiziario italiano

Ad Avezzano alla presenza dell'on. Torri e di altri rappresentanti dell'Associazione della Stampa ha avuto luogo la cerimonia della consegna al Municipio di Avezzano del medaglione commemorativo dell'Associazione della Stampa. Parteciparono l'on. Torri il Sindaco ed il Prefetto della Provincia.

Le torie dei ministri sono incominciate stasera. L'on. Orlando è partito per il ministero della famiglia, l'on. Forlani è partito per Montecatini e l'on. Forlani per il fronte, dove, pare, esaminerà i servizi postali di guerra. Altri ministri lasceranno in questi giorni Roma.

A proposito della nomina dei trenta membri che dovranno formare la commissione centrale degli approvvigionamenti non consta che i ministri interessati si sono trovati concordi nel ritenere che nessun gettone di presenza o indennità debba essere fissata dal governo trasandando le norme di puritanismo. In caso d'altri, ed lo contrariamente all'opinione di tali maestri, ritengo che la forma seguita dalla Romania nelle sue trattative con l'Austria è da approvare.

Il comitato promotore di una sottoscrizione nazionale fra i ferrovieri per un monumento a Cesare Battisti da erigersi in Trento desidera far noto ai ferrovieri che gli erano pervenute somme di qualche importanza quando il governo fece propria l'idea e decise di erigere un monumento a spese dello Stato. Ma come già alcuni giornali e altri enti i quali avevano aperto sottoscrizioni per lo stesso scopo non le avevano sospese, fu deliberato per devolverse ad un'opera di assistenza sociale, da dedicarsi alla memoria del martire trentino, così e con gli stessi scopi la sottoscrizione fra i ferrovieri continua.

Il Prefetto di Potenza è stato nominato oggi con decreto luogotenenziale nella persona del dott. Urbani de Cheloz cav. uff. Giovanni, già sottoprefetto.

Per proteggere l'industria meccanica, specie nelle località dove fanno difetto la mano d'opera e gli animali da lavoro, il ministro Raineri, ha stabilito di stimolare l'iniziativa privata con la concessione di premi e di sussidi, sotto forma di acquisto del materiale necessario ovvero in premi proporzionali alla superficie lavorata.

Allo scopo di intensificare il traffico fra l'Italia e la Libia per la via di Palermo il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, on. Ariotti, ha disposto che i piroscafi della linea V. Genova-Tripoli della Società Sicula approdino a Napoli tanto in andata che in ritorno. Il nuovo servizio sarà diretto da un capitano di mare napoletano potrà largamente approfittare toccherà i porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trapani, Tripoli.

Come ed a quali esercizi militari

Saranno impiegati i "giovani esploratori", ROMA 3, sera. — Il comm. Colombo, commissario generale del corpo dei "Giovani esploratori" in seguito ed a tenore di istruzioni avute per circolare dal Ministero della Guerra, ha diramato le seguenti istruzioni ai comandi di tutti i "Giovani esploratori" ai servizi militari:

1. La massa dei giovani che rimane nella propria sede, presso la propria famiglia, viene impiegata senza limiti di età, nelle esercitazioni di tiro, di ginnastica, di marcia, in qualità di staffetta, pianisti, sceriffi di fiducia ecc., presso i Comandi di Presidio e di Deposito, i Comandi militari di Stazione, i Tribunali militari, i Comandi di centri di mobilitazione, gli Stabilimenti militari e fabbriche d'armi, gli Ospedali militari e le Difese aeree, ecc., ed a per questi servizi territoriali che la circolare ministeriale parla di accordi diretti fra le Autorità militari territoriali ed i nostri Comitati locali.

2. Le squadre sciolte di cadetti e specialisti di età superiore ai 15 anni, muniti della loro prescritta autorizzazione dei loro genitori di cui furono inviati gli elenchi alla Sede Centrale, verranno mobilitati a disposizione dell'Autorità militare, ad aggregati a reparti di truppe incaricati della vigilanza costiera (Fiorino, Capri, Ischia, stabilimenti ecc.) i quali verranno al voto ed al necessario per l'accompagnamento o per l'accantonamento.

Le squadre di esploratori da mobilitarsi si troveranno in disposizione dei Comandi Centrali in attesa della destinazione che l'Autorità Militare superiore crederà più vantaggiosa al servizio.

Con ulteriore ordine telegrafico verranno indicati il luogo della radunata e la successiva destinazione.

Le squadre mobilitate si presenteranno al luogo della radunata munite dei necessari oggetti di vestiario e di equipaggiamento, di cui sono stati inviati gli elenchi di loro spettanza, e — quelle squadre che ne dispongono — munite pure di oggetti di equipaggiamento collettivo, arnesi ecc.

I turni sono di durata non inferiore ad un mese ed avranno luogo dal 1.° ottobre ed ottobre. E' concesso di iscriversi ad uno o più turni; ma in ogni caso gli esploratori iscritti sono tenuti a comparire al loro turno, salvo impedimento legittimo di malattia, od altro, constatato dalle autorità militari.

E' superfluo richiamare l'attenzione dei Comandanti e degli Ufficiali istruttori sulle norme eccezionali di questo regolamento dei "Giovani Esploratori" ed il loro obbligo di serietà, e sulla fiducia di cui le autorità militari li credono degni in un momento così solenne e grave per la Patria nostra.

TROTTO

Corse a Montecatini

MONTECATINI, 3, sera. — Ecco l'esito delle corse al trotto svoltesi oggi al nostroippodromo: Premio Palermo. — 1.° Rodi Ward, 2.° Gerardo Vero, 3.° Bacco. Premio Verona. — 1.° Piron, 2.° Fanciulla del West, 3.° Italia, 4.° Laura. Premio Londra. — 1.° Imberbe, 2.° Svinche, 3.° Margiotta, 4.° Lancia. Premio Roma. — 1.° Arrido, 2.° Artista Yockey, 3.° Sorvano, 4.° Ondà.

L'affondamento del "Letimbro"

(Per telegrafo al "Carlino")

CATANIA 3, matt. — Il 20 luglio alle ore 7,30, il "Letimbro" della "Società Sicula", proveniente da Bengasi e diretto in Italia fu silurato da un sottomarino austriaco. Il vapore aveva a bordo 58 uomini di equipaggio e 120 passeggeri.

Il piroscafo "Guerrazzi" raccolto e naufraghi il primo agosto, verso le 14,30 circa a 200 miglia dalla costa di Sicilia. I naufraghi sono stati condotti all'ospedale "Umberto Primo" di Siracusa.

Mi sono procurata una intervista con uno di quei superstiti, il quale disse che il sottomarino austriaco non fu identificato. Fu avvistato dal comandante del piroscafo silurato poco dopo le sette della mattina a circa 115 miglia dalla costa di Sicilia. Il sottomarino non presentava in quel momento che la vista della sola torretta del periscopio emergente dalla linea d'acqua per 40 centimetri. Appena accortosi del pericolo il comandante diede in segreto i suoi ordini al personale di macchina di manovrare a tutta forza per uscire dalla zona pericolosa. Nel tempo stesso raccomandò di imprimere alla nave movimenti disordinati in avanti e indietro e di zig zag, rappresentando questo l'unico modo di ingannare la mira di un eventuale siluramento.

Frattanto il sottomarino emergeva e in breve lo si poté vedere tutto nettamente sulla superficie calma del mare. Era senza bandiera.

Denunciando i movimenti del "Letimbro" la volontà di sfuggire, il sottomarino lanciò un primo colpo di cannone, che andò fallito. Dal nostro piroscafo, che era armato di un piccolo cannone, si rispose, mentre non si trascuravano le manovre per sfuggire. Così si impegnò una viva lotta che fu protratta fino a quando, disgraziatamente, una avanzata sopravvenuta al nostro cannone, non lo ridusse inservibile. Quando si verificò questo doloroso evento, il cannone del "Letimbro" aveva già tirati 12 colpi. Vista nella impossibilità di poter resistere, sicuro ormai di non poter sfuggire perchè la velocità del vapore non andava oltre le 10 miglia, il comandante ordinò di fermare le macchine e di calare le imbarcazioni in mare per il salvataggio.

Il comandante del "Letimbro" rimase a bordo fino all'ultimo momento e si buttò in mare proprio un minuto prima che fosse lanciato il siluro, che determinò l'inabissamento della nave.

Il sottomarino lanciò due altri "il primo andò a vuoto grazie ai movimenti di zig zag, che in quel momento faceva il "Letimbro"; e l'altro colpì il pieno lo scafo verso la camera delle macchine; il piroscafo allora piegò subito sulla prua e si inabissò.

I superstiti affermano che quando il "Letimbro" si inabissò, il sommergibile sparò tra i flutti, ma prima il comandante gridò in italiano a una lancia di superstiti: "Mortiereste di essere mandati tutti a fondo".

Il "Letimbro" ebbe una vita avventurosa: nel dicembre 1914 venne cannoneggiato e colpito da una granata dalle batterie di Malta.

Bolettilino dell'Istruzione

ROMA 3, sera. — Il Bolettilino della Pubblica Istruzione reca: Marzati dott. Giuseppe, è abilitato, per esonera alla libera docenza in igiene veterinaria nella Regia Università di Parma. Stella-Marcus dott. Filippo, è abilitato, per la libera docenza in storia del diritto romano nella Regia Università di Bologna. Galani Dante dell'Università di Modena è confermato assistente in soprannumero nell'Istituto di igiene dal 1.° agosto 1914 al 31 luglio 1917. Marchetti Andrea è confermato insegnante dal 1.° ottobre 1914 al 1.° ottobre 1917.

Cronaca dei fattacci

Al Lido di Venezia un autocarro per l'industria stradale schiacciò il ragazzo di otto anni Angelo Inastanello di Giacomo.

Nel Mattone, a Civitavecchia, mentre prendeva il bagno, colto da male, è annegato il soldato Basilio De Colle, di anni 23, di Terni.

Dal carabinieri di Sorbolo (Parma) è stato arrestato il soldato Bel Giovanni, fu Domenico di Gubbio (Perugia) di fanteria. Il Bel da qualche tempo era disertore u ricercato.

Nel negozio di calzoleria di Ermengildo Tomazzone di Padova, ignoti ladri rubarono altre 50 paia di scarpe autostivali a numerose paia per un importo complessivo di 2000 lire.

Un grave incendio si è avuto in comune di Montechiarugolo (Parma) nella possessione Giordani Augusto. Il fuoco ha distrutto tutte le scorte e gli attrezzi rimasti nel fienile, cagionando un danno che supera le lire 35.000.

Con colpi di potato, per motivi non ancora accertati, fu ucciso l'eremita senese-santafiorinese Nicola Fannuzzi, dimorante in Lugoneso (Avellino).

Dall'altezza di 12 metri, per non avere avvertita una botola aperta, nello scendere del ghiaccio alla birreria Moretti di Udine, cadde nella sottostante cantina, rimanendo quasi subito morto, l'operaio Giovanni Dagnino Giovanni, di anni 18, da Pasian di Prato.

Con colpi di potato, per motivi non ancora accertati, fu ucciso l'eremita senese-santafiorinese Nicola Fannuzzi, dimorante in Lugoneso (Avellino).

Dall'altezza di 12 metri, per non avere avvertita una botola aperta, nello scendere del ghiaccio alla birreria Moretti di Udine, cadde nella sottostante cantina, rimanendo quasi subito morto, l'operaio Giovanni Dagnino Giovanni, di anni 18, da Pasian di Prato.

Con colpi di potato, per motivi non ancora accertati, fu ucciso l'eremita senese-santafiorinese Nicola Fannuzzi, dimorante in Lugoneso (Avellino).

Dall'altezza di 12 metri, per non avere avvertita una botola aperta, nello scendere del ghiaccio alla birreria Moretti di Udine, cadde nella sottostante cantina, rimanendo quasi subito morto, l'operaio Giovanni Dagnino Giovanni, di anni 18, da Pasian di Prato.

Con colpi di potato, per motivi non ancora accertati, fu ucciso l'eremita senese-santafiorinese Nicola Fannuzzi, dimorante in Lugoneso (Avellino).

Dall'altezza di 12 metri, per non avere avvertita una botola aperta, nello scendere del ghiaccio alla birreria Moretti di Udine, cadde nella sottostante cantina, rimanendo quasi subito morto, l'operaio Giovanni Dagnino Giovanni, di anni 18, da Pasian di Prato.

Con colpi di potato, per motivi non ancora accertati, fu ucciso l'eremita senese-santafiorinese Nicola Fannuzzi, dimorante in Lugoneso (Avellino).

Dall'altezza di 12 metri, per non avere avvertita una botola aperta, nello scendere del ghiaccio alla birreria Moretti di Udine, cadde nella sottostante cantina, rimanendo quasi subito morto, l'operaio Giovanni Dagnino Giovanni, di anni 18, da Pasian di Prato.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari mandano per bocca del Carlino, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.

Un gruppo di bombardieri, cap. magg. Dr. Mani Mauro di Bologna, Fiaschi Luigi di Modigliana, Lombardi Giovanni di Sant'Arcangelo di Romagna, Massari Onorato di Fabbriano, Marini Costantino di Udine, Margheriti Giovanni di Santa Sofia.







# Violente azioni sulla Mosa: Thiaumont e Fleury aspramente contesi

## Sintomi d'offensiva tedesca in Russia - Nostri nuovi progressi nella zona alpina

### La situazione

L'interesse della lotta sul fronte occidentale si concentra di nuovo bruscamente intorno a Verdun. Ad oriente della città, sulla linea principale di difesa francese, si trovano le ben note località di Thiaumont e di Fleury che negli ultimi tre giorni sono state teatro di combattimenti di straordinaria violenza. La giornata del 3 è stata singolarmente fortunata per i francesi, che hanno potuto impadronirsi di una serie di trincee dell'opera di Thiaumont, facendovi prigionieri, ed occupare completamente il villaggio di Fleury. Durante la notte dal 3 al 4 i tedeschi hanno contrattaccato con furia, riprendendo il villaggio di Fleury (all'infuori della stazione ferroviaria omonima). In compenso i francesi hanno completato la conquista dell'opera fortificata di Thiaumont, ma non hanno potuto conservarla. Tirando la somma si vede che nessuno dei due avversari può cantar vittoria: sta però a favore dei francesi il bel numero di prigionieri fatti e la dimostrazione della loro insopprimibile aggressività in quel punto specialmente delicato del fronte.

Nello scacchiere orientale i tedeschi hanno iniziato una forte azione controffensiva con grande uso di gas asfissianti. Specialmente nella regione di Smorgon, dove essi hanno cercato di fare con le truppe del Kuropatkin, simili tentativi hanno avuto luogo fino a sei volte di seguito, ma sempre con risultato nullo.

Vivacissimi scontri si svolgono anche nel settore centrale, sullo Stocod, e in quello meridionale, dove la marcia russa verso Stanislav prosegue, molto ostacolata però dal nemico. In complesso nessun fatto saliente. I giornali austro-tedeschi da qualche tempo accennano a una loro prossima controffensiva in grande stile. Può darsi che si tratti d'un « bluff », ma può anche trattarsi d'un tentativo serio: e la nomina di Hindenburg a comandante in capo di tutte le forze alleate sul fronte russo renderebbe più verosimile la seconda ipotesi. Gli avvenimenti ci rischiareranno in breve su questo proposito.

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO - 4 AGOSTO 1916

In valle Adige persistente attività delle artiglierie nemiche specialmente contro le nostre linee a sud del rio Camerata.

Sulla fronte del torrente Posina, la sera del 2 l'avversario assalì le posizioni ad est di Griso, ma fu subito respinto.

Nella giornata di ieri azioni delle artiglierie più vivaci tra monte Selogio e monte Cimone.

In valle Travignola la notte sul 4 il nemico tentò un'azione di sorpresa contro le posizioni da noi conquistate. I nostri respinsero l'attacco riuscendo anche a compiere qualche progresso.

In valle Drava la stazione di Tolbiacco fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Alla testata del torrente Digone (alto Piave) i nostri ampliarono il possesso della posizione di cima Vallone verso il monte Cavallino.

Sull'Isoneo intenso scambio di grosse bombe.

### CADORNA

### I motivi per cui l'Italia dichiarò la neutralità

### Dichiarazioni di Tittoni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4, sera. — (D. R.) Il Gaulois ha raccolto in occasione dell'anno di guerra in un numero speciale letterario, dichiarazioni e impressioni dei rappresentanti diplomatici degli alleati a Parigi.

L'ambasciatore Tittoni ha preferito piuttosto che esprimersi ancora una volta sul presente, sollevare un lembo di velo sul passato ed ha narrato al redattore del giornale quanto segue:

« Quando ricevetti il telegramma che mi comunicava l'ultimatum austriaco alla Serbia, compresi subito che si trattava di un atto inattuabile. Così appena terminata la lettura telegrafica al marchese Di S. Giuliano ministro degli Esteri nei termini seguenti:

« Sono di parere che per dovere di lealtà dobbiamo dichiarare subito a Vienna e a Berlino che l'ultimatum presentato a Belgrado all'insaputa, e senza che fosse pervenuto ai passi diplomatici, costituisce una vera provocazione alla guerra da parte dell'Austria Ungheria, perciò il patto della triplice alleanza non sarebbe più applicabile nemmeno se la Russia entrasse in guerra.

Bisogna dichiararlo subito.

### Il magnifico volo dei nostri Caproni

(Per telefono al «Carlinio»)

ROMA 4, sera. — Sull'incursione dei nostri Caproni e sul bombardamento di Fiume si hanno ora particolari interessanti. Il primo agosto nell'intervallo dalle 5,30 alle 7, ben 24 nostri meravigliosi e potenti aeroplani, ben forniti di bombe, presero il volo raggiungendo la quota di 2600 metri e dividendosi in tante squadriglie comprendenti da 4 a 5 unità.

Alcuni Caproni per guasti alle macchine tornarono indietro e ripartirono prontamente riprendendo il volo alle ore 11. Gli apparecchi colorono sopra Montefalcone, il golfo di Trieste, la penisola istriana, raggiungendo la costa di Fiume.

Dapprima una densa foschia prodotta dall'eccessivo caldo causò qualche fastidio agli aviatori, ma presto essi furono in grado di scorgere nettamente i bersagli. Anche le artiglierie austriache scossero la potente squadra aerea, e da Capo d'Istria a Volosca aprirono il fuoco. Nel tempo stesso dai campi di aviazione austriaci si levarono quattro Fokker e due Aviatik che incrociarono in alto sopra il golfo di Trieste. Ma si elevarono pure delle squadriglie italiane con l'obiettivo di una azione dimostrativa verso il nord, ed eventualmente per proteggere la ritirata dei Caproni. Si innalzarono anche degli idrovolanti austriaci che tentarono dei contrattacchi e impegnarono dei combattimenti, ma gli aviatori italiani abbattono a colpi di mitragliatrice un Fokker che cadde nelle acque di Muggia. I nostri Caproni avevano tre obiettivi precisi, il silurificio, il deposito del petrolio ed il cantiere Danubius.

Tutti e tre erano obiettivi rigorosamente militari situati su la costa a tre chilometri a nord-est di Fiume che i nostri vollero illesa, per riguardo allo italo-slavo di quelle popolazioni che debbono ancora sopportare il giogo ungherese. I Caproni avevano

### COMUNICAZIONE

Il tutto per un complessivo peso di circa 4 tonnellate. Le bombe furono rovesciate con tutta precisione sopra il silurificio ed il deposito di petrolio e le nostre squadriglie di retroguardia poterono scorgere vari incendi e dense nubi di fumo che si elevavano nell'aria.

Risucarono pure a prendere molte fotografie. Questa azione aerea provocò allarme nelle navi austriache ancorate nel porto di Volosca e di Fiume, che si affrettarono a prendere il largo. Alcune navi torpediniere incrociarono audacemente nel golfo di Trieste per appoggiare l'azione navale. Compiuto il bombardamento i nostri Caproni ritornarono con tutti gli equipaggi incolumi nei loro hangars. Un solo Caproni dopo che ebbe espletato l'attacco fu visto cadere presso Volosca per guasto al motore. Questa perdita, per quanto spiacevole, risulta insignificante rispetto al numero delle unità impegnate nell'attacco ed ai risultati ottenuti.

### Come i nostri aeroplani bombardarono Durazzo

L'infelice risposta austriaca

ROMA 4, sera. — Il Giornale d'Italia pubblica i seguenti particolari sul raid dei nostri Caproni che bombardarono Durazzo. Con pessime condizioni atmosferiche, che andarono sempre più peggiorando, i nostri velivoli lasciarono i loro ricoveri e si diressero verso la loro meta. Ufficiali della R. Marina presero parte come osservatori sui Caproni e un ufficiale del R. Esercito disimpegnò eguale incarico sopra un idrovolante. La traversata dell'Adriatico, già ardua per apparecchi come i Caproni destinati per impieghi terrestri, costituisce una splendida prova della abilità raggiunta dai nostri aviatori di terra e di mare. Gli apparecchi, pur mantenendosi a quota bassissima, furono ben presto avvolti da dense cortine di nubi che oltre a togliere la vista del mare impedì alla squadriglia di mantenere il contatto fra i nostri velivoli. Ciò malgrado, l'obiettivo fu felicemente raggiunto dopo di che, per riconoscere la costa nemica, i nostri velivoli dovettero notevolmente diminuire la quota. Il bombardamento dei pontili degli hangars e di parecchi punti militari della città fu contrastato da forte vento e forti raffiche che, oltre a provocare un forte sbandamento degli apparecchi, era nocivo all'efficienza del lancio delle bombe. Per 25 minuti i nostri arditi aviatori volarono su Durazzo uscendo incolumi dal fuoco delle artiglierie collocate sulle alture a difesa della città. Gran panico per le strade, come nel porto, ove barche a vapore e motoscafi corsero all'impazzata mentre due torpediniere lasciarono l'ormeggio al pontile e si diressero a tutta velocità al largo. Intorno ai pontili sbarcarono, come in giro a un grosso piroscafo da carico si sollevarono alte colonne d'acqua e di terra. Alte colonne di fumo rilevarono gli effetti dell'esplosione delle bombe lanciate dai Caproni. Un primo velivolo nemico, alzatosi per dare la caccia, fu visto ben presto scendere in acqua prima ancora di aver preso quota. Un secondo, invece, tentò di tagliare la rotta ad un nostro idrovolante rimasto distaccato dal gruppo. Ma questo, con pronta manovra, si difese dentro nella strato di nubi riuscendo così a sottrarsi alla vista del nemico.

Gli austriaci vollero compiere immediatamente le loro vendette, ma ben diverso risultato ebbe il loro raid aereo.

Per l'entrata in azione delle batterie antiaeree e dei nostri aviatori il nemico fu tolto e sconosciuto a distratto dal suo obiettivo sul quale lancio alla impazzata 11 bombe che produssero danni lievissimi.

### L'accanimento della lotta da Thiaumont a Fleury

PARIGI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 11 dice:

Sulla riva destra della Mosa la battaglia è continuata sul fronte da Thiaumont a Fleury, che i tedeschi hanno attaccato per tutta la notte con estremo accanimento. Pochissimi loro contrattacchi eseguiti con grossi effettivi nei dintorni dell'opera di Thiaumont sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

I francesi hanno momentaneamente occupato l'opera, che hanno poi sgombrato sotto un potente bombardamento riconducendo 80 prigionieri.

Nella regione di Fleury i combattimenti sono stati pure violenti. I tedeschi hanno moltiplicato i contrattacchi sul villaggio facendo precedere ciascuno di essi da una intensa preparazione di artiglieria. Dopo parecchi tentativi infruttuosi essi presero piede nella parte meridionale dove il combattimento continuò violento. I francesi tennero sempre la stazione situata a sud est del villaggio. I tedeschi attaccarono pure durante la notte le nostre posizioni ad est di Vacheraville e subirono perdite elevate senza risultato. Nella regione Vaux Chapire-Chenois la lotta di artiglieria è attivissima.

Nei Vosgi ieri alle ore 22 i tedeschi effettuarono sul saliente della Chapelleotte un attacco che fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle linee francesi. Notte relativamente calma sul resto del fronte. (Stefani)

### La ripresa francese a Verdun

Il valore della lotta intorno a Fleury

PARIGI 4, sera (ufficiale). — Fino ad ora i tedeschi potevano pretendere di avere conservato l'iniziativa a Verdun malgrado l'offensiva generale degli alleati. La giornata di ieri è stata brillante per le armi francesi ed ha tolto loro questa ultima possibilità. L'offensiva iniziata il 4 agosto ha raggiunto un meraviglioso risultato malgrado la resistenza di importanti forze sostenute da un materiale sempre considerevole e potente. Fleury, di cui i tedeschi erano padroni da parecchie settimane, e che era stata potentemente fortificata, è caduta completamente nelle mani dei francesi in seguito all'irresistibile attacco alla baionetta sferrato a nord ovest e a sud est del villaggio; e così pure le trincee a nord del villaggio, essendo stati i tedeschi respinti fino agli sbocchi del bosco della Callette.

In tre giorni i francesi hanno in tal modo ripreso tutto il terreno perduto fino all'altura del forte di Souville e i margini della quota 320, su circa 1500 metri di profondità, che gli avversari avevano impiegato numerose settimane a conquistare. Si sono avanzati ad ovest fino verso la Côte du Poivre, si sono impadroniti del bosco ad est di Vacheraville e tengono tutto il burrone di Vignes.

Il possesso di Fleury sopprime un angolo incomodo nelle linee francesi, impedisce il consolidamento delle linee difensive, chiuderà l'accesso al burrone che discende verso il forte di Souville, liberandolo dalla sua parte ove i tedeschi si erano avvicinati, consacra infine la superiorità dell'offensiva francese ed indica nettamente le difficoltà crescenti per il nemico di continuare a minacciare realmente Verdun.

Il valore morale di questo successo dimostra altamente l'ardore aggressivo dei francesi e non è meno importante del valore strategico. Aumentando il loro letto bilancio le formazioni francesi hanno respinto i tedeschi dalle trincee momentaneamente abbandonate nel bosco di Chenois e le hanno riacquisite. I 1500 prigionieri catturati in questi giorni attestano l'importanza di questo successo. (Stefani)

### Una giornata di grande attività per l'aviazione francese

PARIGI 4, sera (ufficiale). — Nella notte dal due al tre agosto i nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato proiettili sulle stazioni di Ham e di Noyon. Stamane un aviatore nemico ha lanciato una bomba su Nancy. Non vi sono state vittime e non si deplora alcun danno. Anche su Pont-a-Mousson sono stati gettati proiettili ma senza risultato. Sul fronte della Somme i nostri velivoli da combattimento si sono mostrati particolarmente attivi durante la giornata. Vennero abbattuti aeroplani tedeschi, due dei quali nella regione Maurepas, uno presso Givernon ed un altro nelle vicinanze di Bar-le-Duc. Quest'ultimo è stato abbattuto dal sottotenente Guynemer il quale ha così alterato 12 apparecchi tedeschi. Due altri velivoli nemici, gravemente danneggiati, sono precipitati verticalmente nelle linee presso Brier e un altro verso Andechy.

### Gli inglesi guadagnano terreno a Bazentin

LONDRA 4, sera. — Ieri sera, a nord di Bazentin, l'artiglieria ha guadagnato un po' di terreno con un attacco a colpi di granate. Durante la notte il nemico ha inviato 4 forti distaccamenti al bosco di Delville. Li abbiamo avvertiti e abbiamo fatto scattare il fuoco. Orvunque il nemico è stato respinto con gravi perdite. In un punto, una cinquantina di nemici, in formazione serrata, sono stati presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. La nostra grossa artiglieria ha bombardato un punto d'appoggio nemico fra Pozières e Thiepval. La guarnigione, fuggendo in terreno scoperto, è stata presa sotto il fuoco della nostra artiglieria da campagna. Ieri abbiamo provocato una forte esplosione a Courvalette. Durante la giornata, l'artiglieria nemica ha continuato un fuoco di sbarramento ad ovest di Pozières; ha bombardato Longueval, Mametz ed il bosco di S. Chenille intermittenemente e più a nord ha bombardato i villaggi presso Arras e Armentières ed ha lanciato granate sul margine di alcuni villaggi senza produrre danni. Nel distretto di Ginchy abbiamo bombardato le linee nemiche presso Hohenloren, nel saliente di Loos. I morti da trincea sono stati attivissimi dalle due parti.

Due aeroplani nemici sono stati abbattuti nel settore a nord della nostra linea. Uno di essi sembra sia di nuovo modello. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti da fuoco di artiglieria.

### Progressi inglesi a ovest di Pezères

LONDRA 4, mattina. — Un comunicato del generale Haig dice: la notte scorsa in seguito ad una azione di dettaglio guadagnammo alquanto terreno a ovest di Pozières. In altre operazioni particolari presso Bazentin le Petit e a nord-ovest del bosco di Delville facemmo alcuni prigionieri. Durante la notte intensi fuochi di artiglieria da ambe le parti, in diversi settori del fronte inglese. Un distaccamento in una incursione distrusse un fornello di mina nemico a est di Loos. Presso la strada Ypres-Commines facemmo esplodere una contromina nelle linee nemiche, e ne occupammo l'escavazione. (Stefani)

### I tedeschi cercano di nascondere i loro insuccessi

PARIGI 4, matt. (Uff.). — Il comando tedesco resta fedele ai suoi metodi di errore volontario, sia nascondendo invero sia dando false indicazioni, in ogni caso attribuendosi successi che non ebbe e tacendo sconfitte che certamente subì. Ecco invece il resoconto esatto della situazione. Nella regione tra Maurepas e la Somme tutti i contrattacchi tedeschi furono respinti. Nessun attacco fu fatto dalle nostre truppe in quel settore. D'altra parte la fattoria di Mouscel è da un pezzo in nostre mani. Nella regione di Verdun i nostri progressi continuano. Non solo abbiamo espugnato elementi della prima linea tedesca sulla pendice ovest della quota del Poivre e a sud est di Fleury, ma il villaggio di Fleury è attaccato nello stesso tempo dal nord ovest e dal sud est, fu interamente conquistato dalle nostre truppe e la nostra linea venne spinta fino alle pendici sud est dell'opera fortificata di Thiaumont e ai pressi della quota 320. (Stefani)

### Continuano i progressi russi nel Caucaso

PIETROGRADO 4, sera. — Un comunicato della Stato Maggiore, in data di ieri, informa: Fronte del Caucaso. In direzione di Haspul, nella regione del villaggio di Nourik, i nostri elementi hanno progredito dopo avere sloggiato il nemico da una posizione organizzata sulla riva destra dell'Eufrate Mouradich.

### Lotte aeree in Egitto

LONDRA 4, sera. — Un rapporto ufficiale del Comandante in capo dell'esercito d'Egitto dice:

Il 3 agosto due aeroplani nemici attaccarono navi sul lago di Timsa e la città di Ismailia. Gettarono un grande numero di bombe e non fecero danni né in terra né in acqua. Un combattimento aereo avvenne il giorno 2 fra un nostro aeroplano e un Aviatik che fu costretto a cadere a poco distante presso Salmatia. (Stefani)

### Fra russi e austro-tedeschi i russi resistono a sei attacchi coi gas e respingono i tedeschi

PIETROGRADO 4, sera. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale. Nella notte del 2, il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti nella regione di Smorgon. L'attacco cominciò verso l'una di notte ed il gas venne emesso per sei volte ad intervalli di circa un'ora fra ciascuna emissione, terminando così alle 6 del mattino. Le nubi del gas furono scoperte a tem e i tedeschi, i quali con la protezione di esse tentavano l'offensiva, furono presi sotto un rivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici e subendo grandi perdite, dovettero ritirarsi rapidamente nelle loro trincee senza essere neppure sorritti dai loro reticolati.

Un altro comunicato dice: Sullo Stocod accaniti combattimenti nelle regioni dei villaggi Buboschen e Gulevitich.

Durante i combattimenti sul fiume Sereth presso Gordisch 20 navi a monte Tarnopol, il valeroso comandante di reggimento colonnello Voronoff rimase ferito.

Nella regione di Vorodiecka, ad est di Ezemj, nove velivoli nemici volarono sui nostri accampamenti. Durante i combattimenti sul Dnjester in direzione di Stanislav il cappellano di reggimento Kastorsky rimase ferito.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: « Presso Wolenslow le nostre truppe respinsero un distaccamento nemico che era penetrato nelle nostre trincee sopra piccola estensione. A sud ovest di Brody l'esercito del generale Boehm Ernoldi respinse tentativi di attacco nemico. Gli attacchi russi non ebbero successo neanche sulla ferrovia Sarny-Kovel e sullo Stocod inferiore. Del resto il nemico ieri fu più calmo. (Stefani)

### Il compito sovrumano di Hindenburg

ZURIGO 4, sera. — Le Munchener Neueste Nachrichten dicono: Hindenburg si addossa un compito quasi sovrumano. I russi hanno ripreso pressoché tutta la Bucovina, parte della Galizia orientale, e una zona della Volinia larga da quaranta a ottanta chilometri. Le loro riserve e la loro forza di attacco sono tutt'altro che esaurite. I dodici eserciti russi impegnati fra il Baltico e il confine rumeno minacciano nuovamente le province orientali. I tedeschi confidano in Hindenburg per liberare per sempre le potenze centrali dalla pressione e dal pericolo del colosso russo. (Stefani)

### Impressioni d'un giornalista francese

PARIGI 4, sera (D. R.). — L'Inviato speciale del Petit Parisien a Pietrogrado telegrafia in data 2: Ogni giorno i russi compiono un progresso lento ma sicuro sul fronte sud. Ieri nella direzione di Leopoldo nella direzione di Kovel. Sullo Stocod superiore i russi sono avanzati di sei chilometri e hanno occupato tre nicchie i villaggi che servivano da punti di appoggio per la prossima marcia in avanti su Kovel. L'obiettivo più importante e più vicino, perseguito dai nostri alleati. I tedeschi, per difendere Kovel hanno tentato un movimento aggirante sullo Stocod sulla linea Kovel-Sarny, tentando di ritardare nel fiume le truppe russe. Ma il terreno paludoso rende ciò molto difficile. Le strade sono pessime e i tedeschi è impossibile trasportare le loro artiglierie pesanti. Così l'attacco è fallito e i russi hanno passato lo Stocod su tutto il fronte vicino a Kovel. Nonostante la lentezza con la quale si svolge la battaglia ormai si può ritenere probabile la caduta di Kovel.

### Sbarco di truppe russe a Brest

BREST 2, sera. — Sono sbarcate nuove truppe russe e sono state ricevute con grande entusiasmo. (Stefani)

### Uno «Zeppelin», pericolante sulle coste olandesi

AMSTERDAM 4, sera. — Si ha da Ymuiden il secondo Zeppelin che volò lungo la costa olandese era l'L. II. Sembrava danneggiato. Le sue macchine funzionavano male e si vedeva che l'aeroneave prendeva qualche volta una strana andatura. Parecchi posti di guardia cannoneggiarono lo Zeppelin il quale venne colpito fra Ymuiden ed Egmond. Lo Zeppelin, fortemente inclinato, volò sulla regione a nord di Egmond e poi scomparve verso ovest. (Stefani)

### Ingiunzioni tedesche alla marina greca

PARIGI 4, sera. — I giornali hanno da Atene che il ministro della marina annunzia che la Germania ha notificato alla Grecia che le sue navi dovranno fermarsi al primo segnale dei sottomarini tedeschi, se non verranno incontrate spiacevoli conseguenze.

### Il Papa per le popolazioni francesi invase e martorate

PARIGI 4, sera. — (X.). Il cardinale Luçon arcivescovo di Reims scrisse già al cardinale Gasparri per pregarlo di farsi eco presso il capo supremo della Chiesa dei genitori dei suoi figli delle province occupate dai tedeschi e implorando l'intervento della Santa Sede. Il cardinale aggiungeva che secondo le narrazioni dei profughi della città sincerata non ha nessuna ragione di sospettare, metodi come quelli di Lidia di deportazioni in massa degli abitanti sarebbero stati applicati in parecchie località delle Ardenne. L'arcivescovo supplicava il Papa di volere adoperare l'alta influenza onde impedire tali metodi manifestamente contrari al principio di umanità alle convenzioni internazionali al diritto delle genti ed alla morale. Ed il cardinale Gasparri rispose subito al cardinale Luçon a ringraziarlo che la Santa Sede come in altre occasioni non mancherà anche questa volta di interporre i suoi buoni uffici presso le autorità tedesche a favore delle misere popolazioni.

### Austria, Germania e Ungheria

(Per telefono al «Carlinio»)

ROMA 4, sera (T. B.). — L'Austria ha ricevuto un altro «bluff», secco e rude. Essa non aveva già più la direzione della politica della guerra, era in secondo ordine della direzione militare, ma conservava ancora uno stato maggiore e un comando supremo. Ora anche quest'ultima apparenza di autonomia scompare: essa è totalmente espropriata a beneficio della Germania, la quale è affidata al maresciallo Hindenburg il comando delle armate austro-tedesche su tutto il fronte orientale.

L'umiliazione è grave per Vienna, e può darsi che essa abbia ripercussioni insperate. Intanto però vien fatto di domandarsi: In tutta questa faccenda di progressivo assorbimento tedesco, quale parte ha l'Ungheria? E' essa complice o vittima della Germania? E' assai difficile poter rispondere a queste domande, dato che lo svolgimento della complessa politica del blocco nemico sfugge quasi totalmente al nostro controllo. Ma pure qualche elemento di giudizio traspare di mezzo al fitto mistero che avvolge le mosse di Berlino e di Budapest.

Due fra i maggiori uomini ungheresi, e precisamente quelli che non si sono rifiutati a collaborare con Tizza, fautori di una più diretta collaborazione con la Germania, si sono recentemente recati a Berlino, dove hanno larghe accoglienze e lunghi colloqui con gli uomini di governo tedeschi. Al loro ritorno Andrássy e Apponyi sostarono a Vienna. Il primo venne ricevuto dall'imperatore, col quale rimase quasi due ore. Dopo questo colloquio si è annunziata l'adesione di Vienna all'accettazione del comando delle armate austro-tedesche nelle mani di Hindenburg.

Dunque, si potrebbe concludere, l'Ungheria si è decisa per il germanesimo. Ha vinto le ultime riluttanze, ha rinunciato a quelle resistenze ostinate che, non a molto, la portavano a contrastare il progetto dell'una ome doganale austro-tedesca. Ma non ci affrettiamo a concludere. La politica della duplice monarchia è tutta un gioco di equilibrio e poggia su elementi così vari, complessi e instabili che riesce sempre pericoloso voler giustificare gli avvenimenti e dedurre le previsioni in base ad un ragionamento logico.

E' permesso soltanto di considerare certi punti fissi della storia e di tenerli presenti per non smarrirsi nel dedalo delle supposizioni che qualunque logica potrebbe essere perfettamente arbitraria. Uno di questi punti è la lotta dell'Ungheria per la conquista del dominio del grande impero. I ungheresi dopo il 1849 vennero man mano trasformando i capitali della loro politica; invece che il distacco della monarchia di Asburgo, compresero che sarebbe stata più conveniente ai fini delle ambizioni ungheresi e della stabilità dello stato ungherese trasferire con lento moto di accaparramento la direzione degli affari da Vienna a Budapest.

Dopo il 1866 questo programma si precisa sempre più e acquista una chiara evidenza. L'Ungheria indipendente sarebbe stata una quantità trascurabile in pericolo perenne isolata in Europa avulsa dal mare. L'Ungheria come parte dell'impero non poteva permettersi la propria potenza e poteva permettersi le proprie grandi aspirazioni imperialiste specialmente a danno degli slavi. Da qui la successione degli ungheresi che si trasmisero per lunga serie di anni il potere ad Ballplatz; Andrássy, Haynle, Kalnoky e poiché per certi riguardi il programma ungherese coincideva con gli interessi e le note vedute politiche tedesche, costoro favorirono e coltivarono l'alleanza austro-tedesca. Ma sopravvenne un uomo geniale, Aehrenthal, che fu come una parentesi durante la quale non soltanto la supremazia magiara declinò, ma la stessa alleanza austro-tedesca minacciò di infrangersi.

Attraverso l'annessione della Bosnia l'illustre ministro progettava di ricostruire l'impero degli Asburgo sulla base del trionfismo rafforzandolo con una nuova unità statale slava, e restituendogli l'intera la propria autonomia di fronte a Vienna. Ma Berlino e Budapest automaticamente rimitte intervennero in tempo. Il progetto trionfale naufragò e l'annessione della Bosnia rimase un episodio di politica internazionale senza notevoli ripercussioni interne. Però dopo Aehrenthal il Governo dell'impero passò sotto l'influenza magiara: Berchtold e Burian ripresero posto al Ballplatz; e a loro si deve necessariamente aggiungere Tizza, l'attuale arbitro della politica austro-ungherese. Costoro hanno servito la Germania credendo di salvare l'Ungheria. Essi ora non hanno più che uno scopo: salvare la potenza ungherese; ed in ciò possono contare su Andrássy, il quale, forse più chiaroveggente di Karoly, non crede affatto alla possibilità di un distacco attuale dell'Ungheria dagli Imperi centrali. L'Ungheria è entrata volontariamente nella fornace e dovrà rimanervi sino alla fine. Che le importa se il comando da Conrad passa a Hindenburg? Essa vuol salvare, più che l'esistenza, il dominio, e l'autonomia se è possibile. Altra via non le rimane se non la sottomissione alla Germania; e la segue.

Piuttosto bisognerà stare a vedere se il popolo magiara non pensa a salvare prima l'esistenza per poter rifarsi poi eventualmente un dominio. Intanto fa piegare il collo ad Asburgo.

### Commenti romani

ROMA 4, sera. — La stampa romana commenta la nomina di Hindenburg a comandante supremo delle armate austro-tedesche. La Tribuna fra l'altro osserva che in tuttocci si ravviva un accordo magiara-tedesco dovuto in parte all'esautorazione del regime asburgico. Gli ungheresi scrive, che anno sempre guardato al baluardo del militarismo austriaco con occhi gelosi e sospettosi, dopo averne minato a Berlino le fondamenta, ora che esso salta all'aria levano un grido sospirato e compianto col Kaiser, loro complice. Ma la Germania avrà poco da rallegrarsi di questo suo ultimo gesto. In sostanza esso si limita ad unificare il comando sul fronte orientale e ad assumersene tutta l'autorità; e Ma, continua il giornale, la Germania si carica di un altro peso e qualche nuovo rovescio potrebbe portare una ripercussione nell'interno de-







ULTIME NOTIZIE

In attesa dell'offensiva di Hindenburg

Il compito di Hindenburg secondo la stampa tedesca

ZURIGO 4, sera (Vice R.) - Hindenburg ha visitato il fronte della Volinia...

Il giornale ritiene che a Hindenburg sia stato affidato il comando supremo...

La Kreuz Zeitung scrive che l'imperatore Francesco Giuseppe ha dato prova della sua sagacia eccitando Hindenburg...

Interessanti sono le informazioni del corrispondente dello Stuttgarter Neues Tagblatt da Berlino...

Quando ai giornali di Vienna essi vedono nella nomina del maresciallo Hindenburg una nuova prova di cooperazione...

La Neue Freie Presse pure approva la decisione di nominare un generale...

Il giornale infatti nota che se Hindenburg passa al comando degli eserciti austriaci...

Dell'offensiva russa parla anche il colonnello Egli nella Basler Nachrichten...

Numerosi attacchi russi respinti secondo la versione austriaca

BASILEA 4, sera - Si ha da Vienna (ufficiale) ad ovest della Moldavia...

Una forte offensiva russa effettuata nella mattina ad ovest di Kossowa...

Il bollettino tedesco

BASILEA 4, notte - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale - Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg...

L'incognita rumena turba sempre più i tedeschi

ZURIGO 4, sera (Vice R.) - Brattian scrive oggi la Morgen Post...

Truppe austriache a difesa dei giovani turchi a Costantinopoli

PARIGI 4, notte (D. R.) - Il corrispondente del Paris Midy assicura...

I tedeschi affermano d'aver ripreso Fleury

BASILEA 4, notte - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Il duello d'artiglieria raggiunge nuovamente una grande violenza...

A sud della Somme un attacco notturno nemico verso Barleux non riuscì...

Le nostre batterie di difesa obbligarono un aeroplano nemico verso Berlessem...

Malumori in Francia per la politica del Vaticano

PARIGI 4, sera - (D. R.) Vi è una certa attesa nei circoli cattolici francesi...

Ma due anni infatti coloro che avevano sperato di vedere il Vaticano seguire in materia di politica estera...

Il giorno in cui il papa ha voluto operare il clero della capitale scegliendo fra i parroci un vescovo...

Veramente i cattolici francesi dal papa attendevano un simile atto...

La Turchia non può impedire lo scacco dei suoi alleati

LUGANO 4, sera (F.) - In un articolo intitolato "L'arrivo di rinforzi turchi..."

L'ipotesi di rinforzi turchi in Galizia trova la giustificazione nella situazione strategica generale...

Le importazioni di ferro in Svizzera

LUGANO 4, sera (F.) - L'agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

Dimostrazioni a Zurigo contro il governo federale

LUGANO 4, sera (F.) - Alla riunione di protesta indetta dai socialisti a Zurigo parteciparono da 4 a 5 mila persone...

Notizie brevi dall'estero

Lord Runciman, presidente del Board of Trade si è recato a Pallanza per incontrarsi col ministro italiano...

Condoglianza di Re Giorgio alla vedova Frynt...

Si ha da Amsterdam che altre migliaia di donne di Lilla sono state allontanate dalla loro città...

Stato inaugurata a Londra l'esposizione fotografica presa al fronte francese...

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

I superstiti del "Letimbro", Come morì il capitano Scalia

ROMA 4, sera - Terzi la Censura vi ha vietato la pubblicazione dei nomi dei superstiti stesera dai giornali romani...

Tra gli scampati vi è il commendatore Alessandro Salvadori segretario generale del governo dell'Eritrea...

Il comm. Salvadori fu salvato dal capitano del piroscafo "Uro". Egli parlando con alcuni giornalisti ha raccontato come, naufragando assieme ad un elettricista di bordo...

Il giorno in cui il papa ha voluto operare il clero della capitale scegliendo fra i parroci un vescovo...

Veramente i cattolici francesi dal papa attendevano un simile atto...

La Turchia non può impedire lo scacco dei suoi alleati

LUGANO 4, sera (F.) - In un articolo intitolato "L'arrivo di rinforzi turchi..."

L'ipotesi di rinforzi turchi in Galizia trova la giustificazione nella situazione strategica generale...

Le importazioni di ferro in Svizzera

LUGANO 4, sera (F.) - L'agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

Dimostrazioni a Zurigo contro il governo federale

LUGANO 4, sera (F.) - Alla riunione di protesta indetta dai socialisti a Zurigo parteciparono da 4 a 5 mila persone...

Notizie brevi dall'estero

Lord Runciman, presidente del Board of Trade si è recato a Pallanza per incontrarsi col ministro italiano...

Condoglianza di Re Giorgio alla vedova Frynt...

Si ha da Amsterdam che altre migliaia di donne di Lilla sono state allontanate dalla loro città...

Stato inaugurata a Londra l'esposizione fotografica presa al fronte francese...

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

ASININA

Ho avuta l'opportunità di poter adoperare, in larga scala, lo Sciroppo Negri...

Dot. Pietro Galvagno, Docente di Pediatria: Catania, Ospedale Vittorio Emanuele.

Pubblicità Economica

Corrispondenze, Domande d'impiego e di lavoro, Affitti, acquisti e cessioni d'azienda.

Locali bellissimi, spaziosi cortili, centralizzati, affittarsi industriale anche garage officina...

Cercasi appartamento pulito nella posizione 2-3 stanze vuote e cucina...

Occasione vedesi bottega avviata (pasticcerie) affittarsi capitale, buona posizione...

Camere ammobiliate, pensioni, Villeggiature, Affittarsi appartamenti ammobiliati vuoti...

Automobili, biciclette, sports, Venduto Veturina "La Pouca" HP 9-12...

Acquistare contanti bicicletta uomo vetinaria, occasione, primaria marca...

Rudge Muller 1-2 HP perfetta vendesi Bar Bartolotti Piazza Re Enzo...

Annunci commerciali e vari, Energicos, polpe sode e melassate con uva...

Mancia riportando nostri uffici lire 50 di spesa, percorrendo tratto di via S. Felice...

Uomo anziano bella presenza desidererebbe corrispondere signora anziana con rendita modesta...

Delicate missioni informazioni private, Medaglia d'oro, Verme solitario...

Tenifogio violani, raccomandato dai medici da oltre 20 anni...

Virgiliana, acqua naturale fosfo arsenico ferruginosa in Valli dei Signori - Schio

in confronto colla "RONCEGNO" è maggiore nella "VIRGILIANA" la quantità dei sali di litio...

Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D. GUALANDI - BOLOGNA

GHIACCIAIE

MA' ELLERIE RISTORANTI, CAFFE, FAMIGLIE ECC. IMPIANTI PER BIRRA

Cav. G. MARZOCCHI, Bologna - Farini, 24

LA PIU' ANTICA E RINGMATI FABBRICA, Cataloghi - Preventivi - Gratis

Per Richiamati e Militari, Nuova Garage G. R. MONDINI

Via Cavallera (di fronte alla Chiesa di San Maritino) e Piazza Otto Agosto

Telefono 24-50 - BOLOGNA

Chiusure stira a lucido, AMIDO BANFI, Marca Gallo - Mondiale

EDERA, è il pofumo preferito, A. ACCORSI

Via Indipendenza n. 2 - Bologna

Dietro invio cartolina vaglia di L. 2 - al spedice franco un flacone retame.

Ammissione al Genio TELEGRAFICI

Possono essere ammessi al Corso Reale Telegrafici tutti i giovani della classe 1897...

VERME SOLITARIO, ESPOSITO, TRICOCEFALO, ecc.

TENIFOGIO VIOLANI, raccomandato dai medici da oltre 20 anni...

Virgiliana, acqua naturale fosfo arsenico ferruginosa in Valli dei Signori - Schio

in confronto colla "RONCEGNO" è maggiore nella "VIRGILIANA" la quantità dei sali di litio...

Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D. GUALANDI - BOLOGNA

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti  
Rogge e Colonia ..... L. 16 - 2.50 - 4.50  
Unioni postali ..... 34 - 17 - 9  
Ogni annata nel Regno est. 5 - Estero est. 10  
- Gli arretrati costano il doppio -  
Per telegrafici: CARLINO - BOLOGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6  
TELEFONICI Internazionali numeri 7, 40, 44-42  
441 dall'Amministrazione numero 9  
Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni  
Quarta pagina, e pagina corrispondente, oltre le 12 colonne  
L. 10, 75. Pagina di 8 linee commerciali, di 12 linee L. 10, 75.  
Le altre pagine o pagine corrispondenti sono a  
L. 10, 75. Per le inserzioni a stampa e a colori si  
scriva separatamente L. 5 la linea o spazio e L. 10, 75  
L. 10, 75 la linea o spazio L. 10, 75.  
Le inserzioni si accettano a tempo ed a  
prezzo fisso. Esclusivamente agli Uffici di Pubblicità  
HAASENSTEIN & VOGELER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.  
Telefono 9-03 -  
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-  
nezia, Ferrara, Padova, Padova, Padova e sue contrade.

Anno XXXII

Domenica 6 Agosto - 1916 - Domenica 6 Agosto

Numero 219

## Gli inglesi avanzano oltre Pozières e i francesi riprendono Thiaumont

### Tentativi turchi contro Porto Said - Nostra brillante azione sul Carso

### La situazione

Dal fronte orientale giungono notizie di innegabile importanza, ma delle quali non è ancora possibile apprezzare lo scopo e la portata. Sullo Stocod (affluente dello Styr) e sullo Stavock o Stavock (affluente dello Stocod) russi e tedeschi si battono furiosamente. Più volte abbiamo spiegato l'importanza strategica della linea dello Stocod e non ci ripeteremo. E' da osservare che in quel punto la difesa tedesca è stata sempre assai valida e non fa meraviglia che in certi momenti essa possa avere assunto anche il carattere d'una parziale offensiva, com'è accaduto intorno al villaggio di Rucka Mirinskaja (Rudka Mirynska) che dopo sanguinose alterative ha finito col restare in mano ai tedeschi, minacciato però assai da vicino (cioè a mezzo chilometro appena) dalle truppe russe.

Una piega più nettamente favorevole ai russi prendono i combattimenti nella zona di Brody, dove un lungo contrattacco permette ai russi - come spiegammo altre volte - di avanzare su Leopoli mantenendosi ad una discreta quota d'elevazione dalla pianura ed evitando gli ostacoli dei rapidi e numerosi corsi d'acqua. L'esercito del generale Sakharoff ha proseguito ancora facendo altri 1300 prigionieri.

Comunque l'impressione complessiva è che nuovi importanti avvenimenti si preparino sul fronte russo. L'aver affidato al maresciallo Hindenburg il comando supremo delle forze austro-tedesche non può essere senza significato. E' chiaro che da parte del blocco tedesco si sta per compiere un ultimo sforzo a fine di fermare l'offensiva russa, sia per salvare quel che resta della Galizia, sia per evitare, finché è possibile, l'intervento rumeno.

Quante probabilità di successo restino al vecchio maresciallo? L'essenza spassionata della situazione dimostra che ben pochi «atout» sono in possesso del supremo comandante tedesco sul fronte orientale. Se da Riga al Pripet il fronte è ancora intatto, se l'armamento e l'organizzazione delle forze germaniche restano eccellenti, v'ha però l'enorme lacuna austriaca da riempire, la perdita di 400.000 uomini da compensare, la fiducia, ormai scossa, nelle truppe del settore meridionale, da ristabilire. I guadagni territoriali dei russi non sono ancora imponenti, ma i colpi inferti all'esercito austro-ungarico sono stati di una violenza assolutamente inaspettata, e non sarà facile cancellare la traccia. Sicché, pur riconoscendo il valore del maresciallo Hindenburg come stratega, non crediamo che il suo comando possa coincidere con una rinvenuta austro-tedesca. Egli dovrà contentarsi probabilmente di ripetere ciò che fece, con grande genialità e relativa fortuna, il suo emulo russo generale Kuropatkin durante la guerra di Mančuria: resistere con tenacia, disimpegnarsi con abilità, rallentare la marcia del nemico, coprire le città più importanti, e guadagnare tempo perché la pace trovi il paese e l'esercito spossati ma non del tutto disfatti.

I francesi hanno ottenuto nella giornata del 4 notevolissimi successi nel settore di Verdun. La riconquista dell'opera fortificata di Thiaumont è assai brillante, e la lotta intorno a Fleury si svolge in condizioni tali da tornare a grande onore dei francesi. Gli inglesi da parte loro si consolidano a nord di Pozières: la loro avanzata è cauta, ma continua e dimostra la ferma volontà di non lasciare la presa. Un'importante frase è contenuta nel bollettino di Cadorna, che è oggi più interessante di quanto possa sembrare a una prima lettura. Esso dice che «un vigoroso attacco è stato iniziato nella zona di Monfalcone». E' dunque il principio d'un'azione offensiva, che ha dato subito buoni risultati, fruttando 145 prigionieri. Il comunicato non dice da che parte sia diretto l'attacco, se contro il famoso Cosich, che si trova ad est della rocca di Monfalcone, o più verso il mare, sulle alture litoranee che coprono la strada di Duino. Lo sapremo dai futuri bollettini, quando l'azione abbia assunto un chiaro svolgimento.

### Gacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile

ROMA 5, sera. - La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco. (Stefani)

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 AGOSTO 1916.

Sulla fronte tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto tra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate prodotteci gas lacrimogeni.

Sul monte Cimone continua la nostra pressione diretta ad allargare la occupazione a nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza. Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti contrattacchi che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zellenkofel, nell'alto But, prendemmo una ventina di prigionieri.

Nell'alto Dogna (Fella) il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella zona ad est di Monfalcone. Presero al nemico 145 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Un velivolo nemico bombardò la stazione di Bassano colpendo alcuni veicoli ferroviari; un morto e due feriti.

Una squadriglia di nostri «Voisin» lanciò 35 bombe sulla stazione di Nabresina con risultati visibilmente efficacissimi.



### La guerra italiana e l'offensiva generale

PARIGI 5, sera (D. R.) - Paul Adam inviato speciale del Journal al fronte italiano ha avuto una conversazione col generale Lan il quale tra l'altro gli ha detto che l'azione del Tenthio sarebbe per l'Italia l'offensiva più facile, più concertata e più proficua di risultati. Ma è assai vantaggioso per gli alleati che le truppe italiane attaccino dappertutto, dal lago di Garda all'Adriatico, obbligando così i loro avversari a parare i colpi col massimo delle loro forze, del loro materiale, delle loro artiglierie pesanti nascoste su tutti i monti. In tal modo gli austriaci non potranno inviare nella Galizia contro i russi ed in Francia contro gli inglesi né forze, né materiale. L'Italia preferisce attendere l'ora trionfale, e ripartisce le truppe dappertutto, contentandosi per ora di vittorie locali. Essa subordina la sua offensiva nazionale alle offensive generali più utili per gli alleati e più utili alla causa italiana. L'Italia nobilmente subordina così i suoi interessi ai suoi doveri generali.

### Il "Città di Messina" affondato

LONDRA 5, sera. - Il Lloyd annuncia che il vapore italiano Città di Messina fu affondato.

Il Città di Messina faceva parte di quel gruppo di navi costruite per conto delle ferrovie dello Stato e adibite al servizio Napoli-Fiume. Questa nave originaria e porta italiana una mezza di oro appostamente coniato.

### D'Annunzio a Londra

LONDRA 5, sera. - Si assicura che Gabriele D'Annunzio è stato invitato a venire a Londra e tenervi una serie di conferenze sulla guerra al fronte italiano.

### Un sottomarino inglese nel mar di Marmara

PARIGI 5, sera. - Il Journal ha da Atene che, secondo notizie provenienti da Costantinopoli, un sottomarino inglese è penetrato nel mare di Marmara ed ha bombardato i sobborghi di Costante e di Pontik provocandovi gravi danni.

### Il francesi riprendono Thiaumont

Fleury contesa palmo per palmo

PARIGI 5, mattina (ufficiale). - La nuova battaglia di Verdun, la quale è più dura e più aspra di tutte quelle che l'hanno preceduta, continua con estremo accanimento. Un'ardita offensiva di ha ricondotto ieri sulle rovine di Fleury e negli immediati dintorni di Thiaumont i tedeschi hanno subito lanciato tutte le loro riserve e formidabili corpo a corpo hanno continuato ad infuriare sulla riva destra della Mosa sotto una valanga di mitraglia. La lotta del 3 corrente si è risolta completamente con nostro vantaggio, poi nella notte seguente si è dimostrata propizia al nemico, per ritornare finalmente favorevole all'indomani alle truppe francesi. E' così che, dopo avere respinto tutti i contrattacchi tedeschi nel settore di Thiaumont, uno sbarco improvvisato ha portato i nostri battaglioni fino all'opera di Thiaumont ma la artiglieria nemica ha preso la posizione insostenibile e noi l'abbiamo sgomberata momentaneamente poiché nel pomeriggio l'abbiamo ripresa per la seconda volta in meno di dodici ore.

Nella regione di Fleury la reazione tedesca non è stata meno violenta. Da ieri gli assalti si sono succeduti ininterrottamente preceduti da intenso bombardamento. Abbiamo dovuto sgomberare il villaggio ma nel pomeriggio, un ritorno offensivo ce lo ha quasi del tutto restituito. Infine, presso Vacheriauville abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico che ha lasciato nuovi cadaveri.

Ritassando al cadere del giorno tutti i nostri guadagni della vigilia sono rimasti in nostro potere malgrado i disperati sforzi dei tedeschi, e i nostri vantaggi venivano consolidati con la riconquista dell'opera di Thiaumont. La battaglia continua. E' una lotta feroce in cui i due eserciti che sono di fronte danno prova di una eguale tenacia, la cui conseguenza sarà molto diversa secondo che la vittoria arriderà dall'una o dall'altra parte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri diceva: Sul fronte della Somma la nostra artiglieria bombardò le organizzazioni nemiche. Un pallone frenato tedesco, colpito dal nostro tiro, fu distrutto presso Ebenhan a sud di Peronne. Sulla riva destra della Mosa, i combattimenti sono continuati per tutta la giornata nella regione di Thiaumont-Fleury. A nord ovest a sud dell'opera di Thiaumont tutti gli attacchi nemici, effettuati per sciogliere dalle posizioni conquistate, sono stati vani. Non soltanto abbiamo intralciato gli sforzi dell'avversario, infingendogli perdite elevatissime, ma con un secondo ritorno offensivo, le nostre truppe sono riuscite a impadronirsi per la seconda volta dell'opera di Thiaumont la quale è rimasta in nostro potere malgrado parecchi contrattacchi del nemico.

La lotta è pure continuata con accanimento nel villaggio di Fleury. I tedeschi dopo aver sgomberato il villaggio, stannamente ritornarono all'assalto ma, la nostra fanteria ha preso nel pomeriggio alla baionetta la maggiore parte del villaggio, e il nemico ha resistito ancora energicamente. Il numero dei prigionieri validi fatti da noi nei combattimenti della giornata supera i quattrocento. Nella regione di Vaux Chaptre e Chenois, bombardamento violento senza azioni di fanteria.

### Vani contrattacchi tedeschi per riprendere Thiaumont

PARIGI 5, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla Somma notte relativamente calma. Fra l'Avre e l'Aisne i francesi hanno disperso parecchie pattuglie tedesche facendo alcuni prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa, bombardamento violento in tutto il settore di Thiaumont e Fleury. Furiosi contrattacchi tedeschi hanno tentato di cacciare i francesi dall'opera di Thiaumont che occupano saldamente. La lotta è continuata dalla 9 di ieri sera fino a stamani cogliendo gravi perdite ai tedeschi che sono stati respinti ad ogni tentativo senza ottenere il menomo vantaggio. Il combattimento è continuato ugualmente vivo nel villaggio di Fleury senza alcun notevole cambiamento. Lotta di artiglieria intermittenza negli altri settori della riva destra della Mosa. Ad est di Pont-a-Musson, dopo un preparativo di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le posizioni francesi della foresta di Sacy. L'attacco nemico è fallito sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici.

Sul fronte della Somma squadriglie francesi da caccia hanno impegnato 17 combattimenti. Due apparecchi tedeschi gravemente colpiti sono caduti a poco bruscamente nelle loro linee. Altri due aerei tedeschi sono stati abbattuti nella regione di Verdun. Uno è caduto ad Abcourt e l'altro a Moranville.

### Velivoli inglesi bombardano un areodromo tedesco

LONDRA 5, sera (ufficiale). - Una squadriglia di aerei navali da combattimento e da bombardamento ha lanciato una serie di bombe sull'aeroporto di Saint Denis Vesterre e sui depositi di munizioni di Mierelbeke che hanno causato considerevoli danni. Tutti gli aerei sono tornati incolpevoli, eccetto un aereo da combattimento montato dal sottotenente Baudry che probabilmente è stato abbattuto. (Stefani)

### Gli inglesi si mantengono a Pozières

Accaniti duelli aerei

LONDRA 5, - Un comunicato di ieri sera del generale Haig dice: «Giornata calma. Abbiamo passato la notte nelle trincee conquistate da noi ad ovest di Pozières. Siamo vicinissimi ai tedeschi. Un gran numero di cadaveri tedeschi giacciono attorno a tali trincee. Abbiamo fatto più di cento prigionieri. L'artiglieria tedesca ha effettuato, per quasi tutta la giornata l'iri di sbarramento a sud di Pozières. I tedeschi hanno pure bombardato una parte del bosco di Mametz. Presso Saint Eloi, i tedeschi hanno fatto esplodere una piccola mina che ha causato danni soltanto ai loro reticolari di filo di ferro. Essi hanno fatto esplodere un'altra mina presso Auchy dalla parte di una escavazione in loro potere. Ciò sembra indicare qualche nervosismo fra gli spartatori e i minatori tedeschi. Una pattuglia di quattro aerei britannici ha attaccato sette velivoli tedeschi. Il combattimento è durato 10 quarti d'ora. Tre aerei tedeschi sono stati abbattuti. Mancano due aerei inglesi».



### Nuovi progressi a nord del villaggio sopra un fronte di 2000 yards

LONDRA 5, sera (ore 14,45). - Un comunicato di Haig dice: «A nord di Pozières un attacco locale nella notte scorsa, cui parteciparono australiani e truppe del nuovo esercito, riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra un fronte di oltre 2000 yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico. Eccetto qualche attività di mine presso Sonchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese».

### Fra russi e austro-tedeschi

### La lotta è accanita sullo Stocod e a sud di Brody

PIETROGRADO 5, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri (ore 13) dice: «Fronte occidentale. - Sullo Stocod, nella regione di Lubiescoff, i nostri elementi, che erano passati sulla riva sinistra del fiume, vi occuparono una serie di alture che consolidarono. Sul fiume Stavock, affluente di sinistra dello Stocod, i nostri elementi si avvicinarono, in seguito a combattimento, molto vicino al corso del fiume, ed impegnarono una lotta accanita per il possesso del villaggio di Rucka Mirinskaja. La lotta si svolse fino a notte da dar luogo ad attacchi con la baionetta nelle vie del villaggio, che passò ripetutamente di mano in mano e rimase infine in nostro potere. Tutti i tentativi dell'avversario di sloggiare rimasero sterminati. Respingemmo il nemico oltre il fiume Stavock, facendo prigionieri circa seicento tedeschi e ci impadronimmo di dodici mitragliatrici. Nella regione di Korymiza respingemmo, col fuoco, l'offensiva del nemico. Sul rimanente fronte ci è stato l'attuale fuoco di fucileria».

Un successivo comunicato delle ore 20 dice: «Sul margine del villaggio di Rucka Mirinskaja, che forma un saliente nelle posizioni sul fiume Stocod, si è svolto, durante tutta la notte, un accanito combattimento. Il nemico, il quale ha fatto irruzione nel villaggio da tre parti, ha lanciato successivi contrattacchi. Dopo averne respinti alcuni, abbiamo dovuto verso le tre della notte, sgomberare il villaggio e ripiegare da 400 a 600 passi più ad est. Al sud di Brody, sulla linea dei fiumi Grabriva e Sereth, le truppe del generale Sakharoff hanno impegnato un accanito combattimento ed hanno fatto 1300 prigionieri. In Brody, l'esplosione di una grossa granata ha ucciso il capellano di reggimento padre Cuspensky».

### Viva inquietudine in Ungheria per le vittorie russe

LONDRA 5, sera. - (M. P.) Il Daily Telegraph riceve per via indiretta precise informazioni sull'inquietudine desta in tutta l'Ungheria dai successi dell'armata russa. L'allarme è particolarmente vivo in Transilvania. Già le popolazioni a sud di Hodonka sono state evacuate. Dappertutto in Ungheria la popolazione borghese esprime la sua indignazione contro le autorità militari, le quali hanno dato prova di impotenza. L'avanzata dei russi compromette i raccolti, che restano sui campi causa la mancanza di mano d'opera. Il governo di Budapest si sforza di rassicurare le popolazioni lanciando proclami, in cui si afferma che la situazione non presenta pericoli, ma queste dichiarazioni rassicuranti non trovano credito nel paese ove si ripercuote il tracollo della battaglia che sta svolgendosi poco lontana. La voce del cannone russo parla più forte e più chiaro di tutti i proclami ufficiali e le famigliariche emigrano in massa.

### Missionari mormoni in Inghilterra per convertire donne alla poligamia

LONDRA 5, sera. - E' segnalato l'arrivo in Inghilterra di alcuni missionari della setta dei Mormoni, i quali vengono evidentemente col proposito di convertire donne alla loro credenza od indurre ad andarsi a stabilire nello Stato di Utah, negli Stati Uniti. I mormoni affermano di avere rinunciato alla poligamia ma in Inghilterra (come del resto in America) queste loro dichiarazioni non sono credute, essendo numerosi i casi ben noti di alti dignitari mormoni i quali vivono in uno stato di completa poligamia. Evidentemente i missionari credono di poter approfittare della circostanza che più di cinque milioni di inglesi sono attualmente sotto le armi per poter indurre più facilmente le neofite a partire per l'America. Ma la polizia ha già disposto per un attento servizio di vigilanza dei transatlantici diretti agli Stati Uniti allo scopo di impedire l'imbarco di donne senza ben giustificati e provati motivi.

### Il canale di Suez attaccato

I turchi respinti con perdite

LONDRA 5, mattina. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: «Dalla mezzanotte del 3 al 4 i turchi con forze valutate a 14 mila uomini attaccarono le nostre posizioni presso Romani e Porto Said sopra un fronte di 7 o 8 miglia. La situazione alla sera del 4 era che l'attacco non aveva avuto alcun effetto sulle nostre posizioni fortificate. Il combattimento proseguì pure in nostro favore sul fianco sud ove catturammo da 400 a 500 prigionieri. Dalla baia di Tineh le nostre navi da guerra rendono prezioso aiuto. Quando il comunicato fu spedito i combattimenti continuavano. La temperatura nella giornata raggiunse i 100 gradi Fahrenheit».



### I bollettini turchi

BASILEA 3, sera. - Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice: «Fronte del Irak: Nel settore di Felahie nessun cambiamento. In Persia, dopo un combattimento impegnato la sera 16 luglio coi russi in vicinanza della località di Bahan, il nemico si ritirò verso nord. Fronte del Caucaso: Nel settore di Bitlis e Mouch nessun cambiamento. (Un attacco effettuato dai russi contro parte delle nostre posizioni nel settore di Okh nott, a circa 8 Km. a sud di Erzerum, non riuscì. Negli altri settori del fronte, generalmente calma. Una torpediniera russa bombardò Kerevli e Kiresund, località trovantis sul litorale. Alcune case furono distrutte. Fronte d'Egitto: Scaramucce continue nei dintorni di Katia. Il 19 luglio una nave da guerra nemica bombardò ad un'ora da Muhamidde le foreste dattilifere di Hud el Nedjet, e Ogratina, ad est di Katia. La nave da guerra cessò poi il fuoco e si allontanò. Nessuna notizia importante dagli altri fronti».

### La marina mercantile greca e la guerra dei sottomarini

ATENE 5, sera. - Una disposizione assai commentata è quella presa dal Ministro della marina greca. Questi in vista delle numerose domande pervenute dagli armatori greci che chiedevano di essere autorizzati a vendere i loro piroscafi all'estero, ha emanato un decreto che proibisce tali vendite. La dichiarazione della Germania riguardanti le norme a cui dovranno uniformarsi le navi mercantili greche, ha prodotto qui una profonda impressione. Le misure della Germania sarebbero state determinate dal fatto che la marina mercantile greca lavora attualmente a favore dell'Intesa trasportando dai porti alleati munizioni e viveri per gli eserciti combattenti in Macedonia. La Germania si riserva quindi il diritto di esaminare il carico dei vapori greci in transito e di considerarli come piroscafi nemici silurandoli nel caso che nei merci trovate a bordo costituissero un contrabbando di guerra.

### Ci promettono rivelazioni sui rapporti fra Tisza e Marghiloman

LONDRA 5, sera. - (M. P.) Telegrapho da Bucarest al Daily Telegraph: «L'Epoca, giornale di Filippesco, pubblica un documento sensazionale che prova l'esistenza di relazioni molto strette tra Marghiloman e il conte Tisza. Questo documento è il fac-simile di una lettera indirizzata dal deputato austriaco Eruscha a Marghiloman, nella quale Eruscha annunzia al politico rumeno di trasmettere la sua lettera al conte Tisza. Il deputato austriaco dice che Marghiloman è più che un Dio per il suo paese, e che egli prepara la lotta comune contro il nemico comune. La rivelazione ha sollevato una grande indignazione in tutta la Rumenia».

### Salonicco, l'anima di Salonicco

Salonicco, l'anima di Salonicco. Era già strana e curiosa la città di Salonicco ancora prima dell'occupazione delle truppe alleate; è diventata stranissima e curiosissima adesso che circa 150 mila soldati alleati, oltre altri 150 mila accampati verso le frontiere, soldati delle foggie, delle razze e delle nazionalità più diverse, ingombrano le vie e popolano i dintorni della città, accentuandone il carattere cosmopolita e imprimendole una economia guerresca che la solenne capitale orientale non si sognava mai di avere. Un italiano che non si sia mai recato in Oriente non potrà mai formarsi una idea della curiosa città che è Salonicco; e ciò tanto per la sua esteriorità e per la sua posizione, per le sue moschee, per la sua popolazione quanto per la sua caratteristica di centro ebraico e per l'assenza completa di una propria fisionomia nazionale. Costantinopoli, il Cairo, Bagdad, grandi città cosmopolite, eccellenza, dove vi incontrate ad ogni passo con abitanti di lingua e di costume diverso, dove le tradizioni, la religione, le costumanze, la lingua ed i sentimenti più diversi e più opposti si intrecciano e si aggrovigliano come in un immenso caleidoscopio, quelle grandi città hanno non di meno un carattere sociale e politico proprio. Sono tutte e tre musulmane, ma Costantinopoli è essenzialmente turca, come il Cairo e Bagdad sono essenzialmente arabe. Salonicco invece non è né cristiana, né musulmana, né ebraica; non è né turca, né greca, né bulgara, né serba; è macedone e come tutta la Macedonia è politicamente indifferente. Questo paese non si sono scritte e dette sulla Macedonia, quante ricerche non si sono fatte sul suo elemento etnico prevalente, quante statistiche sulla sua scarsa popolazione non si sono pubblicate, conducenti a risultati diversissimi secondo che compilati per interesse bulgaro, o serbo, o greco, o rumeno o turco? La verità vera constatata dai pochi stranieri disinteressati che hanno visitata la Macedonia orientale per giudicare secondo quello che hanno visto coi propri occhi e udito col proprio orecchio, è che la Macedonia Orientale è in prevalenza turca, eccettuato qualche nucleo compatto greco, rimasto però sovrapposto dall'evidente prevalenza dell'elemento turco nel resto della Macedonia orientale. Prevalenza che è formata non soltanto dal numero ma dalla sincerità e dalla tenacia dei sentimenti con i quali i turchi anche in quella regione restano fedeli a Mehmet Ali, sul Sultano e continuano a vestire alla loro foggia. Senonché i turchi fatalisti e contemplativi, non fanno stato di Salonicco. Se un'impronta politica e religiosa ad essa deve riconoscersi, bisogna sinceramente dire, non si dispiacciono i greci che la verità sia detta, che essa è ancora turca malgrado la proclamata sovranità greca. E' turca nelle sue case piccole, basse, scure, tutte chiuse, che si distendono ad anfiteatro, consolate dai verde degli alberi; è turca nelle sue vie anguste e melancoliche, nei suoi bazar, nei minareti, nelle sue moschee, i quali danno il primo saluto a chi arriva dal mare. E' turca soprattutto per i suoi 40 mila abitanti musulmani che, non confusi col resto della popolazione, formano un partito solo, compatto, rassegnato ma non ancor vinto. Più numerosi sono gli ebrei, in numero di circa 80.000, padroni del commercio e delle finanze. Ma essi non hanno né forza, né economia politica. Paghi di attendere ai traffici e guadagnare danaro, chiunque sia o aspiri al potere, sanno di costituire la maggioranza numerica e di godere quasi l'esclusività della attività commerciale. Si compiacciono di parlare, di sentir parlare in qualunque paese il loro ebraico spagnolo e si vantano di proclamare la loro qualità di ebrei. Interrogati sulla loro nazionalità rispondono con una certaerezza: «Sono ebrei» e si insistete nella vostra domanda risultano con l'aggiungere come cosa di secondaria importanza, che sono francesi o italiani, inglesi, francesi. Gli ebrei più ricchi del paese sono quasi tutti italiani. Sono frequenti le famiglie nelle quali il padre ed i figliuoli hanno assunto nazionalità tutte diverse tra loro, secondo la particolare convenienza del rispettivo commercio. Molti ebrei e quasi tutti i giovani turchi sono massoni.

### L'anima di Salonicco

Turchi, ebrei, greci, ed alleati

Salonicco, luglio.

Era già strana e curiosa la città di Salonicco ancora prima dell'occupazione delle truppe alleate; è diventata stranissima e curiosissima adesso che circa 150 mila soldati alleati, oltre altri 150 mila accampati verso le frontiere, soldati delle foggie, delle razze e delle nazionalità più diverse, ingombrano le vie e popolano i dintorni della città, accentuandone il carattere cosmopolita e imprimendole una economia guerresca che la solenne capitale orientale non si sognava mai di avere.

Un italiano che non si sia mai recato in Oriente non potrà mai formarsi una idea della curiosa città che è Salonicco; e ciò tanto per la sua esteriorità e per la sua posizione, per le sue moschee, per la sua popolazione quanto per la sua caratteristica di centro ebraico e per l'assenza completa di una propria fisionomia nazionale. Costantinopoli, il Cairo, Bagdad, grandi città cosmopolite, eccellenza, dove vi incontrate ad ogni passo con abitanti di lingua e di costume diverso, dove le tradizioni, la religione, le costumanze, la lingua ed i sentimenti più diversi e più opposti si intrecciano e si aggrovigliano come in un immenso caleidoscopio, quelle grandi città hanno non di meno un carattere sociale e politico proprio. Sono tutte e tre musulmane, ma Costantinopoli è essenzialmente turca, come il Cairo e Bagdad sono essenzialmente arabe.

Salonicco invece non è né cristiana, né musulmana, né ebraica; non è né turca, né greca, né bulgara, né serba; è macedone e come tutta la Macedonia è politicamente indifferente. Questo paese non si sono scritte e dette sulla Macedonia, quante ricerche non si sono fatte sul suo elemento etnico prevalente, quante statistiche sulla sua scarsa popolazione non si sono pubblicate, conducenti a risultati diversissimi secondo che compilati per interesse bulgaro, o serbo, o greco, o rumeno o turco? La verità vera constatata dai pochi stranieri disinteressati che hanno visitata la Macedonia orientale per giudicare secondo quello che hanno visto coi propri occhi e udito col proprio orecchio, è che la Macedonia Orientale è in prevalenza turca, eccettuato qualche nucleo compatto greco, rimasto però sovrapposto dall'evidente prevalenza dell'elemento turco nel resto della Macedonia orientale. Prevalenza che è formata non soltanto dal numero ma dalla sincerità e dalla tenacia dei sentimenti con i quali i turchi anche in quella regione restano fedeli a Mehmet Ali, sul Sultano e continuano a vestire alla loro foggia. Senonché i turchi fatalisti e contemplativi, non fanno stato di Salonicco. Se un'impronta politica e religiosa ad essa deve riconoscersi, bisogna sinceramente dire, non si dispiacciono i greci che la verità sia detta, che essa è ancora turca malgrado la proclamata sovranità greca. E' turca nelle sue case piccole, basse, scure, tutte chiuse, che si distendono ad anfiteatro, consolate dai verde degli alberi; è turca nelle sue vie anguste e melancoliche, nei suoi bazar, nei minareti, nelle sue moschee, i quali danno il primo saluto a chi arriva dal mare. E' turca soprattutto per i suoi 40 mila abitanti musulmani che, non confusi col resto della popolazione, formano un partito solo, compatto, rassegnato ma non ancor vinto.

Più numerosi sono gli ebrei, in numero di circa 80.000, padroni del commercio e delle finanze. Ma essi non hanno né forza, né economia politica. Paghi di attendere ai traffici e guadagnare danaro, chiunque sia o aspiri al potere, sanno di costituire la maggioranza numerica e di godere quasi l'esclusività della attività commerciale. Si compiacciono di parlare, di sentir parlare in qualunque paese il loro ebraico spagnolo e si vantano di proclamare la loro qualità di ebrei.

Interrogati sulla loro nazionalità rispondono con una certaerezza: «Sono ebrei» e si insistete nella vostra domanda risultano con l'aggiungere come cosa di secondaria importanza, che sono francesi o italiani, inglesi, francesi. Gli ebrei più ricchi del paese sono quasi tutti italiani. Sono frequenti le famiglie nelle quali il padre ed i figliuoli hanno assunto nazionalità tutte diverse tra loro, secondo la particolare convenienza del rispettivo commercio. Molti ebrei e quasi tutti i giovani turchi sono massoni.

Quantità sono i greci? E' difficile dirlo con sicurezza. Consoli, funzionari, cittadini greci e non greci da me interpellati mi hanno risposto in modo assai diverso, calcolando la popolazione greca da un minimo di diecimila ad un massimo, evidentemente erroneo, di quarantamila. Ma probabilmente secondo i dati tagliati da un alto funzionario greco essi non superano i venticinquemila. Altri quindicimila circa formano poi una popolazione mista di bulgari, serbi, rumeni, armeni, egiziani, europei.

Le truppe greche da s'è occupato Salonicco si sono limitate soltanto ad accamparsi come i turchi in Terra Santa e in Arabia. Non si sono fusi con la popolazione, non l'hanno emancipata e per così dire fatto sbocciare l'anima etnica della città. Non lo potevano perché Salonicco ha un palpito esso è finora turco-ebraico.

Salonicco nella sua manifestazione intima ed esteriore, è di tutti e di nessuno. Rilevando, anzi constatando ciò imparzialmente e disinteressatamente non si fa un lorto ai greci, non si dice che Salonicco non spetta alla Grecia, che questa non abbia il diritto e il potere di tenerla, che la dominazione greca di Salonicco non sia utile allo sviluppo balcanico, del commercio europeo e all'avvenire della stessa Grecia. Questa è una discussione politica nella quale non entriamo, ma è evidente che Salonicco è un fatto indipendentemente da ogni considerazione politica. Quanti voi interpellati tra gli abitanti di Salonicco che non siano né greci né turchi, tutti vi diranno unanimemente che i greci non hanno fatto altro che imporre altre tasse e che si godono, specialmente da parte degli europei, maggiore benessere e maggiore libertà sotto i turchi. Così affermano i russi, francesi, serbi, tedeschi residenti a Salonicco. Ciò non significa che si debba far nota ver-



# CRONACA DELLA CITTÀ

## I prezzi delle farine e delle paste alimentari. Nuove disposizioni prefettizie

Essendo stato precedentemente fissato in L. 43,50 al quintale, il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso delle farine, il Prefetto della Provincia con nuovo decreto in data 2 agosto stabilisce le seguenti norme particolari:

Art. 1. - Il prezzo di L. 42,50 deve intendersi per merce resa al molino, senza tela, con pagamento per contanti.

Art. 2. - Per l'insaccatura e il noleggio delle borse è consentito un soprapprezzo non superiore a centesimi 25 (venticinque) al quintale.

Art. 3. - Qualora i magazzini si assumano di provvedere al trasporto della farina presso il magazzino del compratore non potranno chiedere un compenso superiore al seguente:

per la Città di Bologna entro la cinta daziaria cent. 25 al quintale - in ogni altro caso cent. 15 al chilometro del primo chilometro, cent. 5 per ogni chilometro o frazione di chilometro successivo. L'ammontare del compenso, qualunque sia la distanza, non potrà mai superare i 25 centesimi al quintale.

Art. 4. - Qualora il pagamento non venga effettuato a contanti è consentito un compenso per interessi, che però non potrà mai superare i cent. 25 per quintale.

Art. 5. - Ogni altro compenso od aggiunta di prezzo per qualsiasi titolo è vietato.

Art. 6. - Nulla è mutato alle altre disposizioni del decreto di giugno 1916 numero 25323.

Art. 7. - I contravventori alle disposizioni del presente Decreto e a quelle del decreto 24 giugno 1916 più volte citato, saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1915 n. 1283 senza pregiudizio delle eventuali maggiori pene previste dal Codice Penale.

Art. 8. - Il presente Decreto va in vigore dal 6 agosto 1916.

Quanto alla vendita dei generi alimentari solidificati, con Decreto già in corso di applicazione, sono stabiliti per la intera Provincia, i seguenti prezzi:

Farina di granturco L. 30,50 al q.le (D. 12 marzo 1916). Farina di grano L. 43,50 al q.le (D. 24 giugno 1916).

Il prezzo si intende per merce venduta all'ingrosso (per q.li), mentre i prezzi per la vendita al minuto sono quelli stabiliti dalle Giunte Municipali.

Il prezzo si intende per merce resa al Molino, senza tela, con pagamento per contanti. Sono ammessi speciali compensi per insaccatura, noleggio delle tele, trasporto e interessi per pagamenti differiti. Tali compensi, particolarmente determinati con D. 2 agosto 1916 non possono in nessun caso superare, nel loro complesso, i cent. 75 per q.le.

Le miscele di farina di frumento con farina di riso o di granturco sono consentite purché sia indicata sui recipienti ad esposta al pubblico nei luoghi di vendita la proporzione della miscela e il prezzo venga stabilito in base alle risultanti proporzionali delle singole specie di farina calcolate come segue: farina di frumento L. 43,50 al q.le, farina di granturco L. 30,50 al q.le, farina di riso L. 28 al q.le (D. 19 luglio 1916).

Ogni altra miscela con altri cereali e in via di sperimentazione è autorizzata alla mescolanza a scopo di pacificazione della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Paste alimentari prodotte da stabilimenti della Provincia di Bologna (D. 11 luglio 1916):

Paste prodotte con farina alla resa dell'85 per cento, 0,46 al Kg. - paste con semola: fresca L. 0,68; secca L. 0,78 al Kg. - Paste con semola all'uovo (2 uova ogni Kg.) L. 0,90 - Tagliatelle all'uovo prodotte con farina alla resa dell'85 per cento (3 uova ogni Kg.) L. 0,84 - Tagliatelle all'uovo prodotte con semola (3 uova ogni Kg.) L. 1 al Kg.

I commercianti dovranno tenere esposti al pubblico avvisi indicanti i prezzi sopra indicati.

I contravventori saranno puniti a norma del Decreto Legge 23 agosto 1915 n. 1283 senza pregiudizio delle eventuali maggiori pene previste dal Codice penale.

## La commemorazione di Jaurès al Teatro Comunale

Oggi Domenica alle ore 16 nel Teatro Comunale per iniziativa della Unione Socialista e della Organizzazione economica, il Comp. Guido Benini commemorerà Giovanni Jaurès.

La commemorazione ha carattere strettamente privato, ed i biglietti di invito si ritireranno presso l'Unione Socialista, la Camera Confederale del Lavoro ed i Circoli socialisti e giovanili della periferia.

L'Unione Socialista e la Camera Confederale per comodità dei richiedenti i biglietti, terranno gli Uffici aperti sino alle ore 16. I rappresentanti, avranno accesso al palcoscenico da Via Castagnoli.

## Fervore d'opere

La commemorazione di Cesare Battisti

Il Comitato Cittadino Pro-Patria, che, seguendo l'iniziativa dell'Unione Liberale, si diramano le circolari ai cittadini e alle Associazioni perché aderiscano alle onoranze che saranno rese in Bologna a Cesare Battisti, la Società autonoma Garibaldi ha che da tanti anni commemora solennemente la data dell'10 Agosto, ha deliberato di unirsi al Comitato stesso e, per dare al desiderio degli oratori prescelti e tener conto degli impegni già da loro assunti, la commemorazione dell'10 Agosto si farà nella sera del 5 agosto.

Fra le numerose adesioni già pervenute al Comitato non appena sorta questa iniziativa sono da segnalare le seguenti:

Associazione Liberale - Associazione Nazionale - Associazione Radicale - Unione Liberale - Unione Repubblicana - Circolo Camillo Cavour - Associazione Universitaria Repubblicana - Associazione del XX Settembre - Fascio d'azione rivoluzionaria - Gruppo Giovanile Nazionale - Gruppo Socialista Indipendente - Gruppo Pro Patria e Rege - Associazione Universitaria - Intergiovane - Gruppo Giovanile Repubblicano - Comitato Pro Irredenti - Associazione Trento e Trieste - Associazione fra i Meridionali - Società Bersaglieri in congedo - Comitato Veterani 1848-49 - Federazione Società militari della Provincia di Bologna - Superstiti delle guerre per l'Unità d'Italia - Fratellanza Militare - Istituto Tecnico Pier Crescenzi - Scuola Normale Morandi - Tutti per l'Italia - Società Dante Alighieri - Autonomi Gariboldini - Tiro a Segno - Scuola Professionale per le Arti Decorative - Istituto Belle Arti - Università degli Studi.

## Croce Rossa.

La famiglia Ambrosi per onorare la memoria della compianta signora contessa Celeste Barzani ved. Turri ha fatto un'offerta di L. 50.

In luogo di fiori e per onorare la memoria del compianto signor avv. Coccaquerra, il signor conte Ignazio Benelli ha offerto L. 20.

Per onorare la memoria del compianto avv. Cecilio Cavina la signora Augusta e Maria Raimondi hanno offerto L. 10.

In luogo di fiori e per onorare la memoria del compianto signor avv. Vittorio Modena, il signor conte Prospero ed Ada Vittori hanno offerto L. 20.

In memoria del cav. avv. Vittorio Modena gli amici: Giovanni Bergamini, Antonio Caranti, Enrico Daddi, Lodovico Figini, Giulio Giordani, Giuseppe Palmieri, Federico Patuelli, Arnaldo Schiavini, Enrico Tamburini, Ernesto Tesi, Emanuele Torzani, hanno offerto alla Croce Rossa L. 100. Inscrivendo il nome del compianto defunto fra i Soci Perpetui della benefica istituzione.

Chi è al fronte offre alla Patria la vita. Chi è a casa vuol rifutare cinque lire all'anno alla Croce Rossa dretutando socio.

## Casa del soldato.

Il soldato Salomoni Luigi, noto in arte col nome di Nino Cavallucci, completamente brillantemente e di trasformazioni, e si fece applaudire con calore dai numerosi compagni d'armi. Lo accompagnò egregiamente il bersagliere Vincenzo Burfi.

Oggi alle 8 della sera la compagnia Filodrammatica militare per i soldati, alle 11 rappresentazione di beneficenza. I biglietti si acquistano all'ingresso in Via S. Vitale 40,20.

## Sussidi alle famiglie dei militari.

Martedì 8 Agosto la distribuzione dei sussidi avrà termine alle ore 14.

Si avvertono poi i sussidiati del Martedì 8, che nella ricorrenza del Ferragosto, la distribuzione dei sussidi di detto giorno verrà fatta Venerdì 11 corrente, con orario solito.

## Commissione prigionieri.

È stato rinvenuto l'arrivo dei pacchi di pane agli internati civili italiani in Austria, ma essendo vitato l'introito del pane agli Irredenti è necessario, perché sia accettato l'abbonamento al pane ad internati civili, che sia presentato dal mittente un foglio di autorizzazione da richiedersi ai rispettivi Comuni.

## Assistenza religiosa.

Somma prelevata L. 20.244,44 - Proprieta Masotti L. 100, Parrocchiani di Orzignano L. 5, S. S. L. 40, Guido Fagnini L. 3, Don Angelo Gatti, parroco di S. Maria L. 10, Ricarvato da sacerdoti guidati gentilmente dalla Caritas del cav. Ad. d'Adda L. 100. Raccolte alla sede del Comitato lire 123 - Totale L. 21.050,54.

## Sottoscrizione cittadina per il monumento a Battisti

Somma prelevata L. 125 - Mascagni Mario, Tubertini Gaetano, Galletti Giovanni, Cusi Pompeo, Arturo Palla, Tubertini Armando, Cusi Francesco, Marzotti Adelmo, Donati Oreste, Collina Idebrando, Bartola Kaczeche, Gasperi Carlo, Aldo Fusiagnani, Onorina Fusiagnani, Anna Fusiagnani, S. N. Francesco Seggia, Pace A. M., Arturo Negroni Melloni, U. B., Giuseppe Zanarini, Angelo Galuppi, Serra Marino, Francesco Bonuzzi, Eugenio Miti, Leone Viozzi, Daniela Comelli, Aulada Lega, Carlo Lanna, Alberto Gonnelli, Magni Eustachio, Vito Zangherini, Amato Testoni, Carlo Crespi, Luigi Curdelli, Flavio Mazzolini, Pelagatti Ferdinando, Schiassi Amedeo, Costa Gaetano, Resignani Felice, Rondelli Leonardo, Caliceti Vittorio, Tommasi Gustavo, Forzi Carlo, Modona Bruno, Neri Merigiani, Ludovico Abbruzzese, Bruno Merigiani, Angelo Abbruzzese, Margherita Abbruzzese, Antonietta Righetti, Anna Pallotti, Leo Pulci, Arrigo Sarti, Cesare Cecarini, Elena Cecarini, Adalgisa Cecarini, Marianna Cecarini, Soliani, Luciani, Lorenza Rosa, Giovanni Mignani, Maria Berti, Forzi A., Gatti Coppola, Gaetano Palla, Culari G. Oreste, Chiarli Aristide, Aschini Russo, Maria Casati, Cesare Cecarini, Lina Mignani, Antonio Gancia, Angiolina Gancia, Teresina Gancia, Pietro Bertolotti, Giordano Bruno Burattini, Cusi Amelio, Gaetano Bordini, Giuseppe Bordini, Zata Augusto, Bagnoli Alberto, Sandro Ertori, Costantini Giovanni, Benvenuto Leonardo, Paroli Mario Giuseppe, Menarini Giovanni, Talleo Mario, Melli Romeo, Odorato Barletti, Venturi Giulio, Rottiano Alberghini, Francesco Alberghini, Nazareno Alberghini, Giuseppe Alberghini. Un gruppo d'irredenti anonimo per lire 1.20. Due irredenti: M. Margherita Pallotti L. 5, Dott. Bertini L. 2, Demetrio Sarandari L. 2, Associazione Repubblicana Bolognese L. 10 - Totale L. 207.

## Una memoriale dei guardafili

Venerdì 10. Fera Ministro alle Poste e Telegrammi, qui di passaggio, ricevette una rappresentanza dei Guardafili d'Italia, i quali presentavano un memoriale contenente richieste umili e della massima urgenza dato le condizioni economiche attuali.

Le richieste furono del 25 per cento per gli avvenuti stipendi inferiori alle lire 1000 annue, e del 15 per cento per coloro che godono uno stipendio oltre le L. 1000, nonché L. 5 al giorno per gli allievi, aspiranti, e operai.

Il ministro accolse con benevolenza il memoriale e cortesemente si licenziò dalla Commissione.

## L'otto agosto e i Giovani Esploratori

Abbiamo già annunciato su queste colonne con quanto fervore i Giovani Esploratori si sono accinti a preparare una sfilata popolare per il giorno 8 agosto.

Ora trova la sua ampia conferma e che lo spettacolo popolare avrà effettivamente luogo alle ore 16 di martedì prossimo alla nostra Arena del Sole, gentilmente concessa dai signori Cavalieri, Paradossi e Levi.

Non c'è stato finora ancora il programma definitivo, ma sappiamo che avrà luogo una commedia in un atto a soggetto patriottico e quindi di grande attualità: un coro di centomila di giovani è già pronto per marciare in massa. Il programma è dedicato ora di parte insegnamenti: il giovane Esploratore valente marinaio Agosti suonerà al pianoforte; avranno anche due violinisti sempre Giovani Esploratori, e accetterà l'intervento di Febo Marzi: e finalmente accetterà per il Prof. Cattani dirà la Canzone dell'8 Agosto a apposita sede composta.

Donati contiamo di dare ai nostri lettori il programma completo ed attraentissimo dello spettacolo di martedì.

## La morte di un tipografo

ieri l'altro sera dopo lunga e penosa malattia è morto il tipografo Enrico Barbi di anni 68 nativo di Firenze.

Era un Borsista in tutti i suoi colleghi che lo chiamarono più volte a reggere le sorti della loro organizzazione.

In gioventù fece parte del circolo «Aldo Fagnoli», da dove passò poi al partito socialista restandovi uno dei più attivi.

Fu per più di un decennio segretario del Consiglio direttivo della Società Operaia e moltissimi anni proto della «Squella», organo dei socialisti.

Questa mattina alle 10 anno loge il funerale dalla casa in via Cavallera, 22.

Il partito socialista, la Società Operaia e la Federazione del Libro vi partecipano.

## Per i cacciatori

L'Unione Cacciatori e Pescatori della Provincia di Bologna ci comunica:

Essendo vietato anche per quest'anno l'esercizio della caccia col fucile nella nostra Provincia, i cacciatori bolognesi si riverranno necessariamente, dall'10 agosto in avanti, nella Provincia di Modena.

Una avvertenza importante è quella che i cacciatori bolognesi, in caso di caccia nel Comune di Bologna, della salvaguardia da lui uccisa fuori della Provincia, purché egli presenti un certificato di provenienza, rilasciato dal Sindaco o dal R. Carabinieri del luogo nel quale è cacciato.

Questi certificati si redigono su carta semplice.

## Il ferragosto dei commessi

Quel gruppo di padroni che ha proposto di tenere chiusi i negozi per tre giorni consecutivi in occasione del Ferragosto, non ha più da temere circa il buon esito della iniziativa. Abbiamo sottocchio già una lista lunga di sottoscrittori - non meno di sessanta - e fra essi figurano i principali negozianti.

Per economia di spazio non occorre pubblicare la lista degli aderenti, perché i proprietari che non hanno ancora dato il loro assenso non mancheranno di uniformarsi al volere del più, che è poi il volere di tutta la massa dei commessi di negozio.

## Una bambina in pericolo di annegare salvata da un infermiere

Ci telefonano da Imola 5, ore 20,30:

L'atto generoso compiuto ieri sera dall'infermiere Francesco Ferdori del Manicomio - Osservanza - merita di essere rilevato. Egli si era recato presso certi suoi parenti alla vicina frazione dei Ponticelli e mentre si intratteneva sul ponte del rio della detta Strada Nuova, sotto il quale si è formato un gorzo profondo e nel quale, una bambina, di poco più di due anni cadde nell'acqua restandovi sommersa. Il pericolo che si salvatore era certo ed imminente, ma il Ferdori, gettatosi all'acqua, così vello com'era, riuscì ad afferrarla ed a portarla a terra. La piccina aveva perduto i sensi; che poi ha ricomposti dopo che il suo salvatore le ebbe praticata la respirazione artificiale.

## Musica al pubblico

Oggi, domenica 6, ai Giardini Margherita, dalle 10 alle 20,30, la Banda Municipale di Bologna eseguirà il seguente programma:

«Faber», Marcia Militare. - Bellini, Norma (sinfonia). - Giordano: Andrea Chénier (sinfonia). - Verdi: La Traviata (atto 1.º). - Thalowski: Casse Noiset; a) Danse Arab; b) Valse Des Fleurs; c) Juncus Russe Trepak.

## Investimenti.

Ieri sera alle ore 18,30 i popolari furono chiamati in Via Lame, per trasportare in ambulanza all'ospedale Maggiore il fochino Alessandro Angiolini che abita nella stessa strada, n. 84.

All'Angiolini, che è rimasto disgraziatamente investito dal tram al piede destro, dovranno essere amputate quattro dita.

## Furto di cavalli a S. Lazzaro.

L'altra notte il proprietario della birreria del Ponte della povertà era certo ed imminente, sono stati rubati un cavallo di anni quattro, di buona qualità, mantello morello, corporatura robusta e una cavalla di anni dieci, pura di copertura robusta del complessivo valore di più di duemila lire.

## ARENA DEL SOLE

La bella commedia di Maurizio Donnay: *L'altro partito*, che si rappresenta di rado dalle nostre scene, ha interessato vivamente un elegante uditorio che ammirava la splendida interpretazione di Irma Gramatica, di Iole Piana, del Mari, che hanno suscitato entusiasmo specie nelle scene dell'ultimo atto, vibranti di passione.

Accanto a questi ricordiamo il Folclore, il Piacentini, il Di Gregorio, i Pescatori, la Torri.

Quest'ora *L'ombra* e questa sera *At. d'oro*.

Orante prima serata in onore di Febo Marzi.

## TEATRO APOLLO

Un bel programma di varietà si avrà nelle rappresentazioni a sezioni, doppi con Oberl, il Villa, i Wander, la Ninin, i Gerbps e Uapen.

La compagnia Rizzo rappresenterà *Scolommoeca* celebre imbroglione.

## Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica del Teatro Manzoni di Milano - Ore 10,30: *L'ombra* - Ore 21: *Androica*.

TEATRO APOLLO - *Elvira Obert, Ninin, «Scolommoeca* celebre imbroglione».

Cine-teatro Centrale - *Indipendenza 6* il mio libro di *Guerra di Padre*, Dramma.

Cine-teatro Blos - *Via del Carbono* - un *Comico* bianco, *Dramma* interpretato dal cav. Giovanni Grazzini.

Cine-teatro Via S. Maria - *Indipendenza* il *Principe* *avventuriero*, *dramma* della Casa Ambrosio.

Cine-teatro Bors. - *Via Indipendenza* *L'abbandonato*, *dramma* in due atti - 214, comico.

## Corti e Tribunali

### La querela fra tipografi composta

(Tribunale Penale di Bologna)

Ci occupammo già a suo tempo del processo per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa promosso dal giovane Alberto ed altri del Consiglio Direttivo della Federazione del Libro contro Rocchi Oreste. Il processo svoltesi in continuazione dei Rocchi fu assai tormentoso e durò per un periodo di un anno e mezzo, con un numero di recluse di L. 1200 di multa.

Successivamente il Rocchi, colpito da sì grave condanna, rinviava a favore del giovanelli e dei suoi compagni Lotti Fioravante, Santi Alfonso e Turri Evaristo un'ampia ed esplicita dichiarazione nella quale si riconosceva autore dei foglietti diffamatori da lui stesso stampati e diffusi e si diceva dolente del fatto suggeritogli dal risentimento del boicottaggio subito.

Il Rocchi nella predetta sua dichiarazione riconosce che la accusa e gli addetti contenuti nelle pubblicazioni incriminate sono destituiti di fondamento e che non ha alcuna da eccipere su l'onorabilità e la correttezza dei querelanti e dei loro compagni, assumendosi per fatto del pagamento delle spese a riconoscimento del torto che realmente confessava.

In seguito a tale dichiarazione il Giovanelli e gli altri suoi compagni hanno fatto ampia ammissione della querela a favore del Rocchi e rimane così chiuso questo incremento incidente fra soci della Federazione del Libro, per lo speciale interessamento del difensore dei querelanti on. Benfili.

### Ottomila lire di multa ad un sindaco e ad un assessore

FIRENZE, 5. sera - Verso la fine del 1915 la stampa denunciava gravi irregolarità verificatesi nella tenuta dei registri di stato civile del Comune di S. Marcello Pisense e il Procuratore del Re procedeva quindi ad una verifica straordinaria rilevando molteplici contravvenzioni a carico del sindaco Marini Francesco e dell'assessore delegato ai matrimoni Gori Giuseppe. Le irregolarità consistevano specialmente nell'aver i predetti funzionari di Stato civile proceduto alla celebrazione di numerosi matrimoni senza che prima fossero loro stati presentati tutti i documenti necessari richiesti, e senza che si fosse adempito alle formalità delle pubblicazioni.

Il sindaco ed assessore dinanzi al Tribunale di Pistoia si difesero adducendo la piena e completa fiducia riposta nell'impianto incaricato della formazione dei relativi fascicoli, ma il Tribunale ritenne responsabili il Gori di 18 contravvenzioni e il Marini di tre contravvenzioni al Codice civile, condannando il primo a L. 6440 di multa e il secondo a L. 1500 della stessa pena.

La condanna parve troppo grave al Gori che ricorse in appello: non così il Marini che si trovò soddisfatto della pena applicata e beneficiò del perdono.

La Corte d'Appello di Firenze, riesaminando il processo nei confronti del Gori, riformò la sentenza del Tribunale di Pistoia e ridusse la pena a sole L. 800, accogliendo le ragioni della difesa che sosteneva trattarsi di unica contravvenzione continuata, e accordò al Gori il beneficio della condanna condizionale.

Presiedeva la Corte il comm. Seipione Berchini. Difendeva il Gori l'avv. Guglielmo Melloni di Bologna.

### Il parroco di Copparo

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 5. sera (N. - Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicato oggi, a pag. 712 prima colonna contiene il benedetto parrocchiale di San Pietro di Copparo, investito dal sacerdote Albino Medici, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

### Notizie dalle Provincie

Per Cesare Battisti. A Venezia, nella seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato di intitolare al nome di Cesare Battisti uno dei centri più popolari e più frequentati della città cioè il campo della «Bella Vienna».

Per la crisi della Deputazione Provinciale di Ferrara la maggioranza del Consiglio si è adunata una seconda volta. Dopo ampio dibattito si è deliberato in via definitiva di affidare le cariche più importanti dell'Amministrazione provinciale al regolarmente iscritti al Partito Socialista. Così il corrente si proporranno i seguenti uomini: Presidente del Consiglio: avv. Francesco Baraldi; Vice-Presidente: Antonio Bottazzi; Presidente della Deputazione: avv. Arnoldo Angelini; Segretario: Ugo Luigi; Vice-Segretario: Giuseppe Bordini. A membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa saranno eletti l'avv. F. Baraldi e Gaetano Zirardini; a membro supplente l'avv. Fabio Petrucci. All'importante riunione assisteva l'on. Marangoni.

### Nella nuova Giunta Comunale di Rovigo

Il Sindaco ha distribuito i referiti ai singoli assessori nel modo seguente, riservando per sé gli affari generali, segreteria e personale: Levi avv. cav. avv. Salvatore; stato civile, contenzioso, affari legali; Uboldi comm. dott. Pietro, igiene, sanità; Pedinelli ing. cav. Antonio, pubblica istruzione; Crocco avv. cav. Alfredo, finanze, istruzione pubblica; Gobbi avv. Alessandro; beneficenza e supplente per l'acqua; Grigolato rag. Paolo; pulizia urbana, trasporti, affari, posteggi e urbanità per lo stato civile.

### Il Comitato di Preparazione Civile di Badia Polesine

ha pubblicato il seguente resoconto finanziario al 31 luglio 1916. Obblazioni L. 17.600; sussidi settimanali L. 12.737,25; mensili L. 2513; straordinari L. 589,05; rimanendo in cassa L. 760,70. Il Comitato ha aperto una nuova sottoscrizione.

### Per i figli dei richiamati di Mira (Venezia)

Il Municipio di Lugo, con pubblico manifesto, lamentando che i risultati non hanno corrisposto all'aspettativa desiderata, ha invitato alla cittadinanza perché voglia continuare a contribuire in pro dell'Assistenza civile e iscriversi fra i contribuenti coloro che non avessero ancora dato il loro nome.

### Una simpatica festa si è svolta a Cattolica

al Ristorante «Il Vapore» in onore del cav. Gino Verni, l'industriale attivo e geniale che ha molto giovato al progresso economico di Cattolica e dei paesi attorno. Molti brindisi e gli applausi alla consegna di una medaglia d'oro del sig. Ferdinando Cirola, recante le firme delle persone più colpite del luogo e delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Ringraziando e promettendo di perseverare nel suo lavoro per un sempre maggiore incremento della sua città natale.

### La devota famiglia Modena ed i congiunti

che partecipano alla salma del loro compianto

Avv. Cav. VITTORIO MODENA

## Il cambio ufficiale

ROMA 5. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 119,51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana ventura per i dazi non superiori alle Lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 119,51.

## Il bollettino di New-York

NEW YORK 5. - Cambio di Londra 60 giorni 4,71,50 - Demand bills 4,75,75 - Cable Transfers 4,76,45 - Parigi 60 giorni 5,91 1/2 - Berlino 71 7/8 - Argento 64 7/8.

## Regio Lotto Estrazione 5 agosto

FIRENZE	49	24	73	16	82
BARI	74	19	50	69	86
MILANO	7	3	52	11	27
NAPOLI	14	48	23	68	32
PALERMO	26	88	12	68	58
ROMA	15	70	77	46	37
TORINO	46	82	81	6	40
VENEZIA	1	23	35	4	5

## Quindici giorni di vendita straordinaria

# SCAMPOLI

7 Agosto - 20 Agosto  
Diecimila scampoli di seta

Sconto 50 0/0 in sul costo

Crêpes de chine

Taffetas

Messalines

Paillettes

Duchesses

Liberty

Charmenses

Crêpons uniti

Crêpons stampati

Tussohr

Tussohr stampati

Foulards giapponesi

Etamines

Bengalines

fissi

da 1 lira

Prezzi

Voiles veri di San Gallo

tinte solidissime ridotti a

LIRE 1,35 AL METRO

Sono SCAMPOLI residuati dalle pezze di seta che rapidamente si vendettero durante la nostra Liquidazione estiva e formano un ASSORTIMENTO MERAVIGLIOSO sia nella qualità che nei prezzi! Tutti i prezzi degli SCAMPOLI sono ridotti del 50 0/0 sul costo!!

## Industria della Seta

7 Via Cavallera 7 BOLOGNA - Telefono 24-35

Per i figli dei richiamati di Mira (Venezia) lunedì prossimo nei locali delle Scuole si apriranno i Ricambi che restano aperti dalle 8,30 alle 11,30 antimeridiane.

Il Municipio di Lugo, con pubblico manifesto, lamentando che i risultati non hanno corrisposto all'aspettativa desiderata, ha invitato alla cittadinanza perché voglia continuare a contribuire in pro dell'Assistenza civile e iscriversi fra i contribuenti coloro che non avessero ancora dato il loro nome.

Una simpatica festa si è svolta a Cattolica al Ristorante «Il Vapore» in onore del cav. Gino Verni, l'industriale attivo e geniale che ha molto giovato al progresso economico di Cattolica e dei paesi attorno. Molti brindisi e gli applausi alla consegna di una medaglia d'oro del sig. Ferdinando Cirola, recante le firme delle persone più colpite del luogo e delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Ringraziando e promettendo di perseverare nel suo lavoro per un sempre maggiore incremento della sua città natale.

La devota famiglia Modena ed i congiunti che partecipano alla salma del loro compianto

Avv. Cav. VITTORIO MODENA

Acemici L...

Comorb...

Ruggere

Rinomata Scuola Professionale di CHAUFFEURS

GARAGE EMILIA

Via Ronari 12 A BOLOGNA

(Angli) Via Indipendenza

Telefono Int. 25-99

Corsi teorici in 8 giorni con patente garantita L. 100

Lezioni teoriche ed pratiche in un mese con patente dimostrativa. Patente su macchina moderna. Lezioni per deposito macchine con lavaggio, Noleggio automobili.

Dotior VINCENZO NERI

Divisione della «Villa Borziana», specialista in

MALATTIE NERVOSE

Altre 100 giorni serali dalle 14 alle 16

Altre 100 giorni serali dalle 14 alle 16

Altre 100 giorni serali dalle 14 alle 16

Altre 100 giorni serali dalle 14 alle 16

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Tel. 672

Specialista per le Malattie dell'«Erechio Nasc Gola»

Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili

del dott. Alfonso Milano

in Polvere - Pila - Elixir

Società Dottor A. Milano & C., Verona.

CARDIACI

coste in modo rapido, sicuro - occorre per essere in modo mal e di - studi di cuore recenti - ottimi risultati - Domanda 5 - Milano

Ditta INSELVINI & C. - Milano

Via Vanvitelli, 58

# ULTIME NOTIZIE

## Lotta sui passi dei Carpazzi

### Combattimenti vittoriosi dei russi sul Sereth

PIETROGRADO 5, notte. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: A sud di Brody combattimenti accaniti. Sul Sereth il nemico contrattaccò a più riprese i nostri elementi che erano passati sulla riva occidentale del fiume nella regione di Pennaki. Respingendo tutti i contrattacchi e ci consolidammo nella regione conquistata. Nella regione del fiume Biala-Czeremow a sud ovest di Kuti il nemico, forte di una divisione, attaccò un nostro distacco di fanteria poco numeroso, che tenne passi nelle montagne e lo respinse un poco. (Stefani)

### I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 5, notte. — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Le forze del fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo operante nei Carpazi guadagnarono anche ieri terreno. I combattimenti si estesero sino nella regione di Delatyn a nord-ovest di Zalozca.

Alla sud del maresciallo Hindenburg il nemico riuscì in qualche punto a varcare la depressione del Sereth, ma fu respinto. Su un punto soltanto un contrattacco delle nostre truppe è tuttora in corso. Più a nord nessun avvenimento importante da segnalare. (Stef.)

BASILEA 5, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg: Tentativi russi di passare la Dvina presso Duxen non riuscirono. Sul Sereth, a nord ovest di Zalozca, parecchi attacchi nemici furono respinti. Presso Ratisza distaccamenti russi che avevano avanzato fino al di là del Sereth hanno dovuto ripiegare di fronte a un nostro contrattacco. Presso Nidzdygory e Tschistapady l'avversario si mantiene ancora sulla riva meridionale del Sereth. (Stefani)

### Preparativi tedeschi per arginare l'offensiva russa

PARIGI, 5 sera. — (D. R.) Su tutto il fronte dell'esercito di Brusiloff gli austro-tedeschi moltiplicano, secondo gli ultimi dispacci, i loro contrattacchi e si sforzano di mantenere le truppe che li premono da tutti i lati per potere compiere i preparativi di difesa che organizzano in prossimità di Kovel, Vladimir Volinski e Leopoli, città verso le quali i russi avanzano sempre. Innanzi a Kovel i tedeschi trasportano la maggior parte dei rinforzi di cui dispongono.

L'invio del Journal telegrafici infatti: I tedeschi fanno su Kovel il massimo sforzo e si impongono i più duri sacrifici, ma due settimane di controffensiva accanita non hanno fruttato loro nessuno dei vantaggi sperati, ed essi sono impediti ad arrestare le masse dei russi che avendo attraversato lo Stochod continuano, malgrado le difficoltà del terreno, a respingere gli avversari, i quali però dispongono nella regione di una potente artiglieria.

In direzione di Vladimir Volinski gli austro-tedeschi che battono in ritirata dinanzi alle truppe del generale Kaledin, cercano di riformarsi, ma i russi, dopo avere fortificato le posizioni ultimamente conquistate, hanno nuovamente ripresa l'offensiva. Su la via di Leopoli gli austro-tedeschi minacciati da est e da sud organizzano in fretta le nuove loro difese. Le orde del generale von Ermoloff battuto a Brody manovrano per trovarsi in grado di respingere il colpo che sta per prodursi sulla riva sinistra del Bug. Al sud gli austro-tedeschi mostrano una grande attività. Stanislav e Gallitz sono state sgomberate dalla popolazione civile. Un fatto degnissimo è l'insurrezione di una resistenza ad oltremare sul Dniester. Le truppe austro-tedesche si preparano ad una lotta accanita. Tuttavia la loro situazione è precaria. Gli ultimi prigionieri fatti dai russi a Brody avevano un aspetto pensoso e non avevano toccato cibo da parecchi giorni. Essi raccontano che le perdite nelle loro unità sono state enormi e nelle ultime tre settimane hanno raggiunto cifre che certi reggimenti sono ridotti a 400 uomini appena.

### NEL CAUCASO

#### Avanzata russa continua

PIETROGRADO 5, notte. — Un comunicato dello Stato Maggiore generale dice: A ovest della regione di Kellit-Tschiftlik i nostri elementi avanzano nuovamente verso alcune vette. Respingendo un attacco turco su Kegal. (Stefani)

### Il comunicato uroco

BASILEA 5, notte. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dell'Irak e della Persia nessun avvenimento importante. Sul fronte del Caucaso all'ala destra nostri distaccamenti avanzati attaccarono il nemico sulla linea fortificata delle colline dominanti da sud Billa e occuparono le trincee avanzate a sud di Muschi furono egualmente respinti dalle loro posizioni verso nord. Nel settore di Oknoff semplici scaramucce. Al centro attacchi parziali del nemico contro le nostre posizioni a ovest di Erzdjan e di Gumbichkan, furono arrestati dal nostro fuoco.

Fronte dell'Egitto: Due navi da guerra nemiche tirarono dalle acque di Mchamedit granate contro le piantagioni dattilifere di Ogradina a est di Cathia. Un aeroplano nemico apparso su Bir Hassan a 27 Km. a nord est di Ibra; fu fatto allontanare dai nostri. Tre aerei nemici che lanciavano bombe sulle nostre truppe verso Cathia furono fatti allontanare da un attacco dei nostri a est dal fuoco dei nostri cannoni. Sugli altri fronti nessun cambiamento. (Stefani)

## Un giudizio sull'azione italiana nell'Adriatico

### Il bollettino francese delle 23 Contrattacchi tedeschi respinti sulla Mosa

PARIGI, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha fatto alcun tentativo. Nel settore di Thiamont organizziamo le posizioni conquistate immediatamente ad ovest della strada di Thiamont e Flentry e nel villaggio del quale teniamo tutta la parte meridionale.

Dopo un violento bombardamento che è durato tutta la giornata i tedeschi hanno lanciato due potenti attacchi nei boschi di Vauz-Chapitre. Uno di questi attacchi infranto dai nostri fuochi non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico che durante il secondo era riuscito a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee è stato subito respinto da un nostro contrattacco. Il nostro fronte resta intatto. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

L'aeroplano tedesco caduto presso Morandelle, e segnalato nel comunicato delle ore 15, è stato abbattuto dall'aereo Lenoir; è il sesto apparecchio abbattuto sino ad oggi da questo tipo.

### Lotta violenta sulla Somme e a Verdun

BASILEA 5, notte. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Sul fronte occidentale, secondo informazioni ulteriori, i combattimenti segnalati ieri a nord della Somme furono impegnati su largo fronte da rilevanti forze britanniche. Essi durarono energicamente durante tutta la giornata. Gli inglesi che avevano avanzato a nord di Ouliers fino al bosco di Fourcaux furono respinti in alcuni punti. Nuovi combattimenti si sono impegnati oggi presso Pozières. Una offensiva parziale francese fu respinta nel pomeriggio di ieri a sud di Maurepas. Nella regione del Faisne pattuglie nemiche effettuarono numerose operazioni inefficaci. Nella regione dell'opera di Thiamont si svilupparono nuovamente accaniti combattimenti. (Stefani)

### Gli inglesi avanzano oltre Pozières 400 prigionieri

LONDRA 5, notte. — Il corrispondente della Reuter dal fronte britannico scrive: Durante la serata di venerdì gli inglesi e gli australiani avanzarono rapidamente al di là di Pozières con eccellenti risultati. Un bombardamento intensivo era stato mantenuto per tutta la giornata e sembra che il nemico sia stato colto all'improvviso. Le truppe britanniche hanno passato su una lunghezza di oltre un migliaio di metri la seconda linea tedesca che era stata interamente scoperta dalle nostre artiglierie. Durante la notte il nemico effettuò tre contrattacchi che furono respinti e durante i quali subì gravissime perdite a causa dell'intensità del buon puntamento della nostra artiglieria. Numerosi tedeschi si arresero volentieri. Vi fu però qualche difficoltà per raccogliere quelli nascosti nei vagoni e nei rifugi. Finora si crede che siano stati presi 400 prigionieri, ma certamente ve ne saranno altri. Le operazioni sono state facilitate dalla limpidezza dell'atmosfera e dall'abbassamento della temperatura.

### Poincaré sul fronte della Somme

PARIGI, 5 sera. — Poincaré, accompagnato dal Presidente del Senato e dal generale Rogues e Joffre, visitò ieri la Somme e consegnò lo stendardo ad un reggimento di nuova formazione appartenente alla seconda divisione di cavalleria. Egli pronunciò un vibrato discorso e conferì croci d'onore e medaglie. Terminata questa commovente cerimonia Poincaré, coi personaggi del seguito, visitarono l'ospedale di smistamento e le sedi dei comandi; quindi ritornarono a Parigi in serata. (Stefani)

### Il cimitero austriaco di Doberdo

LUGANO, 5, sera. — (F.) Non lungi da quel terribile inferno che è l'altipiano di Doberdo che costò la pazzia a non pochi soldati ungheresi in seguito ai bombardamenti ed agli attacchi italiani, si innalza un grande cimitero. È destinato ai soldati caduti in questo altipiano. Un giornalista che lo visitò dice che esso ricorda i quadri di Boecklin malgrado non sia che un disadorno succedersi di croci di legno, in mezzo al cimitero di Doberdo si innalza un grande obelisco che copre la fossa comune dei soldati. Al piedi dell'obelisco un registro indica i nomi dei sepolcri. Nel cimitero si scavano sempre nuove fosse. Vi sono soldati delle retrovie incaricati appostati della triste opera. A che scopo scavare sempre queste fosse? domandò il giornalista. « Perché, rispose il direttore del cimitero, quotidianamente cadono sull'altipiano di Doberdo da venti a trenta soldati quanto non vi è alcun combattimento. Ma quella eccessiva predilezione sembrò al giornalista di pessimo gusto.

Nel cimitero vi è la salma di un celebre pianista di Vienna, il signor Sinner, ucraino, la cui tomba è stata decorata da una tomba curiosa. Hanno strappato dalla foresta dove è caduto un albero vivo con le radici e lo hanno piantato presso la salma di lui. Un'altra salma è stata sepolta nel cimitero di Doberdo sono inonorate.

### Accordo ferroviario russo-giapponese

LONDRA 5, sera. — L'agenzia Reuter annuncia che la Russia ha venduto al Giappone la metà meridionale delle ferrovie Charpin-Chan-Chun fino alla riva sinistra del fiume Suzuri. Finne su cui i russi vendevano il diritto esclusivo di navigazione. La Russia riconosce al Giappone il diritto di navigare lo Suzuri tra Kirin e Bodone.

Questo accordo è il primo frutto del nuovo trattato russo-giapponese e dimostra la trattativa fatta a Mosca per l'aiuto dato dal Giappone al proseguimento della guerra contro i tedeschi.

## Publicità Economica

### CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
MIRIAM ricevuta con ritardo sulla lettera, altri rispetta inviatore Modena nome 8011  
V. A. R. Ricevete riscontro. Massima rotta arcaica guerra fu svolgimento tutto inganno. Maggior tempo trascorre, ingannate amarezza abbandonate. Incapace di altri, soffro. 8029

LA tua carissima ragazza non mi tenne scritto spesso. Lungamente desidero sapere di te. Ricordo appassionatamente, ma non trovo tempo per illanguidire, il tuo tanto, tuo sempre. 8041

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Sappi che per te ho fatto questo tormento. Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

## Publicità Economica

### CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
MIRIAM ricevuta con ritardo sulla lettera, altri rispetta inviatore Modena nome 8011  
V. A. R. Ricevete riscontro. Massima rotta arcaica guerra fu svolgimento tutto inganno. Maggior tempo trascorre, ingannate amarezza abbandonate. Incapace di altri, soffro. 8029

LA tua carissima ragazza non mi tenne scritto spesso. Lungamente desidero sapere di te. Ricordo appassionatamente, ma non trovo tempo per illanguidire, il tuo tanto, tuo sempre. 8041

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

## Publicità Economica

### CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
MIRIAM ricevuta con ritardo sulla lettera, altri rispetta inviatore Modena nome 8011  
V. A. R. Ricevete riscontro. Massima rotta arcaica guerra fu svolgimento tutto inganno. Maggior tempo trascorre, ingannate amarezza abbandonate. Incapace di altri, soffro. 8029

LA tua carissima ragazza non mi tenne scritto spesso. Lungamente desidero sapere di te. Ricordo appassionatamente, ma non trovo tempo per illanguidire, il tuo tanto, tuo sempre. 8041

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7. giorno seguente sarò R. fammi trovare la tua casa, o al tuo indirizzo. 8042

PERCHÉ non sei così ostinato silenzio? Scommetto sabato saranno risulti da un tuo appuntamento, vero certo; altrimenti preferisco impegnarti per lunedì 7



il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXII

Prezzo delle inserzioni... Numero 220

Lunedì 7 agosto - 1916 - Lunedì 7 agosto

Progressi degli anglo-francesi dalla Somme alla Mosa

I russi avanzano combattendo oltre l'alto Sereth. Violente azioni di artiglieria e di fanteria sul nostro fronte.

La situazione

Il caldo soffocante che aveva impedito durante qualche giorno la ripresa offensiva degli anglo-francesi sulle basse colline di Picardie...

Gli inglesi si consolidano oltre Pozières

LONDRA 6, matt. - Un comunicato del generale Haig dice: Abbiamo in questi ultimi due giorni spinto avanti la nostra linea a nord ed ad ovest di Pozières da 4 a 600 yards...

Presso Sochez i tedeschi hanno tentato di impadronirsi di una escavazione, ma sono stati respinti a colpi di granate...

Un altro comunicato ufficiale del generale Haig delle ore 13,30 dice: L'artiglieria nemica si è mostrata attiva durante la notte...

Progressi francesi ad Estrées

PARIGI 6, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud della Somme due piccole operazioni di dettaglio hanno permesso ai francesi di progredire nelle trincee tedesche...

I contrattacchi tedeschi a Verdun

PARIGI 6, mattina (ufficiale) - La lotta sulla riva destra della Mosa prosegue colla stessa violenza. Nella notte del 4 i tedeschi hanno reagito ancora con estremo vigore...

La linea francese intatta

PARIGI 6, mattina (ufficiale) - La lotta sulla riva destra della Mosa prosegue colla stessa violenza. Nella notte del 4 i tedeschi hanno reagito ancora con estremo vigore...

I tedeschi trasportano truppe dalla Francia sul fronte russo

PARIGI 6, sera - Una nuova prova della gravità della situazione dei tedeschi sul fronte orientale è la difficoltà per essi di procurarsi rifornimenti...

Violenti combattimenti sul Sereth

PIETROGRADO 6, matt. - Un comunicato del grande stato maggiore dice: I combattimenti sui fiumi Graberka e Sereth a sud di Brody si sviluppano con successo per noi...

Le ragioni dei successi russi

PARIGI 6, sera (D. R.) - I successi dell'offensiva russa e l'ampiezza delle operazioni dirette da Brusiloff hanno richiamato l'attenzione generale verso il fronte russo...

"Raid" d'aeronavi in Finlandia

LONDRA 6, sera - Secondo il giornale di Stoccolma, dieci Zeppelin furono recentemente veduti mentre si dirigevano verso nord...

Scontri favorevoli ai serbi in Macedonia

SALONICO 6, mattina - I tedeschi affermano che a sud di Monastir vi sono stati combattimenti fra avanguardie bulgare e truppe serbe...

L'esercito serbo in piena efficienza

ROMA 6, sera - Si trovano di passaggio per Roma alcuni ufficiali serbi diretti a Salonicco. Uno di questi ufficiali ha riferito interessanti notizie dalle quali risulta come l'esercito di Re Pietro sia in piena efficienza...

Le ispezioni del ministro Fera in zona di guerra

ROMA 6, sera - Il ministro delle poste on. Fera, ieri da Treviso si è recato a visitare i servizi postali civili e militari di Vicenza...

Minacciosa agitazione dei ferrovieri in America

PARIGI 6, sera - Il New York Herald ha da New York: La crisi del personale delle ferrovie e delle tramvie ha assunto proporzioni eccezionali...

La gravità della situazione ungherese

ROMA 6, sera - Abbiamo detto e ripetuto essere necessario seguire l'atteggiamento dell'Ungheria, la quale costituisce uno degli elementi risolutivi della crisi europea...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 6 AGOSTO 1916

Lungo la fronte tra l'Adige e l'alto Isone il nemico insiste in intensi bombardamenti contro le nostre linee e sugli abitati...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 6 AGOSTO 1916

Lungo la fronte tra l'Adige e l'alto Isone il nemico insiste in intensi bombardamenti contro le nostre linee e sugli abitati...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...

Le orribili condizioni dei prigionieri italiani in Austria

ROMA 6, sera - Da alcune lettere di nostri ufficiali e soldati prigionieri in vari campi di concentrazione austriaci, lettere che sono riuscite a varcare il confine di quel terrore carcere...



Un'intervista col card. Ferrari sulle visite che compie tra i soldati

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 6, ore 21. — Un redattore della Sera ha intervistato il Cardinale Ferrari sulle visite che egli compie tra i nostri soldati...

Componenti della Commissione centrale per gli approvvigionamenti

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, sera. — Con decreto luogotenenziale di oggi è stata costituita la Commissione centrale per gli approvvigionamenti...

Un'esportazione sospetta di uve della provincia di Bari

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, sera. — Mentre da ogni parte si parla di un'operazione sospetta di uve...

Tragedia a bordo di un piroscafo

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

GENOVA 6, ore 20. — Il primo correntone in pieno Atlantico a bordo del piroscafo «Duca degli Abruzzi» si svolse con rapidità fulminea una tragedia...

Cesare Battisti commemorato a Firenze

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FIRENZE 6, notte. — Promosse dalla Associazione della Stampa toscana hanno avuto luogo solenni onoranze per Cesare Battisti...

Saluti dal fronte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

I sottoscritti militari, mandano ai loro familiari, ai loro amici e conoscenti...

Attività dello Stromboli e dell'Etna

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

CATANIA 6, ore 20 (P.). — Oggi ho voluto avvicinare il prof. Ponte già al ritorno dalla sua missione agli Stromboli...

Il Comitato per la Storia del Risorgimento e i documenti della presente guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, sera. — Ecco un sunto della Relazione del dottor Paolo Boselli sui lavori del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento...

Il Comitato per la Storia del Risorgimento e i documenti della presente guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, sera. — Ecco un sunto della Relazione del dottor Paolo Boselli sui lavori del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento...

Cronaca dei fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente rimaso ferito a Parma il capitano Luigi Rizzoli di Parma. Le ferite furono capionate da una caduta da un carro...

Cronaca dei fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente rimaso ferito a Parma il capitano Luigi Rizzoli di Parma. Le ferite furono capionate da una caduta da un carro...

Cronaca dei fattacci

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Gravemente rimaso ferito a Parma il capitano Luigi Rizzoli di Parma. Le ferite furono capionate da una caduta da un carro...

Un convegno a Roma per la requisizione delle terre incolte

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 6, sera. — Stamane nel ridotto del Teatro Argentina si è tenuto un convegno agrario per la requisizione delle terre incolte...

Documenti della attuale guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Fino dall'inizio della nostra impresa redigente il Comitato riconobbe l'importanza di raccogliere testimonianze e documenti...

Documenti della attuale guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Fino dall'inizio della nostra impresa redigente il Comitato riconobbe l'importanza di raccogliere testimonianze e documenti...

Documenti della attuale guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Fino dall'inizio della nostra impresa redigente il Comitato riconobbe l'importanza di raccogliere testimonianze e documenti...

Documenti della attuale guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Fino dall'inizio della nostra impresa redigente il Comitato riconobbe l'importanza di raccogliere testimonianze e documenti...

Documenti della attuale guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Fino dall'inizio della nostra impresa redigente il Comitato riconobbe l'importanza di raccogliere testimonianze e documenti...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Notiziario italiano

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Ministro del Tesoro ha concesso nuove condizioni collaterali di interesse ai signori...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...

Corti e Tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Il Tribunale di guerra di Venezia ha condannato per disonore i soldati della provincia di Padova...



# ULTIME NOTIZIE

## I russi avanzano su Leopoli

### La linea tedesca sfondata 3000 prigionieri

PIETROGRADO 6, sera (ufficiale) — A sud di Brody sui fiumi Grabenka e Sereth ed hanno occupato numerosi villaggi prendendo 3000 prigionieri. (Stefani)

### I russi completamente vittoriosi sul Sereth

PIETROGRADO 6, notte — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: A sud di Brody sui fiumi Grabenka e Sereth hanno avuto luogo durante tutta la giornata violenti combattimenti avvenuti per obiettivi e villaggi e le colline posti sulla riva sinistra dei due fiumi. L'avversario ha opposto una accanita resistenza ed ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi. Il combattimento è svolto accanto alle vie dei villaggi. I russi hanno abbattuto il nemico dal Sereth e lo hanno respinto. I contrattacchi sono stati respinti e la resistenza avversaria è stata infranta. Le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Zygahin, Raliscze, Tschistopady, Mendziogury, Gnidawa e Zabolotze e tutta la cresta di colline esistenti fra questi villaggi. Uno dei nostri valorosi reggimenti di cosacki ha caricato la fanteria e le batterie nemiche ed ha respinto l'avversario verso sud-ovest. Durante questi combattimenti abbiamo fatto prigionieri 95 ufficiali ed oltre tremila soldati. Nella regione di Dora, Tameno e Jablonica, sul fiume Pruth, a sud di Delatyn, l'avversario ha preso l'offensiva che è stata arrestata dal nostro fuoco. (Stefani)

### Il bollettino austriaco

BASILEA 6, sera — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Fronte russo — Esercito dell'arciduca Carlo: Nella regione della collina di Capul, numerosi attacchi russi non riuscirono. Al sud di Jablonica e Tartarow le truppe austro-ungariche e tedesche avanzano, malgrado la viva resistenza nemica. L'esercito del colonnello generale Koenig respinse forti offensive russe a sud-ovest di Delatyn. Più a nord nessun avvenimento importante. Eserciti del maresciallo Hindenburg: Sono impegnati combattimenti violenti e pieni di alternative presso Zalocze sulle pendici occidentali della valle del Sereth. (Stefani)

### Leopoli minacciata

PARIGI 6, sera. (D. R.) — Telegrammi da Bukaresi all'agenzia "Radio" dicono che la popolazione di Leopoli fu invitata a tenersi pronta ad abbandonare la città che l'esercito russo minaccia seriamente. (Stefani)

### La battaglia infuria sullo Stocod

GENEVA 6, sera — Sulle operazioni che si svolgono al fronte orientale, l'As. Ed. scrive che la battaglia più furiosa di tutto il fronte infuria sempre sullo Stocod. Gli austriaci resistono a tutti i costi con tutti i mezzi perché debbono essere stabilite alle spalle fortificazioni per il ripiegamento sulle linee successive. Fu dato fuoco ai campi, alle foreste, alle fattorie e per trattenerne maggiormente i russi. Un mare di fiamme si estende così fino a Beresedol. Anche in questo settore combattono molti soldati ungheresi.

### Occorrerebbero ad Hindenburg riserve eccezionali

PARIGI 6, notte (D. R.) — La sosta commentata sul fronte meridionale russo non significa sospensione completa delle operazioni, poiché la lotta è sempre viva sulle nuove posizioni conquistate dai russi. L'organizzazione delle linee difensive e dei punti di appoggio da cui dovranno scatenarsi i nuovi attacchi, la necessità di condurre sul posto nuove artiglierie pesanti, richiedono tempo e i nuovi progressi non possono essere che lenti. Il nemico ha compreso l'imponibile che gli facono correre i successi dei considerabili russi e Hindenburg ha preso tutte le misure possibili per tentare di arginare l'avanzata dei russi. Egli vorrebbe trasportare a sud tutte le truppe disponibili sul fronte del centro e del nord benché non siano troppo forniti di truppe e quindi non in posizione di essere sgarrinati. Tuttavia la necessità obbliga Hindenburg a indebolire particolarmente sul fronte protettivo della Prussia orientale. Per ingannare l'avversario, il nemico moltiplica azioni locali ma senza successo alcuno e senza che i russi si lascino illudere. Fra il fronte occidentale e il fronte orientale, i tedeschi sono costretti a difendere 1500 chilometri di fronte, malgrado la prodigiosa organizzazione delle loro linee di difesa e gli innumerevoli cannoni e mitragliatrici occorrebbero riserve eccezionali per poter guardare sufficientemente un fronte così esteso. I tedeschi debbono cominciare a meditare dolorosamente sugli inconvenienti dei fronti troppo estesi.

### Telegrammi di Sovrani per l'anniversario della guerra

LONDRA 6, notte. — I sovrani di Russia, Giappone e Serbia risposero al dispaccio di Re Giorgio in occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra, esprimendo la determinazione inalterabile di continuare la guerra fino al raggiungimento della vittoria completa. (Stefani)

## Progressi russi in Armenia

PIETROGRADO 6, notte. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Nel bacino del fiume Kelkid-Tschai le nostre truppe continuano l'offensiva. Si sono impadronite di nuove posizioni nemiche fortificate in alcuni punti con cinque linee di trincee; hanno fatto prigionieri sette ufficiali, fra cui il comandante del 52.º reggimento, 108 azeri, e si sono impadroniti di 4 mitragliatrici e di grande quantità di armi. I contrattacchi nemici sono stati ovunque respinti. Ad ovest di Erzindjan si sono impadroniti di due linee di trincee e abbiamo catturato quattro ufficiali, 50 azeri, e due mitragliatrici, infliggendo al nemico importanti perdite. Nella regione ad ovest del lago di Ognut abbiamo avanzato di alcune verst e ci siamo impadroniti di due colline. Nella regione di Musch e di Bilis il nemico ha preso l'offensiva che le nostre truppe contengono. Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno distrutto 42 feluche a Cherasanli, e hanno bombardato feluche e depositi a Saman. Il nostro aereo ha abbattuto un sottomarino nemico. (Stefani)

### Il bollettino francese delle 23

FORTE BOMBARDAMENTO TEDESCO A DESTRA DELLA MOSA I francesi abbattono tre aeroplani

PARIGI 6, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno bombardato con violenza a cominciare dalle 17 l'opera di Thiaumont, le nostre posizioni di Fleury, dei boschi di Chastre e di Chénois. Nessun attacco di fanteria durante la giornata. Bombardamento intermittente sul resto del fronte. Stamani nella regione di Verdun uno dei nostri piloti ha abbattuto con successo due aeroplani nemici, dei quali uno è caduto nelle trincee francesi e il secondo fra le trincee tedesche e le nostre. Nella stessa mattinata, in seguito ad un combattimento con un nostro aeroplano, un altro apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee a Mayanville (a nord di Estre). I due aeroplani nemici sono stati fatti prigionieri. L'apparecchio, di modello recente, è intatto. (Stefani)

### Una settimana di battaglia in Francia

2500 prigionieri tedeschi

PARIGI 6, sera — Ecco il riassunto delle operazioni che si sono svolte sul fronte francese nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto. Al nord della Somme, il 30 luglio abbiamo preso l'offensiva ed espugnato le trincee tedesche su tutto il fronte, dalla quota 138, a nord-est di Hardecourt fino al fiume. Siamo penetrati nel bosco di Hen e abbiamo preso la fattoria Mouac. I contrattacchi tedeschi si rinnovarono specialmente sulla fattoria di Mouac la quale restò finalmente nelle nostre mani. Nella giornata del primo agosto espugnammo, dopo una vivissima resistenza, un'opera fortificata situata a nord della fattoria di Mouac; il 2 agosto respingemmo contrattacchi nemici senza successo le nostre posizioni a sud della Somme realizzammo due rettifiche del fronte ad est e a sud ovest di Estre. Nella regione di Verdun una battaglia ininterrotta fu impegnata dal 1.º agosto tra la Mosa verso Vacheraville e La Laufée raggiungendo il massimo della sua violenza nella regione di Thiaumont-Fleury davanti a Douaumont. Il 1.º agosto il nemico aggredì senza successo le nostre posizioni a sud ovest e a sud dell'opera di Thiaumont. Infine nella giornata progredimmo a sud di quell'opera. Nello stesso giorno i tedeschi attaccarono su un fronte di 6 chilometri le nostre trincee a est di Fleury nel bosco di Vaux-Chapitre e in quello di Chénois, e possono progredire su alcuni punti. Il 2 agosto espugnammo trincee tedesche a est di Vacheraville a ovest e a sud dell'opera di Thiaumont e progredimmo nel bosco di Fleury fino ad intorchiare immediatamente del villaggio, respingendo tutti i contrattacchi nemici. Il 3 agosto nel bosco di Chénois riprendemmo una parte del terreno perduto il 1.º agosto; nella regione di Fleury, grazie ad un progresso continuo, ci riesce di espugnare il villaggio e di raggiungere la via da Fleury all'opera di Thiaumont. Il 4 agosto i contrattacchi nemici riuscirono a riprendere l'opera di Thiaumont ed il villaggio di Fleury, ma non penetrammo nell'opera di Thiaumont di cui risultano padroni. Il 5 del mattino malgrado un vivissimo contrattacco, come restiamo padroni del 5 del mattino, malgrado il villaggio di Fleury del quale occupiamo gran parte. La cifra dei prigionieri fatti nella settimana, per la maggior parte sulla Mosa, eccede i 2500. (Stefani)

### L'incursione aerea su Gand

PARIGI 6, notte (D. R.) — Informazioni ulteriori riferiscono che la incursione dei velivoli su Gand fu compiuta da 40 aeroplani che attaccarono soprattutto i capannoni e le officine. Un biplano «Farman» volante a poca altezza colpì una grande tettoia sotto cui si trovavano 150 operai distruggendola completamente. A Morsalbec, sobborgo settentrionale di Gand e centro ferroviario importante, una bomba produsse effetti terribili. I magazzini militari di St. Denis e i nuovi lavori della difesa tedesca lungo St. Amand, verso Costamer a 5 chilometri da Gand, furono pure bombardati. La fabbrica di munizioni di Ledeburg a 4 chilometri da Gand e l'arsenale andarono completamente distrutti. Un grande incendio si è manifestato a St. Denis. I fuggiaschi dicono che i tedeschi sgombrarono i depositi di munizioni di Gand per trasportarli ad Anversa. La guarnigione di Gand è ridotta a 3000 uomini. Venerdì poi gli aviatori alleati bombardarono anche la stazione di Mons ove dal principio dell'offensiva della Somme il traffico è particolarmente intenso.

### Nav. svedesi affrontate e catturate dai tedeschi

STOCOLMA 6, sera. — I giornali dicono che il ministro di Svezia a Berlino ricevette l'ordine di domandare al governo tedesco perché è stato affondato il vapore mercantile svedese «Siron». Il piroscafo svedese «Themis», preso dai tedeschi, è arrivato mercoledì nel porto svedese di Svea (isola di Gotland). Cautamente doveva essere condotto a Libau, da dove entrò nel porto di Sitta per far carbone. Appena conosciuto il fatto, il governo svedese chiese i proibi di partire. Il governo svedese discute attualmente col governo tedesco a questo riguardo.

## La guerra coi sottomarini nel Mediterraneo

PARIGI 6, sera. — Il Daily Mail riceve da Baltimora. Il capitano del vapore inglese «Strathmore», giunto in porto, ha riferito che il 15 luglio sostenne un combattimento con un sottomarino tedesco al largo di Algeri. Verso le ore 18 la nave fu scossa dall'urto di un proiettile che la colpì presso la linea di immersione. I due cannonieri di bordo puntarono immediatamente l'unico cannone contro il sottomarino che continuava a tirare. Il capitano ordinò contemporaneamente di procedere a tutto vapore. Il sottomarino levò ancora lo strascico fu colpito e ricevette volte più le avarie erano poco gravi. Il combattimento durò circa un'ora. Finalmente, un proiettile del cannone di bordo colpì il sottomarino in pieno provocando una esplosione. Il sottomarino si immerse col cannone ancora sul ponte e la cupola aperta.

### Come fu cannoneggiato il "Siena"

GENOVA 6, notte. — Stasera sono giunti parecchi superstiti del «Siena». Alcuni furono salvati per conto dell'autorità. Fra questi, il dottor Giuseppe Corvetti e Giovanni Parati, ufficiali di bordo del «Siena», si trovano all'albergo Stella. Essi hanno raccontato che il piroscafo fu cannoneggiato a 22 miglia da Marsella. Erano a bordo 14 persone, soltanto 8 rimasero salve. Delle altre 6, in gran parte donne e bambini, non si ebbe notizia. I feriti non hanno lasciato ad essi nessun ricordo salvaggio. Di alcune persone furono raccolte dal «San Giuliano» e il «Siena» non si situò ma cannoneggiato. Esso non poté difendersi perché, avendo il sole in faccia, il sottomarino non era invisibile. Il mare era agitato. I passeggeri sono concordi nel rilevare che l'equipaggio del sottomarino ha dimostrato una grande ferocia.

### Particolar del raid del sottomarino inglese a Costantinopoli

PARIGI 6, sera. — L'agenzia dei Balcani riceve da Atene particolari sul bombardamento dei sobborghi di Costantinopoli effettuato da un sottomarino britannico. Le vie principali dei sobborghi Kartal e Pendik prospettanti il mare hanno gravemente sofferto. Numerosi incendi si manifestarono soprattutto a Pendik, il panico a Costantinopoli fu indescrivibile. Il sottomarino, cannoneggiato violentemente da batteria turche, si è ritirato incoincute. Invece il fuoco dei forti turchi avrebbe causato gravi danni a diversi punti di Costantinopoli.

### Il "Berliner Tageblatt", soppresso

ZURIGO 6, sera (Vice R.) — Il «Berliner Tageblatt» è stato sospeso definitivamente in seguito agli articoli pubblicati doppianti della necessità della guerra. È uscito in sua vece un nuovo giornale sotto il nome «Berliner Volks Zeitung».

### L'Opera nazionale degli orfani di guerra riconosce l'alta ente morale

ROMA 6, sera. — È stato dal Ministro Reineri portato alla firma del Luogotenente il Decreto che riconosce l'ente morale dell'Opera Nazionale degli orfani dei combattenti morti in guerra e dei figli dei combattenti resi dalla guerra permanentemente inabili al lavoro.

### La medaglia d'oro ai due reggimenti della brigata "Sassari"

SASSARI 6, ore 21. — Si ha dalla zona di guerra che il Re concesse la medaglia d'oro ai due reggimenti componenti la brigata «Sassari». La notizia ha destato nella popolazione un grande entusiasmo.

### Incendi di boschi in Liguria

GENOVA 6, sera. — Ieri mattina si manifestarono estesi incendi sui monti che circondano Vadu Ligure e più precisamente in località denominata Campo Ferrato. Fu subito inviato sul posto un forte contingente di militari di fanteria e bersaglieri, che tentano con ogni mezzo di isolare il fuoco il quale a causa del forte vento si propaga a fitti boschi di pini. I danni sono limitati ai boschi ed a due cascine. La popolazione rileva con dispiacere che, purtroppo, da parecchi anni si ripetono sovente simili incendi.

### Scontro sulla Giulianova-Teramo

TERAMO 6, sera. — Ieri sera alle 19.45 alla stazione di Canzano, sulla linea Giulianova-Teramo, un treno di automobili proveniente da Giulianova, ha avuto uno scontro con un treno merci. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

### Quarta edizione

### Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MIRIAM riceveva con ritardo sua lettera, rimandata a viale Modona nome di quanto indugiava.

AGACIA 135. Perché così ostinato silenzio? Supplisci far terminare questo tormento. Se Domatina Sabato sarai rimpianta da R. tua con appuntamento, venerdì, altri altrimenti prendi impiego fino lunedì 7. Giorni seguenti sarai. Il fammi trovare la Casella postale o antico indirizzo) tue desideristiche. Diversamente scrivimi, successi potrai, qui in campagna, due successive cartoline firmando nome masecchia qualsiasi dandoti preciso appuntamento come se fosse per affari di cui occupami nota già. Ricordami apporre indirizzo indicazione Provincia.

WEIR il sapervi da te amato mi fa alzare mi sempre come ne sei amata senza fine.

GIUSTINA 6 ore 18. Comunque giudichiate mio modo d'agire. Mio solo scopo fu

## La guerra coi sottomarini nel Mediterraneo

PARIGI 6, sera. — Il Daily Mail riceve da Baltimora. Il capitano del vapore inglese «Strathmore», giunto in porto, ha riferito che il 15 luglio sostenne un combattimento con un sottomarino tedesco al largo di Algeri. Verso le ore 18 la nave fu scossa dall'urto di un proiettile che la colpì presso la linea di immersione. I due cannonieri di bordo puntarono immediatamente l'unico cannone contro il sottomarino che continuava a tirare. Il capitano ordinò contemporaneamente di procedere a tutto vapore. Il sottomarino levò ancora lo strascico fu colpito e ricevette volte più le avarie erano poco gravi. Il combattimento durò circa un'ora. Finalmente, un proiettile del cannone di bordo colpì il sottomarino in pieno provocando una esplosione. Il sottomarino si immerse col cannone ancora sul ponte e la cupola aperta.

### Come fu cannoneggiato il "Siena"

GENOVA 6, notte. — Stasera sono giunti parecchi superstiti del «Siena». Alcuni furono salvati per conto dell'autorità. Fra questi, il dottor Giuseppe Corvetti e Giovanni Parati, ufficiali di bordo del «Siena», si trovano all'albergo Stella. Essi hanno raccontato che il piroscafo fu cannoneggiato a 22 miglia da Marsella. Erano a bordo 14 persone, soltanto 8 rimasero salve. Delle altre 6, in gran parte donne e bambini, non si ebbe notizia. I feriti non hanno lasciato ad essi nessun ricordo salvaggio. Di alcune persone furono raccolte dal «San Giuliano» e il «Siena» non si situò ma cannoneggiato. Esso non poté difendersi perché, avendo il sole in faccia, il sottomarino non era invisibile. Il mare era agitato. I passeggeri sono concordi nel rilevare che l'equipaggio del sottomarino ha dimostrato una grande ferocia.

### Particolar del raid del sottomarino inglese a Costantinopoli

PARIGI 6, sera. — L'agenzia dei Balcani riceve da Atene particolari sul bombardamento dei sobborghi di Costantinopoli effettuato da un sottomarino britannico. Le vie principali dei sobborghi Kartal e Pendik prospettanti il mare hanno gravemente sofferto. Numerosi incendi si manifestarono soprattutto a Pendik, il panico a Costantinopoli fu indescrivibile. Il sottomarino, cannoneggiato violentemente da batteria turche, si è ritirato incoincute. Invece il fuoco dei forti turchi avrebbe causato gravi danni a diversi punti di Costantinopoli.

### Il "Berliner Tageblatt", soppresso

ZURIGO 6, sera (Vice R.) — Il «Berliner Tageblatt» è stato sospeso definitivamente in seguito agli articoli pubblicati doppianti della necessità della guerra. È uscito in sua vece un nuovo giornale sotto il nome «Berliner Volks Zeitung».

### L'Opera nazionale degli orfani di guerra riconosce l'alta ente morale

ROMA 6, sera. — È stato dal Ministro Reineri portato alla firma del Luogotenente il Decreto che riconosce l'ente morale dell'Opera Nazionale degli orfani dei combattenti morti in guerra e dei figli dei combattenti resi dalla guerra permanentemente inabili al lavoro.

### La medaglia d'oro ai due reggimenti della brigata "Sassari"

SASSARI 6, ore 21. — Si ha dalla zona di guerra che il Re concesse la medaglia d'oro ai due reggimenti componenti la brigata «Sassari». La notizia ha destato nella popolazione un grande entusiasmo.

### Incendi di boschi in Liguria

GENOVA 6, sera. — Ieri mattina si manifestarono estesi incendi sui monti che circondano Vadu Ligure e più precisamente in località denominata Campo Ferrato. Fu subito inviato sul posto un forte contingente di militari di fanteria e bersaglieri, che tentano con ogni mezzo di isolare il fuoco il quale a causa del forte vento si propaga a fitti boschi di pini. I danni sono limitati ai boschi ed a due cascine. La popolazione rileva con dispiacere che, purtroppo, da parecchi anni si ripetono sovente simili incendi.

### Scontro sulla Giulianova-Teramo

TERAMO 6, sera. — Ieri sera alle 19.45 alla stazione di Canzano, sulla linea Giulianova-Teramo, un treno di automobili proveniente da Giulianova, ha avuto uno scontro con un treno merci. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

### Quarta edizione

### Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MIRIAM riceveva con ritardo sua lettera, rimandata a viale Modona nome di quanto indugiava.

AGACIA 135. Perché così ostinato silenzio? Supplisci far terminare questo tormento. Se Domatina Sabato sarai rimpianta da R. tua con appuntamento, venerdì, altri altrimenti prendi impiego fino lunedì 7. Giorni seguenti sarai. Il fammi trovare la Casella postale o antico indirizzo) tue desideristiche. Diversamente scrivimi, successi potrai, qui in campagna, due successive cartoline firmando nome masecchia qualsiasi dandoti preciso appuntamento come se fosse per affari di cui occupami nota già. Ricordami apporre indirizzo indicazione Provincia.

WEIR il sapervi da te amato mi fa alzare mi sempre come ne sei amata senza fine.

GIUSTINA 6 ore 18. Comunque giudichiate mio modo d'agire. Mio solo scopo fu

**Badate!** I Dadi di Brodo che vi vengono offerti confezionati in bicchieri tazzine ecc. non sono mai DADI MAGGI. Non portano la Croce-Stella. Cosa importa? Fate un assaggio di confronto tra il Brodo Maggi e uno qualunque di quelli e..... capirete.

LEVATRICE Altobella 9, tiene gestanti, cure amorose visita gratis segretaria. 8012  
FABBRICANTI proiettili fatti voi la Freg. se domandando Studio Teccico Via Durini 14 Milano Macchine spoglio applicabili tornio. 8013

**MALATTIE DELLA PELLE**  
USATE LA LU...  
Trovati in tutte le farmacie. FARMACIA LU...  
Rac. pic. L. 2.25  
Rac. dop. L. 4.00

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1  
ABILISSIMA sarta modista ottime referenze cerca distinto famiglia per recarsi a giornata. Scrivere o recarsi Via Solferrino 37 Lo Piano. 8061

JENNE Esente militare, istruzione superiore pratico commercio. Ottimo affari cerca occupazione qualsiasi, purché decorosa. Referenze, Garanzia Ettore Piroli, Piaggiora 3. 8065

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, disponibile anche subito. Post. Zamboini 588. 8069

QUANTASIESENE pratico lavori contabilità occuperebbe subito presso qualunque Ditta od Azienda alla dipendenza di Ragioniere. Scrivere iniziali G. M. I. 126 Post. Bologna. 8035

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1  
PASTIFICIO cerca abilissimo pasticcero capace assumersi direzione lavoro preparazione paste, stendipasta a convenirsi. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Dirigersi C. Volpe Lendinara. 8090

CERCAI cantiniere esente servizio militare. Scrivere Casella S. 2097 HAASENSTEIN & VOGELER. 8097

CERCAI giovanotto apprendista della calligrafia. Scrivere indicando età, referenze. Libretto postale 227450 fermo posta. 8098

ARISTIDE Bortini fu Giovanni Bologna Battistoso 4 cerca giovane esente servizio militare per vendita, foraggiamento. Presentarsi subito con referenze. 7987

CERCAI pariente pratica bambini onesta data cerca subito referenze prestare. Scrivere Casella D. 5017 HAASENSTEIN & VOGELER Bologna. 8017

PRATICANTE studio commerciale giovane esente servizio militare cerca. Offerta Casella M. 8018 HAASENSTEIN & VOGELER Bologna. 8018

**LEZIONI E CONVERSAZIONI**  
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1  
Sono soggetti alta tarifica di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

SIGNORA da lezione tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Conversazione, traduzione letteraria commerciale Calzoleria 1. 8071

**AFFETTI. ACQUISTI**  
a CESSIONI D'AZIENDE  
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
CERCAI 1-2 Camere vuote, cucina. Scrivere tessera postale 225593. 8087

ACQUISTO, prendo in affitto piccola tenuta. Massimi schiarimenti. Contatto intermediari. Scrivere Ing. Zanelli Guglielmo Modena. 7989

SIGNORA attile poderi con villetta vicinissima Bologna. Scrivere Casella F. 8096 HAASENSTEIN & VOGELER. 8096

**CAMERE AMMOBILATE, PENSIONI**  
D'AFFITTARE bella camera, per persona sola. S. Vitale 17. 8079

**VILLEGGIATURE**  
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
OCASIONE villeggiatura a Casenatico vendesi a porta chiusa. Rivolgersi al notaio signor Cortesi in Casenatico. 8003

AFFITTASI camere ammobiliate Via Calvina 8, 30 Verlicchi primo piano. 8010

**CAPITALI e SOCIETA'**  
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2  
CESSIONI stipendio impiegati operai qualunque pubblica Amministrazione. Condizioni eccezionali Rinnovi, anticipi. Celli, Corso Umberto 160 Roma. 7789

**ANNUNZI COMMERCIALI e VARI**  
Cent. parola Minimo L. 2  
SIGNORINA o vedova distinta trentenne circa, ricca, colpita sventura desidero conforto compagnia troverebbe anche immediato matrimonio con giovane vedovo indipendente ricco, colto desideroso compagna vita segretezza rispondera posta box numero 8028.

DUE amiche spiritose intellettuali cercano distinti signori scopo portare nota galateista senza odierna. Indirizzare 8084 fermo posta. 8081

PRESERVATIVI uomo, donna, ultime creazioni moderne. Catalogo segretissimo. Invia francobollo 0,20 Casellario 874, Napoli. 6909

OFFICINA con macchinario completo per lavorazione legno, accessori, utensili, capitali morti, legnami, vasto locale, cedesi contanti. Scrivere Notario Rimini. S. Stefano 10 Bologna. 7350

**FOSFOIODORSIN**  
Formola brevetto Dott. SIMONI  
Ricoostituente Depurativo per adulti e bambini  
D'assillare affezioni del sistema circolatorio. Esaurimenti nervosi.  
LUIGI CORNELIO - Pa'ova  
Fide per le case ipodermiche. L. 11. 2

**ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI**  
solitano la Prenata e Grande Antica Scuola GA A G E ENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIA F. G. BOLOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili e onesti automobilisti e motoristi aviatori militari, merce suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi camions dell'Esercito. Le iscrizioni al corso si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 10.

**ELETRICITA'** - Ingegneri BISO, ROSSI & C. - Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80  
Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. - Deposito di materiali - Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. - Lampade Philips comuni e 112 Watt.